

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-01-2021

NAZIONALE

AVVENIRE	26/01/2021	8	Il distanziamento causa coronavirus? Fisico, non sociale Parola della Crusca <i>Redazione</i>	4
AVVENIRE	26/01/2021	8	Chi cura i prigionieri del Covid <i>Viviana Daloiso</i>	5
AVVENIRE	26/01/2021	12	Quattro dispersi sotto la valanga <i>Redazione</i>	8
AVVENIRE	26/01/2021	15	Biden lancia il piano anti-Covid <i>Elena Molinari</i>	9
CONQUISTE DEL LAVORO	26/01/2021	2	Civ: buco di 16 miliardi creato dalla, cassa Covid Prestazioni a rischio <i>G.g.</i>	11
CONQUISTE DEL LAVORO	26/01/2021	3	Davos dà il via al summit su emergenze Covid e clima <i>Rodolfo Ricci</i>	12
CORRIERE DELLA SERA	26/01/2021	17	Il primario ei farmaci letali ai malati Covid = Farmaci letali ai malati Covid Primario arrestato, due le vittime <i>Mara Rodella</i>	13
CORRIERE DELLA SERA	26/01/2021	18	Macron pronto a un terzo lockdown Forse totale <i>S.mon.</i>	15
CORRIERE DELLA SERA	26/01/2021	19	Criminali anti-lockdown <i>Redazione</i>	16
FATTO QUOTIDIANO	26/01/2021	14	Farmaci letali ai malati di Covid, arrestato primario. " Uccide per liberare posti letto " <i>Urbano Croce</i>	17
FOGLIO	26/01/2021	3	Il Covid-caos dell' Olanda <i>Redazione</i>	18
GIORNALE	26/01/2021	6	Inps: Pensioni non a rischio, i soldi ci sono Ma gli aiuti Covid sono costati 33 miliardi <i>Gian Maria De Francesco</i>	19
GIORNALE	26/01/2021	14	Arriva il piano pandemico post Covid Ma sarebbe servito averlo un anno fa <i>Felice Manti</i>	20
GIORNALE	26/01/2021	15	Farmaci letali ai pazienti Covid Medico in cella = Farmaci letali ai pazienti Covid Così il primario liberava i letti <i>Antonio Borrelli</i>	21
GIORNALE	26/01/2021	18	I 4 dispersi in Abruzzo: Forse travolti dalla valanga <i>Redazione</i>	22
GIORNALE	26/01/2021	34	Vaccini anti covid anche nelle farmacie <i>Redazione</i>	23
ITALIA OGGI	26/01/2021	11	L'intelligenza artificiale per prevedere il Covid <i>Filippo Merli</i>	24
ITALIA OGGI	26/01/2021	20	Il Covid frena i mercati <i>Massimo Galli</i>	25
LEGGO	26/01/2021	2	Farmaci letali a due pazienti Covid primario arrestato: Voleva letti liberi <i>Domenico Zurlo</i>	26
LIBERO	26/01/2021	6	C'è un farmaco americano che può prevenire il Covid-19 <i>Mario Dergani</i>	27
LIBERO	26/01/2021	13	Brutti voti e obesità Gli effetti del Covid di cui non si parla <i>Gianluca Mazzini</i>	29
MANIFESTO	26/01/2021	5	Francia, lockdown allo studio. Il terzo <i>Redazione</i>	30
MANIFESTO	26/01/2021	23	Un anno dopo ancora in ostaggio di Big Pharma = A un anno dal Covid 19 in ostaggio delle multinazionali farmaceutiche <i>Nicoletta Dentico</i>	31
MESSAGGERO	26/01/2021	9	Iniezioni letali ai malati per liberare i posti Covid = Iniezioni letali ai malati Così liberava posti Covid <i>Claudia Guasco</i>	33
MESSAGGERO	26/01/2021	13	Quattro amici col sogno dell'Alaska travolti da una valanga sul Velino <i>Stefano Dascoli</i>	35
MESSAGGERO	26/01/2021	14	Cadavere sulla spiaggia Vittima del maltempo <i>Redazione</i>	36
METRO	26/01/2021	2	Cig Covid, l'autodifesa dell'Inps sui troppi ritardi nei pagamenti <i>Redazione</i>	37
NOTIZIA GIORNALE	26/01/2021	9	Bassetti & Co Virologi fuori controllo = Virologi fuori controllo La crisi di Governo fa rallentare il Covid <i>Giuseppe Vatino</i>	38
REPUBBLICA	26/01/2021	19	"Il primario ha ucciso pazienti Covid" Un infermiere: lo fa per liberare i letti <i>Paolo Berizzi</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-01-2021

REPUBBLICA	26/01/2021	20	Anoressia e bulimia, effetto lockdown colpiti sempre più maschi e under 14 <i>M. D. N. L.</i>	41
REPUBBLICA	26/01/2021	22	Con il Covid-19 le diseguglianze sono globali <i>Rosaria Amato</i>	42
REPUBBLICA	26/01/2021	26	Ma sul Covid non sfiguriamo <i>Yoram Gutgeld</i>	43
SOLE 24 ORE	26/01/2021	7	Cassa Covid: 190mila lavoratori in attesa = Cig, 190mila lavoratori ancora in attesa del pagamento Inps <i>Giorgio Pogliotti</i>	44
SOLE 24 ORE	26/01/2021	8	Covid, con i ritardi dei vaccini l'immunità di gregge va al 2022 AstraZeneca nel mirino della Ue = Vaccini: la Ue vuole trasparenza sull'export <i>Roberta Miraglia</i>	46
SOLE 24 ORE	26/01/2021	31	Licenziamento economico nullo durante il Covid <i>Giampiero Falasca</i>	48
SOLE 24 ORE	26/01/2021	31	Ammortizzatori ai domiciliati da Covid <i>Antonino Giuseppe Cannioto Maccarone</i>	49
SOLE 24 ORE	26/01/2021	38	Covid e mutazioni, la parola d'ordine è sequenziare = Tra Covid e mutazioni parola d'ordine sequenziare <i>Francesca Agnese Cerati Codignola</i>	50
SOLE 24 ORE	26/01/2021	39	Intervista a Nino Cartabellotta - L'epidemia resta fuori controllo servirebbe un lockdown subito <i>Barbara Gobbi</i>	52
STAMPA	26/01/2021	15	Quattro dispersi sotto la valanga <i>Redazione</i>	54
TEMPO	26/01/2021	2	Report inguala pure Speranza = Così Il governo ignorò gli allarmi sul Covid <i>Francesco Storace</i>	55
TEMPO	26/01/2021	8	Buco di 20 miliardi all'Inps Colpa della cassa Covid = All'Inps buco di 20 miliardi <i>Pietro De Leo</i>	57
TEMPO	26/01/2021	11	Il maltempo ferma le ricerche <i>Francesca Mariani</i>	58
TEMPO	26/01/2021	12	Gli aiuti per il Covid devono continuare <i>Redazione</i>	59
TEMPO	26/01/2021	14	Focolaio in una Rsa 4 morti e 40 contagiati = In una Rsa dei Castelli 4 morti <i>Antonio Sbraga</i>	60
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/01/2021	1	Lombardia e Sardegna in arancione, le nuove ordinanze <i>Redazione</i>	61
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/01/2021	1	Coronavirus, mappa Ue: Italia tra Paesi con zone rosso scuro <i>Redazione</i>	62
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/01/2021	1	Coronavirus, ritardi consegne delle dosi fanno slittare le vaccinazioni <i>Redazione</i>	63
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/01/2021	1	Cina, salvati 11 dei 22 minatori intrappolati in una miniera <i>Redazione</i>	64
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/01/2021	1	Puglia: nuovi sistemi di monitoraggio frane e sprofondamento <i>Redazione</i>	65
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/01/2021	1	Cnsas Abruzzo, interrotte le ricerche dei dispersi sul Velino <i>Redazione</i>	66
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/01/2021	1	Il Cnsas ha ricordato con un'esercitazione i caduti di Monte Cefalone <i>Redazione</i>	67
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/01/2021	1	Cina, salvi 11 minatori intrappolati in una miniera, morti gli altri 10 <i>Redazione</i>	68
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/01/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 25 gennaio <i>Redazione</i>	69
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/01/2021	1	Dpc, giornata di studi sul rischio idrogeologico in ricordo di Zamberletti <i>Redazione</i>	70
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	25/01/2021	1	Terremoto 6.9 in Antartide, il Cile per errore dirama l'allerta su tutto il territorio <i>Redazione</i>	71
adnkronos.com	25/01/2021	1	Covid Italia, oggi 8.561 contagi e 420 morti: bollettino 25 gennaio <i>Grossi</i>	72
ansa.it	25/01/2021	1	Maltempo: prorogata allerta meteo gialla in Campania - Campania <i>Redazione Ansa</i>	74
ansa.it	25/01/2021	1	Maltempo: statale 278 bloccata alcune ore per una frana - Calabria <i>Redazione Ansa</i>	75
ansa.it	25/01/2021	1	Covid: diminuiscono i positivi in Sicilia, rallenta contagio - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	76
ansa.it	25/01/2021	1	Maltempo: nel Salernitano famiglie raggiunte con gommoni - Campania <i>Redazione Ansa</i>	77

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 26-01-2021

askanews.it	25/01/2021	1	Maltempo Campania: dalle 16 allerta gialla su settori meridionali <i>Redazione</i>	78
askanews.it	25/01/2021	1	Maltempo, venti da forti a burrasca al Sud <i>Redazione</i>	79
ilgiornale.it	26/01/2021	1	Arriva il piano pandemico post Covid. Ma sarebbe servito averlo un anno fa <i>Redazione</i>	80
ilmessaggero.it	25/01/2021	1	Amelia, frana alla zona industriale. Viabilità parzialmente ripristinata ma è black out utenze. <i>Redazione</i>	81
ilmessaggero.it	26/01/2021	1	Crisi governo, lo stallo politico blocca ancora i ristori: arriva un nuovo rinvio per le cartelle <i>Redazione</i>	82
ilmessaggero.it	26/01/2021	1	Dispersi sul Velino, ripartiti i soccorsi. Verrà esplorata la zona della valanga <i>Redazione</i>	83
ilmessaggero.it	26/01/2021	1	Senzatetto positivi al Covid: centinaia di persone in difficoltà. Ma l'appello della Caritas cade nel vuoto <i>Redazione</i>	84
agenparl.eu	25/01/2021	1	Comunicato Regione: Difesa del suolo. A Travo (Pc) un intervento per ampliare il letto del fiume Trebbia e per riaprire un ramo secondario, necessario per distribuire meglio la corrente delle acque <i>Redazione</i>	85
agenparl.eu	25/01/2021	1	Comunicato Assemblea legislativa: Imprese Bologna. Facci (Lega): aiutare aziende colpite da prossima chiusura della Porrettana <i>Redazione</i>	86
agensir.it	26/01/2021	1	Anziani: Uecoop, "bene i controlli nella Rsa per assicurare sempre la massima assistenza e sicurezza ed evitare i maltrattamenti" AgenSIR <i>Redazione</i>	87
aise.it	25/01/2021	1	Solidarietà, impegno civile e dialogo adriatico di Christiana Babic <i>Aise.it</i>	90
ansamed.info	25/01/2021	1	Covid: Croazia, contagi al minimo da settembre - Cronaca <i>Redazione</i>	94
DOMANI	26/01/2021	2	Rutte condanna le proteste anti Covid <i>Redazione</i>	95
DOMANI	26/01/2021	10	Lettere - Bisogna riformare la Protezione civile <i>Posta Dai Lettori</i>	96
DUBBIO	26/01/2021	6	Oltre 10mila avvocati indennizzati: così il Covid ha colpito la professione = Covid, i numeri della crisi sanitaria: oltre 10mila avvocati indennizzati <i>Simona Musco</i>	97
imgpress.it	25/01/2021	1	Maltempo: venti da forti a burrasca al Sud <i>Redazione</i>	99
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	26/01/2021	3	Terremoto italia. ricostruiamo = Terremoto italia. ricostruiamo <i>Roberto Napoletano</i>	100
RIFORMISTA	26/01/2021	11	Pechino tenta di prendersi il timone: "via i pregiudizi, uniti contro il covid" <i>Vi Fer</i>	101

Il distanziamento causa coronavirus? Fisico, non sociale Parola della Crusca

[Redazione]

1/ESPRESSIONE Il distanziamento causa coronavirus? Fisico, non sociale Parola della Crusca Al posto dell'espressione distanziamento sociale, usata per indicare una delle misure di sicurezza raccomandate in tempo di pandemia da coronavirus, sarebbe più opportuno usare "distanziamento fisico. L'invito di tipo linguistico è arrivato nelle ultime ore dall'Accademia della Crusca, che sul suo sito internet risponde ai dubbi di alcuni lettori. Secondo la secolare istituzione fiorentina, incaricata di custodire il "tesoro" della lingua italiana, ha una sua ragion d'essere" l'espressione "distanziamento fisico", significando il risultato delle misure di distanziamento sociale nel momento in cui queste, attraverso l'indicazione della distanza fisica di sicurezza di almeno un metro", hanno come scopo ed effetto allontanare fisicamente, il mettere distanza fisica tra le persone. In questo caso il distanziamento è fisico, non sociale. -tit_org-

Chi cura i prigionieri del Covid

L'odissea dei mai guariti: problemi fisici e psicologici invalidanti per una persona contagiata su due La nuova prima linea dei medici negli ospedali: Cerchiamo forme di assistenza nuove. Servono fondi

[Viviana Daliso]

Non cura i prigionieri del Covid L'odissea dei mai guariti: problemi fisici e psicologici invalidanti per una persona contagiata su due La nuova prima linea dei medici negli ospedali: Cerchiamo forme di assistenza nuove. Servono fondi VIVIANA DALOISO Mi chiamo Federico, scrivo da Palermo, Sono risultato positivo al Covid il 17 novembre, mi sono negativizzato ai primi di dicembre. Qualche linea di febbre, dolori muscolari, non è stato necessario il ricovero. Eppure da allora non riesco più a vivere, a lavorare. Cambiano nomi, date e città (alcune sono anche straniere), ma la richiesta si ripete sempre uguale. Settecento volte nel giro di sei mesi soltanto alla casella di posta del Day hospital post Covid del Policlinico Gemelli di Roma, da dove è partito tutto lo scorso aprile. Tredicimila volte nel gruppo Facebook "Noi che il Covid l'abbiamo sconfitto", nato sulla scorta delle esperienze vissute in prima persona da chi ce l'ha fatta, sì, ma non è mai guarito. Decina di migliaia di volte nelle caselle postali delle associazioni e dei gruppi creati in tutto il mondo - non solo in Italia - per raccogliere racconti e testimonianze sempre più numerose. Non finisce, in molti casi, il Covid. E al Gemelli, oltre a toccare con mano il problema, sono stati anche i primi al mondo a misurarlo: otto persone su dieci che l'hanno incontrato - questi i conti pubblicati a giugno su Jama e confermati in questi giorni da uno studio più ampio dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo - ne portano un segno. Per la metà di loro, quel segno è diventato invalidante. E la base di partenza, per queste percentuali, sono quasi due milioni di contagiati da inizio epidemia soltanto in Italia. Non importa che siano stati un mese in terapia intensiva o un giorno all'ambulatorio attrezzato vicino a casa: se esistesse un minimo comune denominatore (e soprattutto se il Sars-Cov-2 non fosse nato da poco più di un anno) sarebbe tutto più facile. Invece non lo è - alza le mani il responsabile della struttura, Francesco Landi, che dirige l'Unità di riabilitazione e Medicina fisica dell'ospedale e insegna Medicina interna e Geriatria all'Università Cattolica -. Abbiamo dovuto imparare tutto di questo virus, e quando si è rivelato per quello che è, tutt'altro che una banale influenza o una polmonite ma una malattia multiorgano, abbiamo anche capito che serviva un percorso di cura e di assistenza diverso. Quale, è lo sforzo quotidiano che si misura nella struttura dedicata nata a Gemelli e in decine di altre da Nord a Sud. Niente come prima. La letteratura scientifica ha ribattezzato il Corò: senso di spossamento perenne, disorientamento, incapacità di concentrarsi per più di quindici o venti minuti leggendo un libro, o lavorando al pc. E ancora: gusto e olfatto che spariscono, sì, ma che non tornano per mesi, dolori muscolari diffusi, ansia e insonnia, difficoltà a deambulare, ad alzarsi - mentarsi persino, dermatiti persistenti, alopecia. Per non parlare delle complicazioni più serie, spesso improvvise, tra cui spiccano problemi respiratori, cardiocircolatori e anche pesanti depressioni, con le caratteristiche dello stress post-traumatico. La lista pare infinita (e infinitamente varia), il risultato per la stragrande maggioranza dei "sopravvissuti" è decisivo: Non riescono a tornare a fare la vita di prima riassume il professor Paolo Benfanti, in prima linea sul fronte di Covid e Long Covid all'ospedale San Gerardo di Monza, alle porte di Milano. Anche qui la lista d'attesa dei mai guariti si allunga oltre il centinaio e oltre 300 sono già i pazienti visitati al Day Hospital, che funziona come quello del Gemelli; approccio integrato, una giornata intera passata tra cardiologo, pneumologo, infettivologo, ematologo, geriatra e psicologo, che poi si riuniscono tra loro e sulla base dei risultati dei diversi esami valutano la situazione del paziente e il suo percorso di riabilitazione. Di fatto mettiamo a disposizione di queste persone tutte le competenze e le professionalità di un ospedale in un solo giorno -

continua Bonfanti -. Il tentativo è quello di arrivare a una diagnosi il più possibile sfaccettata e completa. Un'impresa titanica, spesso portata avanti a corrente alternata rispetto alle ondate dell'epidemia (perché negli ospedali del nostro Paese chi lavora sul fronte dell'emergenza è anche chi si occupa del post-emergenza) e totalmente a carico del

Servizio sanitario nazionale grazie alla neonata "esenzione post-Covid", che in Lombardia è già stata estesa anche per tutto il 2021 una che è necessario diventi misura nazionale - spiega dal Gemelli Landi, secondo cui i fondi a disposizione della Sanità nel Recovery Plan dovrebbero essere indirizzati soprattutto su questa nuova sfida - che sono convinto ci impegnerà nei prossimi mesi e forse nei prossimi anni ben più del Covid. Al Long Covid, infatti, servono braccia: percorsi di rieducazione posturale e respiratoria, cicli di terapie fisiche e psicologiche, disponibilità h24 per le eventuali riacutizzazioni, controlli continui. Le risposte che mancano. Ma perché, a differenza della quasi totalità delle malattie infettive, il Covid dimostra così tanta "cattiveria" nel tempo? I centri di riabilitazione sono anche le sentinelle di quella che è una branca della ricerca tutta ancorata a costruire; Condividendo le cartelle cliniche e il decorso dei pazienti che abbiamo valutato a livello internazionale stiamo facendo numerose ipotesi - continua Benfanti-C'è una predisposizione genetica, per esempio, a sviluppare sintomi più gravi e prolungati: ne stiamo approfondendo gli aspetti. Età e sesso non sembrano invece comportare differenze sostanziali (anche se tra i pazienti più gravi, che più facilmente necessitano anche di percorsi di riabilitazione, ci sono soprattutto gli uomini); abbiamo insomma ancora elementi a sufficienza per evidenziare dei fattori prognostici del Long Covid - aggiunge Landi -. Qui al Gemelli, dove abbiamo visitato oltre 700 pazienti dal lo scorso aprile, ci siamo accorti per esempio che non c'è una fascia anagrafica rappresentata di un'altra: i sintomi possono essere molto invalidanti a qualsiasi età, e non solo nei pazienti che hanno avuto sintomi più gravi degli altri o che sono stati ricoverati. Altro nodo ancora da sciogliere, dopo quanto (esse) si guarisce; È anche quello che ci chiedono tutte le persone che incontriamo - spiega ancora Landi - e su questo punto cerchiamo di essere sinceri: non lo sappiamo. Non abbiamo il tempo dalla nostra parte, non abbiamo pazienti che hanno avuto il Covid dieci o cinque anni fa e che oggi ci permettono di illustrare il possibile decorso di questa sindrome. Dobbiamo però lavorare tutti, sia noi medici sia chi la Sanità la programma e la organizza per il futuro - è l'appello del medico - nell'ottica di una prospettiva di guarigione, che merita attenzione e investimenti. Questi pazienti esistono ed esisteranno nel futuro: ci chiedono percorsi assistenziali dedicati e specializzati. Se saranno creati per tempo l'Italia non si troverà, finita l'emergenza Covid, a scalare la montagna delle sue macerie.

Domande e risposte^ Cosa succede dopo il Covid? Se per la maggior parte delle persone il coronavirus causa sintomi lievi o addirittura inesistenti, molte accusano malesseri che persistono nel tempo (settimane o mesi dopo la guarigione virologica) indipendentemente dal fatto che siano state colpite da una forma grave o lieve di Covid-19. Secondo gli studi oltre l'80% dei guariti riferisce la persistenza di almeno un sintomo. Quali sono i sintomi più frequenti? Il più frequente in assoluto è l'astenia, uno stato di debolezza generale dovuto alla riduzione o alla perdita della forza muscolare, accompagnato da disorientamento e fatica a concentrarsi. Molti pazienti riferiscono anche affanno, anosmia (perdita cronica dell'olfatto), sindrome post-traumatica da stress, ansietà e depressione. Da questa sindrome si guarisce? Il Covid è una malattia che si è diffusa da un anno appena: è impossibile per ora sapere se i sintomi che porta con sé nel tempo possano diventare cronici. I medici però sono ottimisti: percorsi di riabilitazione specifici sui pazienti della prima ondata sembrano migliorare le loro condizioni fisiche e psicologiche.

Il ViaGGIQ Nei Day Hospital del Policlinico Gemelli di Roma e del San Gerardo di Monza, dove le équipe multidisciplinari di specialisti prendono in carico i nuovi pazienti "cronici": Ma guarire si può. L'epidemia era scritta nei "tweet". Ecco come. Già prima degli annunci ufficiali c'erano i "segnali" della diffusione del virus in Europa. Dove? Su Twitter. È quanto rivela uno studio della Scuola Imt di Lucca pubblicato su Scientific Reports, in base "alla stessa discussione online, animata in maniera significativa da post su strane polmoniti e tosse secca già a dicembre 2019". Lo studio prende in esame i post su Twitter tra dicembre 2019 e marzo 2020, raccogliendo in un database quelli che menzionano la parola chiave "polmonite" nelle lingue più parlate dell'Ue: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, polacco e danese. Dall'analisi è stato poi notato che già nelle settimane prima della scoperta e dell'annuncio dei primi casi di contagio inizia a emergere qualcosa di anomalo: "In tutta Europa, i post mostrano inaspettati livelli di preoccupazione circa insolite polmoniti. Già da dicembre 2019 insomma, fatta eccezione per la Germania, "l'intera discussione virtuale europea a tema polmonite si intensifica fino a evidenziare una significativa eccedenza", con una diffusione che si concentra a

proprio nelle aree dove poi si svilupperanno i primi focolai". I ricercatori hanno costruito un database contenente anche la parola chiave "tosse secca", altro sintomo del Covid, ottenendo risultati analoghi. Social come sentinelle, dunque? I risultati dello studio, si spiega, "evidenzerebbero l'urgenza di un sistema integrato di sorveglianza epidemiológica digitale, in cui i social media potrebbero strategico". -tit_org-

Quattro dispersi sotto la valanga

[Redazione]

ABRUZZO oo state interrotte ieri ^Ç pomeriggio a causa delle pessime condizioni meteo, le ricerche dei quattro escursionisti dispersi da domenica sul monte Velino, in Abruzzo. Si tratta di tré uomini e una donna, tra i 25 e i 60 anni, tutti di Avezzano, in provincia dell'Aquila, partiti a piedi dal rifugio Casale da Monte per una passeggiata a Valle Majelama, non si sa ancora se diretti verso punta Trento o punta Trieste, le due cime del mas- siccio del Velino. A lanciare l'allarme, domenica pomeriggio, i familiari che non li hanno visti rientrare e non riuscivano a contattarli. Il segnale di uno dei telefoni cellulari, è stato localizzato dalla Guardia di Finanza a quota 1.800 metri, in prossimità del luogo dove domenica notte le squadre del Soccorso alpino hanno identificato una valanga, all'incrocio tra la Valle Majelama e quella del Bicchero, Col passare delle ore, prende corpo ã ipotesi diei quattro siano stati travolti proprio da una valanga. Intanto, un'indagine della guardia di finanza e dei carabinieri farà luce sulla tragedia con la motoslitta che domenica è costata la vita a Matteo Gestra, 20 anni, di Gravedona, in provincia di Como, ucciso da una valanga sulle nevi del Mortirolo, al confine tra le province di Sondrio e Brescia, ' Libia, in mare altri 17 ' Il gioco sporco dei barami -tit_org-

Biden lancia il piano anti-Covid

Raffica di telefonate ai parlamentari dei due partiti per fare fronte. Fauci preoccupato per le varianti Imposto il Buy American per stimolare l'economia. Strappi su Russia e Cina rispetto al predecessore

[Elena Molinari]

Biden lancia il piano anti-Covid Raffica di telefonate ai parlamentari dei due partiti per fare fronte. Fauci preoccupato per le varian Imposto è Buy American per stimolare l'economia. Strappi su Russia e Cina rispetto alpredecessc E LEMA MOLINARI New York La messa al bando dei viaggiatori provenienti da Sudafrica, Brasile, Regno Unito e da tutta l'Unione Europea, e una pioggia di telefonate ai parlamentari dei due partiti per sostenere il suo pacchetto anti-Covid sono stati i pilastri del lavoro di Joe Biden ieri, Il presidente Usa sta spingendo il suo piano da 1.900 miliardi di dollari di aiuti perle famiglie? i lavoratori e le imprese fra le maglie del Congresso? mentre cerca di proteggere gli Stati Uniti dalle nuove varianti del virus? che appaiono sempre più pericolose. Il principale virologo Usa, Anthony Fauci, tornato al comando della risposta al coronavirus dopo essere stato ostracizzato da Donald Trump, è in particolare preoccupato dalla mutazione sudafricana che ha definito potenzialmente più letale, oltre che ben più contagiosa, di quella in circolazione. Per stimolare la ripresa economica il nuovo capo della Casa Bianca ieri ha anche imposto a tutte le agenzie federali di Buy American [comprare prodotti americani) mentre, con un altro ordine esecutivo, ha riammesso i soldati transgender nelle forze armate, annuflando l'espulsione voluta dal suo predecessore tré anni fa, Biden ha poi preso le prime posizioni forti nei confronti di Cina e Russia, anche qui rompendo con la linea del precedente inquilino della Casa Bianca. Mosca l'Amministrazione democratica ha già proposto una proroga di cinque anni del trattato Start che limita gli arsenali nucleari statunitensi e russi, ha annunciato un'indagine ur gentesu un massiccio attacco informatico legato alfa Russia e ha chiesto il rilascio del principale esponente dell'opposizione, Alexeij Navalny, Una richiesta ribadita ieri dalla portavoce del presidente Usa, Jen Psaki, che ha anche condannato con forza la repressione e gli arresti di massa del Cremlino nei con fronti dei manifestanti prò-Navalny. Biden non ha ancora avuto ima conversazione telefonica con Vladimir Putin da quando è stato eletto. La Cina rappresenta un'altra sfida per Biden, che sta cominciando in queste orea delineare la sua politica estera,pur restando principalmente concentrato sui problemi di casa. In risposta all'invio di Pechino di due grandi formazioni di aerei da guerra vicino aTaiwandurante il fine settimana, il dipartimento di Stato ha infatti chiesto alla Cina di cessare la sua pressione militare, diplomatica ed economica contro Taiwan e invece di impegnarsi in un dialogo significativo con i rappresentanti democraticamente eletti dell'isola. Sull'Afghanistan Biden sembra intenzionato a lanciare una revisione dell'accordo dipace che l'ex presidente ha fatto con i taleban. La Casa Bianca vuole infatti assicurarsi che il gruppo militante afghano tenga fede ai suoi impegni, compresa la riduzione delta violenza e il taglio dei legami con i terroristi, ha detto la portavoce di Biden. Kabul è infatti nel pieno di un'ondata di attacchi e assassinii mirati, nonostante i negoziati in corso tra taleban-govern o e Stati Uniti. Un clima incandescente nel quale ieri si è sfiorata la tragedia per la rappresentanza italiana. Un mezzo dell'ambasciata d'Italia, utilizzato come navetta, è rimasto coinvolto nell'esplosionedi un ordigno artigianale, ferendo tré persone, nessun italiano. la crisi finanziaria, come per Trump con America First. Ancor di più, direi, vista la gravita delle ferite interne. Ciò detto, credo però che Erdogan non godrà con Biden dello spazio di manovra, del "vialibera" implicito o esplico di cui ha goduto con Trump. E la Turchia, alle prese concreescenti difficoltàeconomiche e sovraesposta su una serie di scacchieri, nonpotrà sottovalutare il cambio di clima a Washington. Lo stesso per quanto riguarda altri scenari delicati, come Iraq e Afghanistan. Cosa possiamo aspettarci da Biden? Una sostanziale continuità con Trump (e Obama). Ovvero il tentat ivo di mettere fine alle operazioni militari in Medio Oriente, completando possibilmente anche il ritiro da questi Paesi. Biden cercheràperò, più di Trump, di facilitare un compromesso politico che assicuri una stabilizzazione di questi Paesi, affinché il ritiro dei soldati Usa non lasci spazio a gruppi estremisti di stampo islamista. È notizia proprio di



questi giorni eh e l'Amministrazione Biden vuole passare in rassegna l'accordo siglato lo scorso anno da Trump con i taleban, che prevede il ritiro totale dei soldati Usa dal Paese entro questo aprile; il sospetto di Biden è che, spinto dall'"effetto annuncio" del ritiro durante le presidenziali Usa, Trump abbia ceduto eccessivamente alle richieste dei taleban, e che all'indomani del ritiro americano questi possano riprendere il controllo su tutto il Paese, ostacolando il fragile processo politico guidato dal governo afghano. cana che ha definito potenzialmente più La priorità sarà l'agenda domestica: come per Obama la crisi finanziaria, e per Trump l'America First Biden lancia il piano ant -PRIMI PASSI Continuando a ribaltare le iniziative di Trump, il presidente mette la pandemia al primo posto e chiude il Paese ai viaggiatori dall'estero Riammessi i soldati transgender nelle forze armate Paoio Magri A sinistra, prima messa da presidente per Joe Biden nella Holy Trinity Catholic Church di Washington / Rester, Biden lancia il piano anti --tit_org-

Civ: buco

Civ: buco di 16 miliardi creato dalla, cassa Covid Prestazioni a rischio

[G.g.]

Civ: buco di 16 miliardi creato dalla cassa Covid Prestazioni a rischio Dei 20 miliardi di disavanzo nelle casse dell'Inps "ben 15,7 miliardi sono ubuco creato dalla Cig Covid. Una misura straordinaria introdotta dal governo quando ha chiuso il Paese. E che però è stata anticipata da Inps attingendo ai suoi fondi. A lanciare l'allarme è Guglielmo Loy, presidente del consiglio di indiri220 e vigilanza dell'istituto. In un'intervista al quotidiano "Repubblica", Loy dice che "il legislatore dovrebbe intervenire prima di mettere a rischio lasostenibilità e dunque le prestazioni Inps". Se il buco non viene ripianato, sottolinea, "quando si tornerà all'ordinario l'Inps rischia di non avere le risorse per erogare le prestazioni". Pensioni comprese, avverte Loy: "À un'ipotesi estrema, non certo peregrina. Se l'anticipazione di Inps sulla Cig Covid è strutturale, allora si trasforma in credito del lo Stato. Chiediamo che venga sanato per non minare lasostenibilitàdel bilancio dell'istitu to. Se il sistema non è più in equilibrio, qualcuno potrebbe essere tentato di ti rare la cinghia su lle prestazioni, pensioni incluse".Il presidente del Civ aggiunge che "due mesi per ricevere la cassa integrazione sono troppi. Dovremmo scendere a u no e rafforzare gli assegni molto bassi. Non c'è solo un problema di tempi. Qui c'è una questione di bacino da svuotare, di domande incagliate da ripulire". Tra l'altro, precisa Loy, " il rosso da 20 miliardi che indichiamo nel documento si basa su lle ottimistiche stime della NadeF per il Pii 2021. Corretto dal punto di vista contabile, ma non rassicurante". La profonda recessione poi inciderà molto, con contributi calanti. Il legislatore deve intervenire quanto prima". G.G. -tit_org-

World Economic Forum. Il presidente Xi Jinping chiede un'azione globale contro la pandemia Davos dà il via al summit su emergenze Covid e clima

[Rodolfo Ricci]

World Economic Forum. Il presidente Xi Jinping chiede un'azione globale contro la pandemia. Davos dà il via al summit su emergenze Covid e clima. Il nuovo mondo nell'era della pandemia, ma anche le rivoluzioni che ci impongono il cambiamento climatico e l'accelerazione digitale, con tutti i contraccolpi in termini di sostenibilità e sviluppo economico e sociale, senza dimenticare la deriva verso polarizzazioni e disuguaglianze. Quest'anno è la complessità la cifra che contraddistingue l'agenda del World Economic Forum, il summit che da ieri riunisce i potenti della Terra e che per la prima volta, causa forza maggiore per l'emergenza Covid, si terrà in versione digitale e non tra le nevi svizzere di Davos. Tra le adesioni di spicco, quella del presidente della Repubblica popolare cinese, Xi Jinping, mentre il grande assente è il presidente degli Usa, Joe Biden appena insediato. E con l'Italia che assume la presidenza del G20 l'attenzione si concentrerà anche sull'intervento del premier Giuseppe Conte in programma mercoledì 27. La pandemia del Covid-19 "è tutt'altro che finita. La recente recrudescenza dei casi ci ricorda che dobbiamo portare avanti la lotta". Intervenendo in video al World Economic Forum, il presidente cinese Jinping ha detto di rimanere "convinto che l'inverno non possa fermare l'arrivo della primavera e che l'oscurità non potrà mai avvolgere la luce dell'alba", rilanciando il multilateralismo. "Nessun problema globale può essere risolto da alcun Paese da solo, e ci deve essere una azione globale, una risposta globale e una cooperazione global", ha aggiunto X. Tema portante designato in questo forum è il Global Reset Initiative, vale a dire impulso a ripartire dal ripensamento degli attuali modelli economici per far fronte alle grandi sfide globali, a partire proprio dalla pandemia con i suoi effetti devastanti sul tessuto economico e sociale. Sono circa 100 in tutto le sessioni in programma e la parola d'ordine è migliorare le condizioni del mondo passando per lo sviluppo della cooperazione tra gli Stati, la salvaguardia del pianeta, il rilancio economico, la digitalizzazione, la lotta contro le disuguaglianze. A riassumere intenzioni e obiettivi di questa edizione è la formula con cui è stato presentato dal Wef: "La pandemia Covid-19 ha dimostrato che nessuna istituzione o individuo da solo può affrontare le sfide economiche, ambientali, sociali e tecnologiche del nostro mondo complesso e interdipendente". Il cambiamento climatico è una delle maggiori sfide affrontate dall'umanità in questo secolo, e ora c'è ampio consenso sul fatto che sia necessario agire. Ma questo consenso deve essere tradotto più rapidamente in azioni concrete, è in sintesi il pensiero della presidente della Fmi Christine Lagarde: "La Fmi, così come le altre banche centrali, non è responsabile per le politiche sul clima", ma contribuirà al sforzo.

Il primario e i farmaci letali ai malati Covid = Farmaci letali ai malati Covid Primario arrestato, due le vittime

[Mara Rodella]

ARRESTATO A BRESCIA il primario e i farmaci letali ai malati Covid di Mará Rodella. È avrebbe somministrato i farmaci che hanno portato alla morte due pazienti. Con l'imputazione di omicidio volontario più aggravato sono scattati gli arresti domiciliari per Carlo Mosca, 47 anni, primario reggente del pronto soccorso dell'ospedale di Montichiari nel Bresciano. Il medico si difende: mai usati quei farmaci. a pagina 17 11 gip: Ha agito per liberare risorse ed energie umane. Ma il capo del pronto soccorso di Montichiari: mai fatto. Farmaci letali ai malati Covid Primario arrestato, due le vittime BRESCIA. Avrebbe agito nella piena consapevolezza della sua condotta e delle conseguenze. Determinato a uccidere perché mosso dalla volontà di "liberare" non solo e non tanto posti letto, bensì risorse strumentali ed energie umane, fisiche ed emotive, dei colleghi medici, degli infermieri e di tutti gli altri operatori. Lo scrive il gip di Brescia, Angela Corvi, nell'ordinanza di custodia cautelare con la quale ha disposto gli arresti domiciliari a carico di Carlo Mosca, 47 anni, primario reggente del Pronto soccorso dell'ospedale di Montichiari, finito in manette con la pesantissima accusa di omicidio volontario più aggravato ai danni di due pazienti affetti da polmonite interstiziale da Covid-19 (i loro corpi sono stati riesumati a luglio). Per un terzo caso, sospetto, non è stato possibile risalire al nesso di causalità dopo la cremazione. Secondo l'accusa (titolari del fascicolo il procuratore aggiunto Carlo Nocerino e i sostituti Federica Ceschi e Corinna Carrara) il primario avrebbe ucciso Natale Bassi, 61 anni, diabetico, cardiopatico, iperteso e ricoverato per un severo episodio di dispnea e Angelo Paletti, 80, somministrando loro farmaci dall'esito letale se non usati prima di una sedazione profonda controllata o di un'intubazione finalizzate a un'operazione. Al primo sarebbe stata iniettata succinilcolina, bloccante neuromuscolare di breve durata da usare su persone anestetizzate e successivamente ventilate in caso contrario, scrivono i consulenti dei pm, vi sarà la perdita della capacità respiratoria, apnea, scompenso e arresto cardiaco, al secondo il Propofol, potente agente anestetico endovenoso e depressore respiratorio che induce sedazione rapida in 100 secondi, fino a portare al decesso in caso di mancata assistenza meccanica. Eppure, stando alle testimonianze di infermieri e operatori sotto choc, il dottor Mosca durante la prima ondata della pandemia avrebbe fatto un uso disinvolto di questi medicinali. Le morti dei due pazienti risalgono al marzo scorso: Bassi morì il 20, Paletti due giorni dopo. Erano gravi, ma non in fin di vita: non per la procura. Fu un infermiere, al mattino, ad accorgersi che nel cestino dei rifiuti c'erano fiale vuote di succinilcolina e Propofol: L'ho dovuto fennare per limitare il numero dei decessi avrebbe raccontato a un collega, che il mese successivo presentò esposto in Procura innescando le indagini e raccontando dell'uso improprio e disinvolto di questi medicinali da parte dell'indagato, tanto da far lievitare gli ordinativi del 70% a fronte di sole cinque intubazioni. Le voci iniziavano a girare. Anche nelle chat di infermieri e operatori. Tre di loro si rifiutarono di procedere con la somministrazione, chiesta (anche al telefono) proprio dal dottor Mosca. Ma anche a te ha chiesto di somministrare i due farmaci senza poi procedere all'intubazione?. Sì, avrebbe risposto qualcuno. Questo è paz zo, io mi rifiuto. Non ci sto a uccidere le persone solo perché vuole liberare i posti letto. E allora avrebbe proceduto da solo alle iniezioni, chiedendo ai collaboratori di uscire dalla stanza e omettendo di segnalarle in cartella clinica. Mai iniettato quei farmaci si dichiara innocente Carlo Mosca: assistito dagli avvocati Michele Bontempi e Elena Frigo, aspetta di essere interrogato, nella piena consapevolezza di aver sempre agito correttamente e solo per salvare vite. Eppure, per i magistrati, una volta saputo dell'inchiesta, si sarebbe prodigato per convincere il personale a dichiarare il falso. Mará Rodella Lechal e K'slimoni L'hodovulo feriti per limitare i decessi (questo è pu/M), io mi rifillo: non ci sto a uccidere persone oòà a vuole liberarc posli. La parola PROPÖFOL Propofol è un composto efficace nell'induzione e nel mantenimento dell'anestesia. Fa parte invece dei rilassanti neuromuscolari la succinilcolina, utilizzata in anestesia generale Carlo Mosca, (foto), 47 anni,

cremonese, è il primario reggente del Pronto soccorso di Montichiari (Brescia) Ha lavorato anche agli Spedali Civili di Brescia e al Carlo Poma di Mantova -tit_org- Il primario ei farmaci letali ai malati Covid Farmaci letali ai malati Covid Primario arrestato, due le vittime

Macron pronto a un terzo lockdown Forse totale*[S.mon.]*

Francia DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI Terzo lockdown probabile in Francia, dove domani si riunirà il Consiglio di Difesa presieduto dal presidente Macron. I ministri esamineranno i dati sugli effetti del coprifuoco alle 18 in vigore su tutto il territorio nazionale dal 16 gennaio; a meno di risultati incoraggianti Macron potrebbe decidere un nuovo confinamento, dopo quelli di marzo e di novembre. Questa settimana dovremo prendere delle decisioni, ha detto il premier Jean Castex, e secondo il presidente del Consiglio scientifico Jean-François Delfraissy andiamo verso un confinamento perché il livello di nuovi casi quotidiani stabili intorno ai 25 mila è troppo alto. U questione è se scegliere lockdown totale della primavera o quello più leggero osservato in autunno, tenendo le scuole aperte. Gli esperti chiedono uno stop completo di fronte alle nuove varianti del virus, ma il governo teme i costi sociali. La guerra francese contro il Covid segna una fase di difficoltà per i ritardi nella vaccinazione (un milione di dosi e per la battuta di arresto nelle ricerche: dopo il forfait di Sanofi, l'Institut Pasteur ha abbandonato il suo vaccino perché i test indicano un'efficacia insufficiente. S. Mon. 3 feb 2021

Criminali anti-lockdown

[Redazione]

Olanda Rutte: Criminali scontri antMockdown I premier olandese Mark Rutte ha condannato gli scontri con la polizia e le devastazioni, avvenute nel weekend in molte città dove migliaia di persone hanno protestato contro il coprifuoco, il primo dalla Seconda guerra mondiale. Quello che è accaduto non ha alcuna giustificazione. Si tratta di violenza criminale ha detto Rutte. Le proteste si sono sviluppate ad Amsterdam, all'Aja e a Eindhoven, ma anche in centri minori come Breda, Amhem, TOburg, Appeldoorn e altri ancora. Centinaia gii arresti. -tit_org-

Farmaci letali ai malati di Covid, arrestato primario. " Uccide per liberare posti letto "

[Urbano Croce]

[armaci letali ai malati di Covid, arrestato primario. "Uccide per liberare posti letto" Per chi indaganon è stato un errore, ne unacurafinita male. Per la Procura di Brescia e i carabinieri del Nas il primario dell'ospedale di Montichiari, Carlo Mosca, ha somministrato i farmaci a due pazienti sapendo che sarebbero andati incontro a decesso. Per questo il medico, 47 anni, nato a Cremona e residente a Mantova, è accusato di omicidio volontario e falso in atto pubblico per le morti di due pazienti affetti da Covid. Uno aveva 61 e l'altro 80 e sono spirati tra il 20 e il 22 marzo nella fase più acuta della prima ondata di Covid-19 che aveva travolto le province di Bergamo e Brescia. I farmaci, ritenuti letali, sono Propofol e Succinilcolina, che solitamente si iniettano in pazienti che devono essere intubati o sedati. In nessuno dei due casi è accaduto e le vittime sono decedute per mancanza d'aria nei polmoni, finiti in depressione a causa delle sostanze. "Deve ritenersi che Mosca abbia somministrato i farmaci menzionati non per una intollerabile leggerezza, imprudenza o per effetto di una inescusabile imperizia, bensì nella piena consapevolezza dei presupposti della sua condotta e con la volontà di uccidere", scrive il gip nell'ordinanza di custodia cautelare. È stato un infermiere ad denunciare la situazione facendo scattare le indagini, durate un anno. "Io non ci sto a uccidere pazienti solo perché vuole liberare dei letti", scrive su Whatsapp a un collega infermiere parlando della decisione di Mosca di tarare il mix di farmaci. "Io non ci sto, questo è pazzo", risponde il collega parlando delle scelte del primario. Tre salme sono state riesumate per essere sottoposte a indagini di natura autoptica e tossicologica, in un caso, in tessuti e organi è stata rilevata la presenza del farmaco anestetico e miorelaxante usato nelle procedure di intubazione e sedazione. Nella cartella clinica del malato. Mosca non aveva però registrato la somministrazione, ma in un'intercettazione ambientale agli atti ha ammesso di averlo utilizzato. "Non ho somministrato quei farmaci e lo dimostrerò" si è difeso il medico. Gli Spedali civili, che controllano l'ospedale di Montichiari, lo hanno però nel frattempo sospeso dall'incarico. "E siamo pronti - dicono i vertici del principale ospedale bresciano - a collaborare con la Procura". URBANO CROCE BRESCIA - tit_org- Farmaci letali ai malati di Covid, arrestato primario. Uccide per liberare posti letto

Il Covid-caos dell'Olanda

Le proteste violente e il voto che si avvicina. Rutte deve cercare di fare ordine

[Redazione]

Il Covid-caos dell'Olanda Le proteste violente e il voto che si avvicina. Rutte deve cercare di fare ordine Sabato nei Paesi Bassi è entrato in vigore il coprifuoco dalle 21, una nuova misura restrittiva introdotta dal governo per cercare di contenere l'aumento dei contagi. Contro il coprifuoco sono scoppiate proteste violente e non autorizzate, i manifestanti si sono radunati in tutte le principali città del paese, e in seguito alle violenze sono state arrestate più di cento persone, ha detto oggi la polizia. "Queste non sono proteste-ha commentato il premier Mark Rutte - sono violenze criminali e saranno trattate come tali". Il governo del premier olandese si è dimesso il 15 gennaio per uno scandalo legato a un precedente esecutivo. di cui Rutte era sempre il leader. Le dimissioni non hanno creato grandi scossoni, ma le elezioni che si terranno il 17 marzo saranno importanti per l'Unione europea. Rutte è ancora in testa nei sondaggi nonostante le dimissioni e una gestione della pandemia confusa. L'Olanda è anche tra i paesi europei che procedono più lentamente con le vaccinazioni e in questo momento Rutte, con delle elezioni che si fanno sempre più vicine, a capo di un governo dimissionario, deve anche stare attento al ritorno del suo rivale Geert Wilders. Il leader di estrema destra del Partito della libertà (PvdV) è secondo nei sondaggi ma a più di dieci punti dal Vvd di Rutte. Scomparso dopo il risultato deludente delle elezioni europee. Wilders sta ora traendo vantaggio dallo sfaldamento di un partito che lo aveva quasi sostituito, il Forum per la democrazia. Il leader di PvdV ha preso le distanze dalle proteste, durante le quali nella cittadina di Urk è stato anche bruciato un centro per i tamponi, ma probabilmente potrà attirare il voto degli scontenti. I cortei di domenica sono stati un brutto segnale per la nazione e per l'Ue, ma lunedì mattina le città olandesi erano piene di cittadini usciti per rimettere a posto quel che altri avevano distrutto. E' da qui, dalla voglia di ritrovare un po' di ordine che dovrà ripartire Rutte, E' dall'energia che si impiega nel rimettere a posto i pezzi di questa stanchezza da pandemia, che può diventare violenza, che passerà ogni miglioramento. Nei Paesi Bassi, come in Europa. Ù^= ééé - - 5é à - é - - -EES -tit_org- Il Covid-caos dell Olanda

CAOS PREVIDENZA

Inps: Pensioni non a rischio, i soldi ci sono Ma gli aiuti Covid sono costati 33 miliardi

L'istituto smentisce il Comitato di indirizzo su un presunto buco nei conti

[Gian Maria De Francesco]

CAOS PREVIDENZA L'istituto smentisce il Comitato di indirizzo su un presunto buco nei conti. Non esiste alcun allarme per il pagamento delle pensioni e delle altre prestazioni dell'Inps, che possono essere finanziati attingendo, sulla base di vari strumenti che le legge mette a disposizione, a risorse dello Stato. L'istituto nazionale di previdenza guidato dal grillino Pasquale Tridico smentisce l'allarme lanciato dal presidente del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'ente (Civ), Guglielmo Loy, su un presunto buco da 16 miliardi nei conti. Nel corso del 2020, ha ricordato l'istituto, il legislatore ha previsto che Inps finanziasse con proprie risorse finanziarie alcune delle misure economiche finalizzate al contrasto degli effetti economici della pandemia (cassa integrazione ordinaria, assegno di solidarietà, Naspi, indennità di malattia, ecc.). Nel 2021, quindi, non dovrebbero esserci problemi perché le risorse saranno recuperate tramite trasferimenti pubblici. In particolare, è stato ricordato che alla data di ieri, Inps ha gestito circa 3,56 milioni di domande di cassa integrazione per emergenza Covid da parte delle aziende, e ne ha accettate oltre 3,20 milioni, ovvero il 97,3%. Per quanto riguarda i pagamenti ai lavoratori, l'Inps ha gestito ad oggi oltre 17 milioni di operazioni di pagamenti diretti, rivolti a 3,6 milioni di lavoratori, e oltre 10 milioni di pagamenti a conguaglio dopo anticipo alle aziende per 3,4 milioni di lavoratori, con un esborso complessivo, ad oggi, di quasi 20 miliardi di euro per Cig Covid. Complessivamente, durante la pandemia, sono stati pagati 15 milioni di cittadini, per tutte le prestazioni Covid, per oltre 33,5 miliardi di euro. Eppure Loy in un'intervista a Repubblica aveva sottolineato che c'è un buco di quasi 16 miliardi nel bilancio, creato proprio dalla Cig Covid: il legislatore dovrebbe intervenire prima di mettere a rischio la sostenibilità e dunque le prestazioni di Inps. L'ex segretario confederale Uil aveva poi lamentato che due mesi per ricevere la cassa integrazione sono troppi, dovremmo scendere a uno; il sistema informatico non è stato tarato per lavoro rare milioni di domande, Basta con gli inadeguati grillini al vertice dell'Inps, ha protestato il senatore di Forza Italia, Maurizio Gasparri, ricordando che al 31 dicembre scorso le domande ancora giacenti per la cassa integrazione ordinaria erano 33mila pari a circa 330mila lavoratori; per il Fondo integrazione salariale le domande giacenti erano 33mila pari a circa 240mila lavoratori; per la cassa in deroga le domande giacenti erano 10mila pari a circa 400mila lavoratori. In totale si tratterebbe di circa un milione di lavoratori in attesa. E la crisi alle viste non sembra promettere miglioramenti in materia. GDeF Sono il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, vicino a -tit_org-

Arriva il piano pandemico post Covid Ma sarebbe servito averlo un anno fa

L'esperto: con le misure giuste il 70% dei decessi si poteva evitare

[Felice Manti]

DOPO L'INCHIESTA DEI PM DI BERGAMO L'esperto: con le misure giuste il 70% dei decessi si poteva evitare Felice Manti. Ci sono voluti più di 80 mila morti ma alla fine il piano pandemico c'è. Peccato che arrivi quando il governo è a fine corsa, dopo un'inchiesta della Procura di Bergamo che indaga per epidemia colposa e dopo una sfilza di non so, non ricordo dei principali protagonisti di una vicenda che sui giornali ha trovato troppa poco spazio. Già, perché l'assenza di una serie di misure che sarebbero dovute scattare dopo l'alert dell'Oms del 5 gennaio 2020 dal lockdown nazionale immediato alle mascherine da distribuire, non da regalare alla Cina, dalla produzione di dispositivi di sicurezza alla distribuzione di antivirali per contenere l'epidemia, tutte ipotesi previste nel nuovo piano diffuso ieri - avrebbero potuto evitare migliaia di morti. C'è chi dice il 70%, come il generale Pierpaolo Lunelli, che da mesi sostiene che con un piano invece di avere 1.200 morti per milione di abitanti ne avremmo avuto 400", e che basta vedere come gli altri Paesi, come la Germania, hanno svolto tutta l'attività di preparazione secondo le direttive del regolamento sanitario internazionale che è in vigore dal 2007, o come la Svizzera che aveva previsto che ogni ospedale avesse tre mesi e mezzo di autonomia in termini di mascherine, non soltanto per i sanitari ma anche per i malati. Altro che regalarle. Il governo lo sapeva? Secondo il servizio di andato in onda ieri sera eccome. I dirigenti del ministero della Sanità che hanno sfilato in Procura lo avrebbero confermato ai magistrati. In più ieri sera la trasmissione d'inchiesta ha mostrato in esclusiva i verbali della task force che a inizio 2020 ha supportato il ministro della Salute Roberto Speranza nelle decisioni per rispondere alla prima ondata epidemica. Secondo quanto è emerso il Covid-19 sarebbe stato assimilato a una influenza. Nonostante la segnalazione della Protezione civile (messa in quarantena Wenzhou, città da cui proviene il 90% dei cinesi immigrati in Italia), l'Istituto Spallanzani e l'Istituto superiore di Sanità avrebbero garantito: Il virus non è arrivato in Italia, non c'è circolazione del virus da noi. Insomma, dai primi di gennaio fino al lockdown di fine febbraio 2020 l'Italia avrebbe perso tempo prezioso per bloccare il virus, che invece era in Italia da tempo, c'è chi dice già da settembre come aveva detto al Giornale il numero uno dell'Alfa Romeo Giorgio Palù. Insomma, il Coronavirus fu sottovalutato e le misure che avrebbero potuto contenere la pandemia non furono prese per tempo. Di chi è la colpa? Sarà la magistratura a stabilirlo. Nel frattempo chi doveva vigilare alla stesura di un piano pandemico, come l'attuale numero due Oms Ranieri Guerra, dg della Sanità dal 2014 al 2018, non l'ha fatto. E chi come il ricercatore Oms Francesco Zambón l'ha scritto in un report, sparito dopo 24 ore e rispuntato solo a settembre, ha dovuto subire pressioni per cambiare versione. E REPORT INCHIESTA L'ESECUTIVO I dirigenti del ministero della Sanità ammettono: emergenza sottovalutata -tit_org-

Farmaci letali ai pazienti Covid Medico in cella = Farmaci letali ai pazienti Covid Così il primario liberava i letti

[Antonio Borrelli]

INCHIESTA CHOC A BRESCIA Farmaci letali ai pazienti Covid Medico in cella Antonio Borrelli a pagina 15
ALLARME VIRUS Le inchieste Farmaci letali ai pazienti Covid Così il primario liberava i letti Arrestato Carlo Mosca, responsabile del pronto soccorso di Montichiari. Le chat dei colleghi: Non ci sto, è pazzo Antonio Borrelli Montichiari (Brescia) lo non ci sto ad uccidere pazienti solo perché vuole liberare dei letti. Scrive un infermiere ad un collega. Io non ci sto, questo è pazzo, è la replica, sempre via smartphone. Il pazzo a cui si fa riferimento nei messaggi è Carlo Angelo Mosca, primario facente funzione del pronto soccorso di Montichiari, nel Bresciano. È stato arrestato ieri dai Nas con l'accusa di omicidio volontario per aver somministrato farmaci letali a pazienti affetti da Covid. Le vittime finora accertate sono due pazienti di 61 e 80 anni, entrambi colpiti dal virus. Hrano ricoverati all'ospedale di Montichiari a marzo di un anno fa, quando Brescia era l'epicentro di una pandemia che in quel momento mostrava il suo volto più atroce e l'elevato numero di contagi andava a ripercuotersi sulle strutture ospedaliere, intasandole. Anche a voi ha chiesto di somministrare i farmaci senza intubarli?, si leggeun altro messaggio scambiato tra operatori sanitari. Sono proprio alcuni di loro, che dai messaggi acquisiti si mostrano esasperati dalla pratica assunta dal primario, a denunciare gli episodi e a far partire l'indagine due mesi dopo l'indagine dei carabinieri del Nas di Brescia, su disposizione della Procura della Repubblica: vengono esaminate le cartelle clini eh e di numerosi pazienti deceduti e si dispone la riesumazione di almeno três salme. Gli accertamenti tecnici di medicina riscontrano in alcuni casi un repentino e non facilmente spiegabile aggravamento delle condizioni di salute, mentre sulle salme analizzate l'autopsia rivela la presenza di un farmaco anestetico e miorilassante comunemente usato nelle procedure di intubazione e sedazione del malato. Un farmaco che, se utilizzato al di fuori di spécifia procedure e dosaggi, può però determinare la morte del paziente. Non solo: secondo il Giornale di Brescia nelle cartelle cliniche dei deceduti oggetto di verifica non compare la somministrazione di quei medicinali (indicata invece nelle cartelle di pazienti poi effettivamente intubati). Per questo motivo per Mosca si ipotizza anche il reato di falso in atto pubblico. Dall'ospedale di Muntichiari, che è collegato agli Spedali Civili di Brescia, le bocche sono ancora cucite, mentre in serata l'azienda sanitaria ha fatto sapere in una nota che Mosca è stato sospeso dal servizio e che l'Asst collaborerà con la Procura, che sta conducendo le indagini, nell'auspicio che rapidamente vengano chiariti fatti. I professionisti del Presidio di Montìchiari, ai quali la Direzione esprime la propria vicinanza, continuano a garantire cure di qualità, lavorando con l'impegno e la passione che li contraddistinguono, per affron tare la pandemia in atto e garantire le cure necessarie a tutti cittadini. Il quadro accusatorio ipotizzato dagli esiti del procedimento penale e le fonti di prova che documentano la condotta criminosa del medico, sostanzialmente consistita nel somministrare a pazienti Covid medicinali idonei a provocare una letale depressione respiratoria, hanno rafforzato l'esigenza, condivisa dal Gip di Brescia, di disporre la misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del sanitario al fine di scongiurare il pericolo di reiterazione dei reati e di inquinamento probatorio, concludono i carabinieri. In un'intervista rilasciata al Corriere a giugno Carlo Angelo Mosca raccontava il suo lavoro e la distanza dalla famiglia, che non vide per più di due mesi. L'epidemia ha fatto emergere la forza dei colleglli che tolleravano la stanchezza, erano flessibili, resilienti; grandi caratteristiche, diceva con orgoglio. DUE VITTIME ACCERTATE Di Á à so anni i pazienti deceduti. Le denunce partite dagli altri medici - tit_org- Farmaci letali ai pazienti Covid Medico in cella Farmaci letali ai pazienti Covid Così il primario liberava i letti

I 4 dispersi in Abruzzo: Forse travolti dalla valanga

[Redazione]

È stato rilevato dall'elicottero AV169 della Gdf un segnale telefonico nella zona sotto al colle del Bicchero, dove si cercano i quattro dispersi sul Velino. Il mezzo è rientrato a Pratica di Mare a causa delle proibitive condizioni meteo. Il segnale è stato trovato con la strumentazione Imsi Catcher che consente di individuare i telefoni cellulari, indipendentemente dalle celle telefoniche, nel raggio di diverse centinaia di metri. Sei uomini del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza intanto hanno cercato di raggiungere il luogo della segnalazione, arrivando fino a 1810 metri di altezza a piedi, ma le condizioni meteo proibitive, vento e nebbia fitta, li hanno costretti a tornare indietro. L'ipotesi, purtroppo drammatica, è quella che la valanga possa averli travolti. Noi però stiamo lavorando per trovare quattro persone vive, che al momento sono disperse dice Fabio Manzocchi, il Capo stazione del Cn- MA C'È UN SEGNALE I dispersi in Abruzzo: Forse travolti dalla valanga sas di Avezzano. I quattro dispersi, tre 25enni e un sessantenne di Avezzano, sono tutti escursionisti esperti. Erano usciti per una passeggiata in montagna, non avevano gli sci al seguito, ma non sono rientrati a casa e il padre di uno di loro ha allertato il Soccorso Alpino. Erano partiti dal Rifugio Casale da Monte, dove avevano lasciato le macchine. Non si sa dove i quattro fossero diretti, quello che è certo è che non sono rientrati in serata e che non rispondono ai cellulari, oggetto di geo localizzazione da parte del Soccorso Alpino e Speleologico per orientare le ricerche. A causa delle proibitive condizioni meteo le operazioni via terra erano state sospese. Durante la notte è decollato da Pratica di Mare un elicottero dell'Aeronautica militare, l'unico con i visori notturni in grado di volare con visibilità scarsa; a bordo tecnici del Soccorso Alpino. Il velivolo ha sorvolato l'area di Valle Majelama, controllando tutte le aree di riparo della zona, rifugi, bivacchi e stazzi, ma senza esito. Nella zona sta attualmente nevicando. All'alba sono tornate in azione le squadre di terra del Soccorso Alpino e della Guardia di Finanza. È a livello 3, di grado considerevole, il rischio valanga valutato dal meteomont dei Carabinieri. La qualità della neve non compatta, le raffiche incessanti di vento degli scorsi giorni e i frequenti sbalzi di temperatura hanno mutato le condizioni morfologiche della zona, creando accumuli di neve pericolosi, o falsi costoni di roccia. Condizione ingannevole anche per i più esperti di montagna. La zona di ricerca è circoscritta, nella valle Majelama che incrocia quella del Bicchero. -tit_org-

Vaccini anti covid anche nelle farmacie

[Redazione]

L'ACCORDO Vaccini anti Covid anche nelle farmacie Un accordo per la somministrazione dei vaccini anti Covid nelle farmacie lombarde. Ad approvarlo la giunta della Regione Lombardia, su proposta del vicepresidente ed assessore al Welfare, Letizia Moratti. Il cpatto con Federfanna Lombardia, Assofarm/Con servizi Lombardia e Federazione Regionale Ordini dei Farmacisti che disciplina le modalità di partecipazione dellefarmade lombarde alla campagna di somministrazione per il 2021 prevede l'impegno, da parte delle farmacie, a partecipare in via sperimentale alla chiusura della campagna antinfluenzale 2020-21. Sappiamo - spiega la vicepresidente Moratti -quanto è importante il ruolo che le farmacie svolgono nella nostra regione e anche nel nostro Paese. Si tratta di realtà sempre più aggiornate e performanti. Per questo motivo la Regione

L'intelligenza artificiale per prevedere il Covid

[Filippo Merli]

L'intelligenza artificiale per prevedere il Covid. Con un sistema che valuta livello di rischio di sviluppo del virus nei pazienti DI FILIPPO MERLI Si chiama Orobix. Un nome che rimanda subito a Bergamo. La società, che opera nel settore dell'intelligenza artificiale, ha dato vita a Orobix Life, una start-up innovativa che si occuperà di sviluppare progetti e soluzioni nel comparto delle scienze della vita, verticalizzando e potenziando gli investimenti del gruppo in uno dei settori ritenuti più strategici per l'applicazione dei sistemi di Ai. Obiettivo: prevedere il decorso del Covid. L'azienda bergamasca collaborerà con Hk3 Lab, società che fa capo a Cesare Furlanello, ricercatore della fondazione Bruno Kessler, l'ente di ricerca della Provincia autonoma di Trento che dal 2007 opera nel campo scientifico, tecnologico e delle scienze umane. Orobix Life è impegnata in progetti innovativi per contrastare l'emergenza legata al coronavirus: AI-Score, che valuta il livello di rischio dello sviluppo del Covid-19 nei pazienti, e lo sviluppo di un algoritmo che rileva e segnala i possibili assembramenti sugli impianti sciistici. AI-Score è un sistema di Artificial intelligence Sars Covid risk evaluation. Il progetto è partito durante la prima ondata della pandemia con l'obiettivo di utilizzare l'intelligenza artificiale per risolvere uno dei problemi principali riscontrati durante i primi mesi dell'emergenza sanitaria: prevedere e calcolare il rischio di mortalità per Covid-19 a partire dai dati clinici dei pazienti positivi e ricoverati in ospedale al fine di indirizzarne correttamente e in tempi rapidi il percorso terapeutico. Da quando siamo nati, nel 2009, lavoriamo allo sviluppo di soluzioni che applicano l'intelligenza artificiale nell'ambito medicale, biomedicale, diagnostico e farmaceutico in cui abbiamo maturato una solida esperienza, ha spiegato il ceo di Orobix Life, Luca Antiga. Ora, unendo le forze con Hk3 Lab, vogliamo potenziare lo sviluppo in campo medico, nella diagnosi di precisione e nella medicina predittiva, ma anche in quello più allargato delle scienze della vita come il veterinario, l'agricolo e l'alimentare, settori che si stanno rivelando sempre più strategici per l'applicazione di sistemi di intelligenza artificiale. Il 2019 ha portato a un aumento di capitale da oltre 3 milioni di euro con l'ingresso in società della bresciana Antares Vision, che oggi detiene il 37,5% di Orobix. Risorse che sono state impiegate in ricerca e sviluppo. E che hanno fatto della società bergamasca una tra le realtà principali del comparto in Italia. I sistemi di intelligenza artificiale sono in grado di prendere decisioni in autonomia sulla base dell'esperienza accumulata attraverso l'addestramento cui sono stati sottoposti, ha detto a Bergamonews il responsabile marketing e comunicazione del gruppo, Manuela Bazzana. La prima fase del progetto ha visto l'impegno di ospedali del nord Italia duramente colpiti durante i primi mesi della pandemia, che hanno messo a disposizione dati clinici, demografici e radiologici relativi a circa 1.800 pazienti. I dati sono stati analizzati per valutare qualità e consistenza e per individuare i parametri che maggiormente influenzano il decorso ospedaliero del paziente, e sono stati usati per allenare diversi modelli di machine learning e intelligenza artificiale al fine di individuare quello più adatto per la stima del rischio di mortalità a partire dai parametri rilevati all'ammissione del paziente in ospedale. Riproduzione riservata-tit_org-intelligenza artificiale per prevedere il Covid

Il Covid frena i mercati

Lo spread rallenta a 123. Euro a 1,2152 \$

[Massimo Galli]

Timori su vaccini e lockdown. Milano -1.60%. (Iè banche e indnstr Il Covid frena i mercati Lo spread rallenta a 123. Euro a 1,2152 _____ - _____. L.- - TI - . - Ò- _ - 1.DI MASSIMO GALLI ritardi nella consegna dei vaccini anti-Covid, la sospensione di alcuni prodotti in fase di studio e i timori di altri lockdown hanno messo di cattivo umore gli investitori, che hanno reagito a suon di vendite. Brutte notizie, inoltre, dal fronte macroeconomico: in Germania l'indice Ifo sulla fiducia delle imprese si è posizionato a 90,1 punti nella lettura di gennaio, in calo rispetto ai 92,1 del mese scorso e al di sotto del consenso degli economisti. A Milano il Ftse Mib ha ceduto 1'1,60%, scendendo sotto quota 22 mila a 21.735 punti in una seduta caratterizzata dalla volatilità. Giù anche Francoforte (-1,66%), Parigi (-1,57%) e Londra (-0,84%). A New York gli indici viaggiavano a due velocità, con il Dow Jones in calo dello 0,28% e il Nasdaq +0,42%. Lo spread Btp-Bund è sceso di 2 punti a 123 dopo le turbolenze della scorsa settimana, che avevano portato il differenziale sui massimi degli ultimi mesi. Gli operatori rimangono in attesa di novità sul versante politico italiano. L'unico esito realmente temuto dal mercato è quello di elezioni anticipate, ritenute però ancora improbabili. Secondo Capital Economics il recente incremento dei rendimenti del decennale italiano si invertirà e i tassi sono destinati a scendere, aiutati dal sostegno della Áñå. A piazza Affari acquisti su Diasorin (+2,69%). Bene le utility Terna (+1,67%), Italgas (+1,38%), Hera (+0,91%) e Snam (+0,78%). Pesante il comparto industriale, su cui hanno pesato le prospettive di lockdown prolungati: Cnh I. -4,87%, Stellantis -4,65%, Leonardo -2,90%, Pirelli -2,26%, Buzzi Unicem -1,49%. In controtendenza Stm (+0,15%), che ha beneficiato delle ipotesi di aumenti di prezzo dei semiconduttori. Tensione sui titoli bancari, che hanno per so terreno: Unicredit -4.25%. Intesa Sanpaolo -3,24%, Bper -3,01%, Banco Bpm -2,60%, Mediobanca -1,57%, Mps -1,11%, B.P. Sondrio -5,34%. Tra le mid cap positiva Acea (+0,48%) e strappo al rialzo per leg (+6,82%) dopo la notizia che il progetto di fusione con BolognaFiere ha ottenuto il supporto formale dei rispettivi azionisti di riferimento e della Regione Emilia-Romagna. Su Aim Italia ben comprata Sciuker(+4,50%): la controllata Sciuker Ecospace ha siglato un nuovo contratto d'appalto da 4,3 milioni per i lavori di riqualificazione energetica di un nuovo complesso residenziale. Lettera su Pattern (-6,27%), Lucisano M.G. (-5,74%) e Imvest (-5,41%). Pesante Blue Financial (-8,57%) dopo i recenti guadagni. Nei cambi, l'euro era scambiato poco mosso sul dollaro a 1,2152. Riproduzione riservata-tit_org-

Farmaci letali a due pazienti Covid primario arrestato: Voleva letti liberi*[Domenico Zurlo]*

Farmaci letali a due pazienti Covid primario arrestato: Voleva letti liberi) Domenico Zurlo Nel pieno della prima ondata della pandemia di Covid-19, lo scorso marzo, mentre il virus mieteva vittime e tutta Italia era col fiato sospeso, lui somministrava farmaci letali ai suoi pazienti, portandoli alla morte. Il primario del pronto soccorso dell'ospedale di Montichiari (Brescia), Carlo Mosca, è stato arrestato ieri con l'accusa di omicidio volontario ai danni di due pazienti affetti da Covid, di 61 e 80 anni, deceduti lo scorso marzo in circostanze sospette e ancora da chiarire. A entrambi il medico avrebbe somministrato farmaci ad effetto anestetico e bloccante neuromuscolare, solitamente usati nelle procedure di intubazione e sedazione dei malati ma che possono determinarne la morte se utilizzati al di fuori di specifiche procedure e dosaggi. Accuse terribili per fatti che risalgono alla scorsa primavera. quando la pandemia esplose e le strutture ospedaliere erano intasate: l'ipotesi choc è che dietro quanto è accaduto possa esserci l'intenzione, da parte del primario, di "liberare" posti letto in ogni modo possibile. Un'ipotesi che sembra confermata da un messaggio WhatsApp di un infermiere ad un collega dell'ospedale: lo non ci sto ad uccidere pazienti soli perché vuole liberare dei letti scrive l'infermiere. Io non sto, questo è pazzo, risponde] collega. Parole che fanno venire i brividi e che sono agli atti dell'inchiesta, aperta qualche mese fa dai carabinieri di Na su iniziativa della Procura della Repubblica. Adesso sarà l'autopsia sulle salme riesumate a stabilire con certezza il nesso causa-effetto tra i farmaci e le cause di morte. Mosca si trova agli arresti domiciliari: secondo il gip del tribunale di Brescia sussiste infatti il rischio di reiterazione del reato. riproduzione riservata () Speniaitroimeilutuiino""Ca""",1"-""""

đ1 11è10àĩĩ1àèèËÛ! 11]1 ĩ11Èè1> -tit_org-

C'è un farmaco americano che può prevenire il Covid-19

[Mario Dergani]

Il Bamlanivimab della Eli Lilly C'è un farmaco americano che può prevenire il Covid-19 Lo studio Usa: assumendo il medicinale si riduce del 57% la possibilità di contagio E funziona pure meglio tra gli anziani. È prodotto in Italia, ma da noi è ancora vietato MARIO DERGANI Finché scarseggiano i vaccini, bisogna trovare un'alternativa per neutralizzare il Coronavirus. Ci si prova, con studi in loco e sperimentazioni, in diverse nazioni, come gli Stati Uniti. Non ancora in Italia, però, dove l'Aifa ha espresso il proprio parere negativo a un'autorizzazione emergenziale, in deroga alle procedure di approvazione europee, dell'anticorpo monoclonale Bamlanivimab, sviluppato da Eli Lilly contro il nuovo coronavirus, confermando la propria decisione il 22 dicembre scorso, informandoci di aver suggerito all'azienda l'opportunità di presentare una richiesta di autorizzazione all'EMA, l'ente europeo per il farmaco. Solo il 15 gennaio, Giorgio Palù, presidente dell'Alfa, ha comunicato che anche l'Italia partirà con un progetto ricerca sugli anticorpi monoclonali, di Eli Lilly e Regeneron. L'azienda farmaceutica Usa intanto insiste sull'efficacia del suo prodotto, sulla base di uno studio condotto dai suoi ricercatori e dei National Institutes of Health (NIH) negli Usa, secondo il quale il farmaco potrebbe prevenire circa l'80% dei casi Covid-19 tra i residenti e il personale delle case di cura, riducendo i rischi di infezione tra il personale e gli anziani, per cui andrebbe approvato come presidio preventivo. **RISULTATI** Si sono concentrati innanzitutto sui più deboli, cioè sui residenti delle case di cura, che, spiega la Eli Lilly, sebbene rappresentino meno del 5% di tutti i casi confermati di Covid-19 negli Stati Uniti, costituiscono tuttavia circa il 37% di tutti i decessi legati alla malattia. Il team ha valutato il rischio di contagio tra oltre mille residenti e personale di case di cura e luoghi di assistenza a lungo termine, confrontando il numero di infezioni tra coloro che avevano ricevuto il Bamlanivimab e coloro a cui era stato invece somministrato un placebo. Il farmaco anticorpale è stato autorizzato dalla Food and Drug Administration per il trattamento dei casi lievi e moderati, ma Eli Lilly spingerà l'approvazione del presidio come prevenzione. Tra i residenti e il personale delle case di cura - scrivono gli autori - chi ha ricevuto il farmaco ha mostrato il 57% di probabilità in meno di contrarre Covid-19 rispetto al gruppo di controllo. Solo tra i residenti delle case di cura, il rischio è stato ridotto dell'80% tra coloro che avevano ricevuto il farmaco anticorpale. Da noi, invece, prevale il sospetto, benché proprio in Italia, negli stabilimenti della Bsp Pharmaceutica a Latina, si produca il Bamlanivimab per conto della Eli Lilly, che ha una propria sede distaccata anche a Sesto Fiorentino. **PREVENZIONE** La multinazionale americana sottolinea l'importanza di proteggere i soggetti più vulnerabili e la necessità di proseguire le campagne vaccinali. Bamlanivimab non rappresenta un'alternativa alla vaccinazione - avvertono gli scienziati - ma potrebbe contribuire alla salute e al benessere degli anziani nelle case di cura in attesa dell'inoculazione. Alleviare il carico di stress delle strutture cliniche sarebbe sicuramente un vantaggio nella situazione emergenziale. Inoltre, la prevenzione con anticorpi monoclonali sarà molto utile con le mutazioni e i nuovi ceppi emersi. La nostra soluzione, ad esempio, dovrebbe essere efficace contro la variante inglese, ma non abbiamo prove per affermare lo stesso dei ceppi emersi in Sud Africa e Brasile, per questo dobbiamo continuare a investire in questo campo di ricerca. Per non farsi sfuggire l'opportunità, in Germania, si utilizzeranno sia il Bamlanivimab sia il Casirivimab/Imdevimab della biotech statunitense Regeneron Pharmaceutica, il cui primo testimonia], che ne ha beneficiato personalmente, è stato l'ex presidente Donald Trump. A Berlino ne sarebbero già state acquistate 200 milioni di dosi, per un valore di circa 400 milioni di euro. In un primo momento, la cura sarà messa gratuitamente a disposizione delle cliniche universitarie tedesche, per essere poi utilizzata quando arriverà anche il via libera dell'EMA. L'Istituto federale per i vaccini e i farmaci biomedici (PEI), tuttavia, ritiene che i farmaci possano comunque essere utilizzati in Germania dopo una valutazione individuale del rapporto rischio/beneficio. Chi starà fermo a guardare, invece, non avrà nemmeno elementi di giudizio. (**PRODUZIONE** BBEKVATA 700 mg/20 mL '35 0/mü L'anticorpo monoclonale Bamlanivimab, sviluppato

da Eli Lilly -tit_org- C'è un farmaco americano che può prevenire il Covid-19

Brutti voti e obesità Gli effetti del Covid di cui non si parla

[Gianluca Mazzini]

I ~ " GIANLUCAMAZZINI "Prima donne e bambini". Un modo di dire che risale all'epoca cavalleresca e che si utilizzava in caso di pericolo o catastrofi. La cavalleria è passata di moda, non le emergenze. E nella pandemia che stiamo vivendo i bambini, e più in generale i giovani, sono gli ultimi di cui si occupa. Soprattutto in Italia. Soprattutto con questo governo. Si pensi alla scuola. Il nostro paese è l'ultimo in Europa per ore frequentate in classe dai nostri studenti. Alle scuole chiuse da mesi (nonostante i banchi a rotelle), bisogna aggiungere la sospensione delle attività sportive, gli oratori sbarrati, i cinema e i teatri che non hanno più riaperto- Poi pizzerie, ristoranti e bar serrati. Insomma luoghi di aggregazione per i nostri giovani non ne esistono più. Questo sta causando traumi giganteschi alle nuove generazioni. Nell'indifferenza generale. La situazione è tanto più paradossale perché il coronavirus colpisce molto gli anziani e pochissimo i ragazzi, specie i più piccoli. Le notizie che arrivano dal pianeta giovani sono drammatiche. Come quella che indica nel suicidio la seconda causa di morte tra i ragazzi tra i 15 e i 24 anni (dati ISTAT). Parliamo di 4000 casi all'anno. Stefano Vicari, neuropsichiatra dell'infanzia spiega che: È anche colpa del Covid se in questo periodo sono aumentati i casi di autolesionismo e suicidio che hanno segnato una crescita di disturbi mentali sia nei ragazzi che nei bambini tra cui irritabilità, ansia, sonno disturbato. Secondo Maria Loades, psicoterapeuta dell'Università di Bath in Inghilterra: Ci potrebbero volere dieci anni per capire a fondo l'impatto che il Covid può aver creato sulla salute mentale dei ragazzi e occorre rafforzare i servizi di salute mentale perché in qualche anno ci potrebbero essere ondate di casi di depressione. La "guerra" ai ragazzi ha un luogo privilegiato: la scuola. Qui si moltiplicano le situazioni più assurde e dannose. A Como in un istituto elementare è stato vietato ai bambini di parlare anche in mensa altrimenti arrivano rimproveri e note sul diario, [in alcune scuole superiori, da nord a sud, è stato introdotto il divieto di andare in bagno per evitare... assembramenti tra gli studenti. Con la famigerata DAD, didattica a distanza, le cose vanno anche peggio. Secondo un'indagine Ipsos, che ha analizzato gli stati d'animo dei ragazzi tra i 14 e i 18 anni, il 28% di loro denuncia che almeno un compagno di classe ha abbandonato gli studi per la pandemia (difficoltà di concentrazione o di connessione). Uno su tre si sente impreparato e il 35% ha subito un drastico peggioramento dei voti. Il 31% denuncia un aumento della stanchezza, il 17% dell'incertezza, il 16% dell'ansia. Senza parlare dell'incremento esponenziale di dipendenza da computer, videogiochi e social che innesca l'autoisolamento, l'apatia e la dipendenza tra i giovani. Da considerare anche i danni fisici che il lockdown stanno causando. Ad esempio continua a crescere il rischio di obesità. Oggi in Italia il numero di bambini e adolescenti in sovrappeso ha raggiunto il 25% del totale. Quasi due milioni.

Francia, lockdown allo studio. Il terzo

[Redazione]

Il sindacato nazionale che rappresenta 1.600 discoteche e luoghi di svago (Sndll) della Francia propone di mettere a disposizione i locali da ballo per trasformarli in centri di vaccinazione d'urgenza per l'insieme della popolazione. Intanto, mentre sarebbe imminente il divieto di indossare le mascherine di stoffa almeno all'interno dei locali e sui mezzi di trasporto, il presidente Macron sembra invece intenzionato ad attendere ancora qualche giorno, per verificare gli effetti del coprifuoco alle 18 imposto da una decina di giorni, prima di annunciare in Tv il terzo lockdown da inizio pandemia. jgJS; ð -tit_org-

Un anno dopo ancora in ostaggio di Big Pharma = A un anno dal Covid 19 in ostaggio delle multinazionali farmaceutiche

[Nicoletta Dentico]

Covid 19 e vaccini Un anno dopo ancora ostaggio di Big Pharma NICOLETTA DENTICO 5 euforia sui vaccini e la campagna di comunicazione attivata dai governi a fine 2020, con l'annuncio che il loro avvento avrebbe segnato l'inizio della fine della pandemia, hanno destato perplessità. segue a pagina 15 A un anno dal Covid 19 in ostaggio delle multinazionali farmaceutiche NICOLETTA DENTICO segue dalla prima Il E proprio nella comunità scientifica, per le aspettative indotte. Certo, il fatto che due vaccini - Pfizer/Biontech e Moderna - siano stati scoperti e messi in produzione con una tempistica senza precedenti, 10 mesi invece dei consueti 10-12 anni, e con un'efficacia iniziale mozzafiato, oltre il 90%, è un vero miracolo della medicina. Ed è una gran bella notizia il fatto che altri vaccini siano in fase avanzata di studio clinico, in più parti del mondo. Una mobilitazione scientifica così focalizzata contro lo stesso virus non si era mai vista. Ma lo scenario resta denso di insidie, e non solo per le incognite sulla evoluzione del virus. TANTO PER COMINCIARE, l'arrivo dei vaccini inaugura la fine dell'inizio della pandemia nel migliore dei casi. L'altalena di notizie sui ritardi nelle consegne dei vaccini proiettano il chiaroscuro di un brusco risveglio, il primo bagno di realtà dopo lo stordimento della propaganda natalizia. Sia chiaro: mettere in campo in pochi mesi una produzione su larga scala per contrastare a regime di emergenza una pandemia non è uno scherzo. Non è mai accaduto prima. Non deve sorprendere quindi se un terzo dei 27 Paesi europei hanno registrato forniture insufficienti dei prodotti e 6 governi (Svezia, Danimarca, Finlandia, Lituania, Latvia, Estonia) hanno scritto a Pfizer/Biontech per chiedere (Stabilità e trasparenza nella tempestiva consegna dei vaccini. Tener testa alla domanda è una sfida che non contempla ambiguità da parte dell'industria, né tanto meno false promesse. I ritardi sulle tabelle di marcia concordate non solo impattano sulle pianificazioni vaccinali per la somministrazione della seconda dose, ma rischiano di minare l'efficacia complessiva del piano vaccinale. Il tiro alla fune tra governi e imprese rammenta brandelli di storia già vissuti venti anni fa con la pandemia dell'HIV/Aids. Non possiamo ripetere quella sceneggiatura sui vaccini pandemici. ANCHE PERCHÉ, questa volta, il finanziamento pubblico ha agito da leva di una rotta scientifica senza precedenti. Insieme alle nuove tecnologie, i fondi dei governi hanno rivoluzionato la ricerca clinica, favorendone l'estrema accelerazione. Un recente rapporto della fondazione Icenup rivela che in 11 mesi di attività su SARS-CoV-2 il pubblico ha investito 93 miliardi di dollari, il 95% dei quali destinati ai vaccini - 86,5 miliardi - e il 5% ai farmaci e diagnostici. L'iniezione proviene dai paesi industrializzati: il 32% dagli Stati Uniti (Operazione WARP Speed), il 24% dalla Commissione Europea, il 13% dal Giappone e dalla Corea del Sud. La fetta finanziaria più consistente è andata alle piccole e medie imprese e il 18% ai grandi produttori farmaceutici. Le biotech hanno avuto un ruolo determinante contro Covid 19. Aziende sconosciute come l'americana Moderna o le tedesche CureVac e Biontech, specializzate nella tecnologia dell'Rna messaggero, sono le protagoniste assolute di questa storia di innovazione, con esiti stratosferici sul mercato finanziario: a metà agosto, CureVac ha visto svettare i titoli del 249,4% in 24 ore, del 400% in due giorni - Per la felicità della Fondazione Bill & Melinda Gates, uno dei principali investitori. NELLA FRENESIA della gara all'accaparramento, i governi occidentali hanno operato nel solco di un incomprensibile laissez faire nei confronti delle industrie, a cui pure erogavano montagne di denaro. Non hanno negoziato le limitazioni commerciali e le flessibilità di tempo e prezzo del regime pandemico. Non hanno posto clausole di trasparenza - gli accordi sono segreti - né hanno fissato ex ante le condizioni di accesso al vaccino secondo criteri di salute pubblica, con uno sguardo rivolto oltre i paesi occidentali. Il vaccino non esiste in isolamento: serve una adeguata strategia di vaccinazione, condizioni di adattamento ai diversi contesti. Chi e quando immunizzare, e in quale ordine di priorità (se la disponibilità del vaccino è limitata), sono decisioni da prendere sulla scorta di informazioni epidemiologiche e sulle proprietà del vaccino suscettibili di modifiche a seconda della evoluzione della malattia e della

eventuale presenza di altri vaccini, in una dinamica e mai scontata analisi dei rischi e benefici- Eppure, con Covid19, questi obiettivi di salute pubblica rischiano di perdersi nella scomposta pratica degli accordi bilaterali - 44, secondo l'Oms, di cui 12 stipulati solo nel 2021 - con le aziende per avere dosi aggiuntive ad hoc. COVID19 è un'impone un profondo ripensamento, una nuova cultura sanitaria in chiave europea. Ora che siamo in tempo di pandemia, occorre subito che la Commissione sostenga la deroga ai diritti di proprietà intellettuale, come previsto dal trattato costitutivo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, e come richiesto da India e Sudafrica: liberare la conoscenza scientifica prodotta con fondi pubblici e favorire il protagonismo di nuovi soggetti nella lotta a Covid19 è un'esigenza reale, per sconfiggere il virus. All'Europa inoltre serve predisporre quanto prima una ricerca e produzione pubblica di prodotti farmaceutici e medicali essenziali, per emanciparla dalla logica individualistica dei singoli stati membri nella gestione delle prossime pandemie, già all'orizzonte. Un'altra ricerca farmaceutica è possibile. Dopo Covid19, indispensabile. Una fiala di vaccino Pfizer-BioNTech COVID-19 (foto AP -tit_org- Un anno dopo ancora in ostaggio di Big Pharma A un anno dal Covid 19 in ostaggio delle multinazionali farmaceutiche

Iniezioni letali ai malati per liberare i posti Covid = Iniezioni letali ai malati Così liberava posti Covid

[Claudia Guasco]

Ai domiciliari il primario del pronto soccorso di Montichiari I \ i.. Iniezioni letali ai malati per liberare i posti Covid Carlo Mosca. 47 anni- nriniarin a Montichiari Guasco iãã. 9 Carlo Mosca, 47 anni, primario a Montichiari I Guasco a pag.9 Iniezioni letali ai malati Così liberava posti Covid> >uee decessi e due casi sospetti: arrestato HI gip: Mosso dalla volontà di risparmiare Mosca, primario all'ospedale di Montichiari mezzi e uomini. Un infermiere: è impazzi L'INCHIESTA dal nostro inviato BRESCIA All'ospedale di Montichiari, provincia di Brescia, nella prima ondata di Covid arrivavano così tanti pazienti che i medici, come in tempo di guerra, erano costretti a scegliere chi salvare. Le corsie erano stracolme, i malati dovevano essere lasciati a terra con la bombola di ossigeno. Il dottor Carlo Mosca, 47 anni, primario del pronto soccorso, faceva la spola tra i ricoverati e un appartamento preso in affitto in un residence, per non mettere il pericolo la figlia di sette anni. Un macigno di pensieri e angosce reso ancora più pesante dalle preoccupazioni per la famiglia. E alla fine qualcosa si è rotto. Il dottor Mosca, professionista irreprensibile e stimato, è stato arrestato con l'accusa di aver ucciso con un mix di farmaci due pazienti Covid, ma secondo la richiesta di custodia cautelare del pm gli omicidi sarebbero quattro e gli investigatori stanno approfondendo altri episodi. FARMACO PARALIZZANTE Il movente lascia annichiti: alleggerire la pressione sull'ospedale. Tra il 20 e il 22 marzo, nei giorni in cui i fatti accadevano, scrive il gip Angela Corvi nell'ordinanza, è verosimile che l'indagato si sia determinato a uccidere poiché mosso dalla volontà di "liberare" non solo e non tanto posti letto, bensì risorse strumentali ed energie umane, fisiche ed emotive dei colleghi medici, degli infermieri e di tutti gli altri operatori del pronto soccorso. Non era in pieno delirio di onnipotenza come il professor Leonardo Cazzaniga, condannato all'ergastolo per il decesso di dodici pazienti all'ospedale di Saronno ai quali intendeva lenire le sofferenze. Non si può ritenere che Mosca abbia agito "dietro consenso" delle vittime o comunque per finalità "pietistiche", se solo si considera che somministrava loro un preparato che paralizza i muscoli ma che non agisce in alcun modo sullo stato di coscienza, provocando così una penosa morte per soffocamento - sottolinea il gip - e un potente ipnotico, privo tuttavia di proprietà analgesiche. Mosca si difende: Nego di aver somministrato quei farmaci, afferma tramite i suoi legali Elena Frigo e Michele Bontempi. QUESTO E'PAZZO Invece, stando all'inchiesta coordinata dal procuratore aggiunto di Brescia Carlo Nocerino, quando il 20 e il 22 marzo sono arrivati al pronto soccorso Natale Bassi e Angelo Paletti, entrambi malati di Covid e in crisi respiratoria, avrebbe somministrato loro succinilcolina e propofol, farmaci propedeutici all'intubazione. Procedura alla quale nessun dei due pazienti è stato sottoposto. Rileva il consulente tecnico della Procura: Se la succinilcolina viene usata in un paziente che non verrà intubato, vi sarà perdita della capacità respiratoria, apnea e poi arresto cardiaco. Eppure, hanno riferito gli infermieri, le condizioni dei pazienti morti non apparivano catastrofiche o terminali, tali da preannunciare la morte imminente del malato che spirava nel giro di cinque, dieci minuti dopo essere stato lasciato solo con il primario. Il quale non segnalava sulla cartella la somministrazione dei due farmaci il cui consumo, hanno scoperto i Nas, ha registrato un'impennata: tra gennaio e aprile 2020 gli ordini di succinilcolina sono aumentati del 70%, nonostante da novembre a marzo siano state effettuate solo cinque intubazioni. Le voci e il disappunto per l'uso disinvolto dei farmaci da parte di Mosca si erano diffuse tra i sanitari già in primavera, dopo di che la situazione in pronto soccorso rasentava il panico. Messaggio intercettato di un infermiere al col

lega: Volevo chiederle se anche a tè Mosca ha mai chiesto di fare della succinilcolina o del propofol a pazienti che stanno morendo. Ti chiedo in caso di non dirlo a nessuno. Ultimamente lo sta chiedendo ad alcuni di noi. E siccome non ho intenzione di uccidere nessuno... Io non ci sto a uccidere pazienti solo perché lui vuole liberare letti. Risposta: Sono d'accordo con tè, questo è pazzo. Claudia Guasco il) RIPRODUZIONE RISERVATA L'IMPENNATA DEGLI

ACQUISTI DI FARMACI CHE CAUSAND SOFFOCAMENTO LUI NEGA TUTTO: NON LI HO SOMMINISTRATI -
tit_org- Iniezioni letali ai malati per liberare i posti Covid Iniezioni letali ai malati Così liberava posti Covid

Quattro amici col sogno dell'Alaska travolti da una valanga sul Velino

[Stefano Dascoli]

Quattro amici col sogno dell'Alaska travolti da una valanga sul Velino IL DRAMMA MASSA D'ALBE (Aq) C'è ancora una valanga a far sprofondare nell'angoscia l'intero Abruzzo. Proprio a pochi giorni di distanza dal quarto anniversario di quella che il 18 gennaio del 2017 spazzò via il resort di Rigopiano, uccidendo 29 persone. Oggi il versante è un altro. Non il Gran Sasso, ma il monte Velino: a quasi duemila metri di quota si teme per la vita di quattro escursionisti, tutti di Avezzano, tre giovani dai 26 ai 33 anni e un uomo di 60. Sono commercianti, figli di famiglie storiche, ragazzi in carriera, studiosi, amanti dello sport e della cultura, Esperti, dice chi li conosce, o forse più semplicemente appassionati della montagna: non si spiegherebbe altrimenti la decisione di avventurarsi in quota senza l'equipaggiamento necessario (sci e apparecchi di ricerca), in un giorno, domenica, a marcato rischio valanghe e con condizioni meteorologiche proibitive. Per di più rischiando di infrangere le restrizioni Covid che limitano gli spostamenti tra Comuni in zona arancione per svolgere l'attività motoria. Ma questo, al momento, pare l'ultimo dei problemi. Un'intera comunità trattiene il respiro nella speranza di un miracolo, prega per il ritorno a casa di questo gruppo che è anche un po' paradigmatico della città, delle sue eccellenze, dei suoi legami familiari e amicali, dei suoi personaggi, della sua laboriosità. A guidare il drappello è Tonino Durante, 60 anni. E' lo storico arrotino della città, titolare della coltelleria in pieno centro, in via Marconi, E' considerato il più preparato ed esperto dei quattro, un grande appassionato di escursioni in alta quota, ma anche delle bicicletta e della corsa. Coraggioso e forte, allenato, un grande conoscitore delle montagne abruzzesi dicono di lui alla sezione del Cai. Un amore, quello per la montagna, che ha condiviso con il quasi dirimpettaio Gianmarco Degni: il negozio di articoli sportivi della sua famiglia si trova anch'esso lungo via Marconi, a poca distanza dalla coltelleria. E in questo contesto del centro storico di una piccola città di provincia sono maturati le chiacchierate, i progetti, i sogni sulle sortite in alta quota. Gianmarco, 26 anni, è riuscito a trascinare con sé la bella fidanzata Valeria Mella, sua coetanea. Tra i quattro, il suo è il profilo che con la montagna ha forse meno a che fare. Figlia di un carabiniere, si è laureata in Fisioterapia all'Aquila ed è appassionata di cultura e teatro. Proprio al teatro dei Marsi faceva spesso la hostess, per conto di un'associazione, prima delle chiusure per il coronavirus, E sempre prima dell'emergenza Covid lavorava in un ristorante. PERCORSI Durante è anche lo zio di Gianmauro Frabotta, 33 anni, anche lui figlio di una storica famiglia di commercianti. La gastronomia in pieno centro, infatti, è punto di riferimento quasi identitario della città ed è stata inserita da poco tra le migliori d'Italia, Lui ha scelto però una via diversa: vive a Milano, dove fa l'ingegnere e dove ha maturato la passione per la montagna attratta verso l'arrampicata. A tal punto che poco più di un anno fa era stato anche in Nepal, per partecipare alla missione "Imja Tse" e a quanto racconta il padre, Mauro, si stava preparando per scalare un ghiacciaio in Alaska. Le loro tracce si fermano a quota 1.800 metri, proprio dove si è staccata un'imponente valanga, all'incrocio tra le valli Majelama e Bicchero. E proprio qui sono stati captati due segnali cellulari. Distanti, ma non troppo. La speranza di trovarli vivi, dopo le prime 24 ore di ricerche a vuoto, è riposta in un miracolo: che i quattro siano passati prima che la neve sprofondasse a valle e che abbiano trovato riparo in qualche anfratto dove resistere a venti che superano i cento chilometri orari, al freddo glaciale, al buio di queste notti da tregenda. I rifugi della zona sono infatti tutti tristemente vuoti. Stefano Dascoli RIPRODUZIONE RISERVATA ESCURSIONISTI ESPERTI: UNA MISSIONE IN NEPAL E GIÀ IN PROGRAMMA IL VIAGGIO IN AMERICA RICERCHE ANCORA VANE, SEGNALI DAI CELLULARI. RICERCHE I soccorritori sul luogo dove è caduta la valanga -tit_org- Quattro amici col sogno dell'Alaska travolti da una valanga sul Velino

Cadavere sulla spiaggia Vittima del maltempo

[Redazione]

Massa Carrara Potrebbe essere stata vittima del maltempo - che avrebbe causato un incidente mentre guidava uno scooter - la donna di cui è stato ritrovato il cadavere sulla spiaggia di Marina di Carrara. Secondo ricostruzioni della polizia, nell'ipotesi dell'incidente il motoveicolo sarebbe finito in un canale dove la conducente sarebbe stata trascinata via dalla corrente, annegando, poi il cadavere sarebbe stato reso dalla mareggiata sull'arenile apuano. La donna aveva 50 anni, si chiamava Elisa Bongioni ed era dipendente delle Poste di Sarzana (La Spezia). La polizia ha ritrovato il motorino della vittima in un fosso, punto compatibile con il tragitto che la donna doveva fare da Sarzana, dalla casa della sorella dove era appena stata, fino a Castelnuovo. Al momento della sua scomparsa imperversava nella zona un violento temporale. Afferma il prefetto: "L'ipotesi del suicidio è da escludere".

Cig Covid, l'autodifesa dell'Inps sui troppi ritardi nei pagamenti

[Redazione]

Cig Covid, l'autodifesa dell'Inps sui troppi ritardi nei pagamenti ROMA L'Inps prova a difendersi dall'accusa di essere in grave ritardo nel trattamento e pagamento della cassa integrazione per emergenza Covid. Al 25 gennaio 2021 l'istituto ha gestito circa 3,56 milioni di domande da parte delle aziende e ne ha accettate oltre 3,2 milioni, ovvero il 97,3% - si legge in una nota diffusa dall'Inps - le domande respinte sono 271 mila e quelle in lavorazione 88 mila, di cui 60 mila (quasi il 70%) sono state presentate tra dicembre e gennaio. Nell'ultimo trimestre del 2020, in particolare da novembre ha spiegato ancora l'istituto - si è nuovamente intensificato l'afflusso di domande di autorizzazione e di pagamento. Nonostante l'afflusso notevole, anche i pagamenti ai lavoratori risultano aver coperto ad oggi il 98,3% delle richieste pervenute. Il numero di lavoratori coinvolti nelle domande in lavorazione non è di 1,2 milioni come scritto dal quotidiano Repubblica. Faremo una verifica e solleciteremo l'Inps a dare i dati aggiornati, ha commentato la Cgil. I numeri dei ritardi nei pagamenti della Cig sono sconvolgenti e sconcertanti, ha rincarato la Uil, secondo cui è necessario un incontro urgente con l'Inps per avere chiarimenti. -tit_org- Cig Covid, autodifesa dell'Inps sui troppi ritardi nei pagamenti

Bassetti & Co Virologi fuori controllo = Virologi fuori controllo La crisi di Governo fa rallentare il Covid

La folle tesi della star Tv, Bassetti Che loda le Regioni malgrado i flop

[Giuseppe Vatinno]

L'ALTRA EPIDEMIA Bassetti & Co Virologi fuori controllo > GIUSEPPE VATINNO ALLE PAGINE 9 Virologi fuori controllo La crisi di Governo fa rallentare il Covid La folle tesi della star Tv, Bassetti Che loda le Regioni malgrado i flop IUSEPPE Siar gic me pe di GIUSEPPE VATINNO a a iamo in crisi di governo da died giorni e l'epidemia paradossalmente è andata meglio. Questo perché l'epidemia è stata gestita dalle regioni. Se ri fosse appoggiati di pii alle regioni, che hanno il polso del territorio, magari con una regia centrale, ma non con una gestione centralizzata, oggi non saremmo dove ci troviamo" Questo ha detto il direttore della clinica di malattie infettive del policlinico San Martino di Genova, durante un congresso internazionale di malattie infettive [speriamo non in presenza). Matteo Bassetti, ormai star mediatica che se la batte con Burioni, la Capua e Ricciardi, aveva abituato a posizioni oscillanti, a volte quasi negazioniste altre invece di buon senso, come se il suo spirito intelligente oscillasse su cosa gli convenga dire di più in quel momento. Ma mai si era avventurato così esplicitamente nei meandri scivolosi della politica, arrivando all'elogio delle regioni a scapito dello Stato. E pensare che se la crisi pandemica ha fatto, soprattutto all'inizio, tanti danni è proprio grazie alla maldestra riforma del Titolo della Costituzione che ha dato tanto potere alle regioni nella sanità, nell'energia, nelle infrastrutture, con i gravi danni che sono sotto gli occhi di tutti. Forse Bassetti è in cerca di qualche ruolo politico? Di certo il professore non è uno sprovveduto e le sue uscite sono molto mirate e puntuali. Certo dire che l'epidemia migliora perché il governo è in crisi è una affermazione che neppure il peggior Salvini, quello che praticava riti solstiziali con ampolle alle sorgenti del Po, poteva fare. Poi detto da un medico lascia letteralmente esterrefatti. Ma tanfè. E certo che queste affermazioni non serviranno a illuminare una opinione pubblica sempre più perplessa sulla pandemia. Un altro che avrebbe bisogno di una regolata è il consigliere del ministro della Salute, Speranza, Walter Ricciardi. Ex attore di film sulla camorra si è poi laureato in medicina facendo carriera. Inizialmente criticava la gestione della pandemia fin quando il ministro se ne accorse e lo prese nel suo staff dove l'ex attore si convertì al suo salvatore. Domenica sera era, ad esempio, da Fazio e mentre cercava una captatio benevolentiae da Burioni che non se lo filava di pezza, diceva che il governo non sta gestendo bene la pandemia perché "non chiude tutto" Senza freni Il consulente del ministro Speranza Ricciardi ospite di Fazio randella il Governo con cui collabora Al che Fazio gli faceva notare che lui era proprio il principale consigliere del ministro Speranza, doè del governo. Al che il povero Ricciardi veniva messo ko dalla logica, manco fosse tornato ai film di camorra. Ed in effetti non si capisce che ci stia a fare Ricciardi se non se lo fila nessuno, a comindare dal suo ministro. E visto che è pagato con soldi pubblici delle due l'una; o i) ministro e i) governo l'ascoltano o lo licenziano. Ricordiamo, per la cronaca, che Ricciardi, come referente del governo italiano all'Oms, era quello che diceva che le mascherine non servivano, del resto insieme al suo amico capo Tedros Adhanom Ghebreyesus. E questi sono esperti. Anche la sora LeUa avrebbe capito che se una cosa gira con gli sputi e meglio coprirsi la bocca, ma il consulente profumatamente pagato la pensava diversamente. Walter Ricciardi (òääĩãñĩĩò ñà) I Matteo Bassetti -tit_org- Bassetti & Co Virologi fuori controllo Virologi fuori controllo La crisi di Governo fa rallentare il Covid

"Il primario ha ucciso pazienti Covid" Un infermiere: lo fa per liberare i letti

[Paolo Berizzi]

primario ha ucciso pazienti Covid Un infermiere: lo fa per liberare i letti Arrestato per omicidio, dirigeva il pronto soccorso di Montichiari. Il gip di Brescia: "Era consapevole di ciò che taceva" Quattro i casi sospetti. Lui intercettato: "Ho somministrato a quel malato il farmaco letale". Un collega: "È pazzo, io non ci; dal nostro inviato Paolo Berizzi

MONTICHIARI - La pistola fumante è una fotografia scattata da un infermiere e consegnata ai carabinieri del Nas: è la mattina del 23 marzo 2020. Il giorno successivo alla morte di uno dei pazienti, l'SOenne Angelo Paletti ricoverato in pronto soccorso alle 20.41 e deceduto due ore dopo. Nel cestino dei rifiuti taglienti della sala emergenze ci sono tre fiale di vetro vuote: due di Midarine e una di Propofol. Gli involucri "parla no": la prova che quei farmaci sono stati somministrati da poche ore è che il cestino era stato già svuotato. Il contenuto delle fiale è nelle vene di Paletti e, stando alle accuse dei magistrati, è quel "veleno" ad avere ucciso lui e al meno un altro paziente: entrambi malati di Covid 19. Si tratta rispettivamente di un potente anestetico (Midarie, ovvero Succinilcolina) e di un bloccante neuromuscolare (il Propofol, noto anche per aver causato la morte di Michael Jackson). Due farmaci usati in anestesia ma che, in assenza di intubazione del paziente, possono avere conseguenze letali e rapidissime. È per questo che Carlo Mosca, 48 anni, primario del pronto soccorso dell'ospedale di Montichiari, arrestato ieri con l'accusa di omicidio volontario pluriaggravato e falso ideologico delle cartelle cliniche, li avrebbe usati: per uccidere pazienti Covid ricoverati in reparto; pazienti di cui - secondo l'accusa - il medico ha alterato i dati clinici per fare apparire il malato come terminale e dunque non destare sospetti, in merito alla morte repentina. Insomma: farmaci utilizzati ma come veri e propri preparati letali. Tutto parte dalla denuncia di un infermiere: il 23 aprile 2020 mette per scritto quello che, lui ed altri colleghi, hanno visto accadere a marzo nel pronto soccorso di Montichiari. Nell'esposto l'accusato è il primario. Mosca. Che avrebbe fatto un uso di due farmaci considerati incompatibili con la vita se somministrati a pazienti Covid non sottoposti a intubazione tracheale. Il periodo delle morti quello infernale durante il quale l'epidemia coronavirus picchia duro in Lombardia mietendo contagi e morti soprattutto nelle provincie di Bergamo e Brescia. E dunque: Angelo Paletti, 80 anni, e Natale Bassi, 61, quest'ultimo diabetico e cardiopatico. Bassi muore il 20 marzo; Paletti due giorni dopo. Le voci in corsia corrono, le chat via WhatsApp anche ma per un mese in ospedale nessuno fiata: ne con la direzione sanitaria ne con i carabinieri. Il 23 l'infermiere racconta tutto al Nas. Iniziano le indagini. Quattro le morti ingrandite dalla lentezza degli investigatori (avvenute tra il 20 e il 23 marzo). A maggio vengono riesumate tre salme (una quarta era stata cremata come moltissimi morti Covid). Otto mesi dopo le accuse contro Stefano Mosca sono contenute nelle 52 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare con cui il gip Angela Corvi - sulla base delle indagini del pm Federica Ceschi - ha disposto l'arresto del primario. Che da quest'estate, appena appreso di essere indagato, ha tentato di deviare le indagini cercando anche di concordare una versione di comodo della vicenda con alcuni infermieri istigandoli a dichiarare il falso. Nelle conversazioni su WhatsApp gli infermieri si sfogano: Anche a voi ha chiesto di somministrare i farmaci senza intubarli?. Io non ci sto a uccidere questi solo perché vuole liberare i posti letto. Sono d'accordo con te, questo è pazzo. Dalla ricostruzione degli inquirenti emergono aspetti inquietanti. Primo. Quando decide di somministrare i farmaci letali ai pazienti. Mosca fa uscire dalla sala emergenza gli infermieri e il personale ospedaliero. Vuole restare solo con il paziente. L'esatto contrario di quanto fa normalmente un medico quando tratta malati critici. Non mi è mai capitata una cosa del genere, dice un'infermiera. Secondo elemento. Nel semestre novembre 2019 aprile 2020 nella farmacia del pronto soccorso dell'ospedale c'è un aumento del 70% degli ordinativi di Propofol e Midarine. A fronte di sole cinque operazioni di intubazione. È il trattamento Mosca, come viene definito nell'ordinanza. Attraverso i suoi avvocati - Michele Bontempi e Elena Frigo - l'arrestato fa sapere di non avere mai somministrato i farmaci di cui si parla. Ma nelle carte del pm è contenuta quella che viene definita un'ammissione stragiudiziale. Parlando con un collega. Mosca ammette di averli usati. '...:.... àÀèïïèà I -

if.ui? Le quattro ipotesi sul movente Il killer seriale Per il gip Mosca ha agito "nella piena consapevolezza della sua condotta e con la volontà di uccidere" Lo stress Al vaglio degli inquirenti anche l'ipotesi che il primario fosse sottoposto a un forte stress per l'emergenza Covid L'imperizia Non convince i giudici la tesi di un errore: visto il suo ruolo, Mosca non poteva non valutare l'effetto dei farmaci. I posti liberi L'idea medico volesse liberare dei posti è definita altrettanto poco plausibile, vista la situazione generale U. WVUKV, ' L'ordinanza Il dispositivo del giudice Ä L'ospedale In alto, l'ospedale di Montichiari collegato agli Spedali civili di Brescia, dove Carlo Mosca, 47 anni (foto a destra) era primario del reparto di pronto soccorso1; J.; s.... WH, àÄèïïøê 1 - ' i -tit_org- Il primario ha ucciso pazienti Covid Un infermiere: lo fa per liberare i letti

Anoressia e bulimia, effetto lockdown colpiti sempre più maschi e under 14

[M. D. N. L.]

Anoressia e bulimia, effetto lockdown colpiti sempre più maschi e under 14 ROMA - I casi crescono, l'età si abbassa, la malattia, oggi, colpisce anche le bambine e per la prima volta i maschi adolescenti. Anoressia e bulimia fanno paura. Laura Dalla Ragione, psichiatra, direttrice della Rete Disturbi Alimentari della Usil dell'Umbria, è consapevole di usare parole forti, ma l'allarme è alto. Siamo di fronte a una esplosione di questa patologia. Tra il 2019 e il 2020 abbiamo visto aumentare i casi del 30 per cento, e i nostri centri arrivano ragazze sempre più giovani e da qualche anno anche adolescenti maschi. Si può guarire, certo, ma l'importante è che la malattia venga riconosciuta subito. I disturbi alimentari sono una forma di depressione moderna che trova sfogo nel rifiuto del cibo. Poi, certo, ci sono i condizionamenti ambientali, la moda, l'ossessione del fitness, il ruolo dei famosi influencer. Ma tutto nasce, a monte, da un forte disagio interiore. L'allarme degli esperti: nel 2020 i casi di disturbi alimentari alimentari del 30% re. Laura Dalla Ragione spiega che l'età media di esordio della malattia è intorno ai 14 anni, ma c'è un abbassamento dell'età, sempre di più nei nostri centri ricoveriamo bambine tra gli 11 e i 12 anni. Non solo. L'anoressia - radicale rifiuto del cibo anche fino alla morte - e la bulimia - l'abbuffarsi incontrollato di cibo che viene poi pericolosamente eliminato attraverso il vomito ripetuto - erano considerate patologie esclusivamente femminili. Invece nella fascia tra i 12 e i 17 anni, i maschi sono oggi il 20% dei pazienti. Perché a monte non c'è tanto un problema di bellezza o di aderenza a canoni estetici - aggiunge Dalla Ragione - ma un problema di depressione che si declina in questa forma. Rifiuto di ciò che nutre come rifiuto della vita. Nel primo semestre del 2019 erano state 163.574 le adolescenti e gli adolescenti presi in carico dai servizi. Nei primi sei mesi del 2020 i casi sono schizzati a 230.458. Il lockdown ha acuito tutte le patologie psichiatriche comprese quelle alimentari. Ma guarire si può. Nell'anoressia la percentuale di successo è dell'80 per cento dei casi. Ma bisogna rivolgersi ai centri specializzati. Dove non solo si impara di nuovo a mangiare, ma si impara a curare il proprio dolore. - m.n.d.l. 240mila Nei primi sei mesi del 2020 nei centri per disturbi alimentari sono aumentati gli accessi del 30% 12 anni È nel pieno dell'adolescenza che i disturbi si manifestano. Ma oggi si ammalano anche bambine di 12 anni 3236 Nel 2019 sono morte per patologie correlate ai disturbi alimentari 3256 persone ltth, -tit_org-

Con il Covid-19 le diseguaglianze sono globali

[Rosaria Amato]

Il punto con il Covid-19 le diseguaglianze sono globali di Rosaria Amato Epidemia globale, diseguaglianza globale. Per la prima volta in un secolo, si potrebbe registrare un aumento della diseguaglianza economica in quasi tutti i Paesi contemporaneamente, affermano gli analisti di Oxfam. basandosi sulle conclusioni di quasi 300 economisti di 79 Paesi. Non importa se il Pil cresce di oltre il 2% come in Cina, o scende dell'8% come in Italia in Francia: comunque, spiega Oxfam, si allarga molto più di prima la forbice tra ricchi e poveri. I primi hanno già superato gli effetti della pandemia, i secondi per farlo impiegheranno dieci anni. A dicembre la ricchezza dei miliardari nel mondo aveva raggiunto il massimo di 1.950 miliardi di dollari, ossia quanto stanziato da tutti i Paesi del G30 per rispondere al coronavirus. E in prospettiva, in assenza di misure mirate per riequilibrare il rapporto tra ricchezza e povertà, entro il 2030 oltre mezzo miliardo di persone vivranno in povertà, con un reddito inferiore a 5,50 dollari al giorno. L'Italia non fa eccezione. nonostante le misure di supporto al reddito abbiamo in qualche modo attenuato gli effetti del Covid. E l'impovertimento generale fa temere il peggio per quando cadrà il blocco dei licenziamenti. "" - Ahavdocilà 7; - - ':^ KB rt IIIilp é - - SSE -tit_org-

Ma sul Covid non sfiguriamo

[Yoram Gutgeld]

Il confronto con la Germania Ma sul Covid non sfiguriamo (A'Yoram Gutgeld Caro direttore, l'Italia ha un alto tasso di mortalità dovuta al Covid-19. Questo doloroso dato di fatto è alla base della percezione che il nostro sistema sanitario a corto di risorse abbia gestito la pandemia in modo meno efficace di altri Paesi. Da mesi sentiamo che la Germania ha un tasso di mortalità decisamente più basso grazie a una forte rete di medici di base e molte più terapie intensive. Certo, è un sistema più costoso del nostro (quasi 3% di Pii in più), ma ha permesso alla Germania di avermene morti. È davvero così? Non proprio. La mortalità in relazione alla popolazione è il prodotto aritmetico del tasso dei contagi e della letalità, ovvero il rapporto tra i decessi e i casi confermati. L'Italia ha un tasso di contagi quasi il doppio di quello tedesco. È un fallimento? Un governo ha a disposizione due leve per limitare la diffusione della pandemia: il sistema di tracciamento e le misure restrittive. Un perfettamente blindato sistema di tracciamento potrebbe in teoria bastare, ma nella realtà, con oltre metà dei casi asintomatici, quando il virus dilaga il sistema non regge. Così è successo in Italia, ma anche in Francia, in Olanda (due Paesi con un ottimo sistema sanitario pubblico), e pure in Germania. L'arma vera è la restrizione. L'Italia ha praticato misure più rigide della Germania, ma ciò nonostante abbiamo più contagi. Come mai? Sappiamo ancora troppo poco del Covid-19, ma è chiaro che la diffusione dipende molto da fattori cosiddetti esogeni sui quali qualunque governo può fare ben poco. L'Italia da questo punto di vista è sfavorita: abbiamo un'elevata densità abitativa, un alto tasso di interazioni sociali, e rispetto alla Germania nuclei familiari più grandi con i nonni che vivono spesso assieme ai nipoti. La qualità del sistema sanitario ha invece impatto sulla letalità, che va vista ovviamente per fascia di età. I numeri ufficiali dell'Istituto superiore della sanità per l'Italia e del Robert Koch Institut per la Germania ci dicono che nella fascia degli over 80, dove si concentrano due terzi dei decessi, la letalità dei due Paesi (nella seconda fase dove i dati sono significativi) è praticamente identica, attorno al 16%. L'effetto mirabolante delle abbondanti terapie intensive e degli attrezzatissimi medici di base, se c'è, nei numeri non si vede. Analizzare i dati regionali ci riserva un'altra sorpresa. La letalità nella stessa fascia di età in Campania è meno di 8%, molto più bassa sia della media italiana sia di quella tedesca. La regione Campania oltre avere il primato nella distribuzione dei vaccini, ha anche un'apprezzabilissima performance clinica. Sì, proprio quella regione alla quale i talk show hanno dedicato per settimane interminabili ore di servizi e di dibattiti per sancirne il disastro sanitario. Da questa semplice analisi traggio due considerazioni. La prima è che i talk show non rappresentano la realtà. Non a caso si chiamano "show", e la spettacolarizzazione indispensabile per l'audience, richiede polemiche e drammi. Tutto legittimo e apparentemente innocuo, se non fosse per il fatto che il centinaio di ore settimanali di talk show politiche, un fenomeno tutto italiano, influenza l'opinione pubblica e la politica, spesso in modo deleterio. Ne sono stato un testimone nei miei anni al governo. È bene ricordare a chi li guarda che sono, per usare terminologia televisiva, delle fiction, e non documentari. La seconda è che l'Italia è meglio di quanto la pensano molti italiani, influenzati ahinoi anche dai talk show. Questo è vero in molti campi, compreso la salute, dove abbiamo la fortuna di avere uno dei migliori sistemi sanitari al mondo. Un sistema messo a dura prova per la scarsità di risorse dovuta alla necessità di servire un debito alto e di finanziare un costoso sistema pensionistico, anche dopo la riforma del governo Monti. La pandemia, una sciagura umana, economica e sociale, ci mette davanti alla necessità di rafforzare la medicina di base, la medicina digitale, e la cura adomica delle malattie croniche. Il Recovery plan, soprattutto nella sua ultima versione, identifica questi obiettivi e fornisce i mezzi per farlo. È una delle sfide più importanti davanti al Paese. Affrontiamola con la consapevolezza di poter ce la fare. Yoram Gutgeld, economista, è stato deputato del Pd nella passata legislatura e consigliere economico del governo presieduto da Matteo Renzi. -tit_org-

Cassa Covid: 190mila lavoratori in attesa = Cig, 190mila lavoratori ancora in attesa del pagamento Inps

Pogliotti apag.7

[Giorgio Pogliotti]

Cassa Covid: 190mila lavoratori in attesa Foglietti npag.7 Cig, 190mila lavoratori ancora in attesa del pagamento Inps I numeri. Oltre io milioni di pagamenti sono andati a conguaglio degli anticipi erogati dalle aziende. Preoccupazione crescente tra le imprese, i sindacati chiedono incontro a Tridico Giorgio Pogtiotti Forte preoccupazione tra imprese e sindacati per i tempi ài pagamento della cassa integrazione.Cgil.Cisl e Uil hanno chiesto un incontro urgente al presidente dell'inps. Pasquale Tridico, per fare chiarezza sui numeri del Civ dell'istituto. Al 25 gennaio l'Inps fa sapere che su 17,2 milioni di domande di ammortizzatori sociali, i pagamenti ai lavoratori ammontano a 16,9 milioni. 1198,3%. Sono ancora in lavorazione i pagamenti per 29çò 1à prestazioni, di cui 252mila arrivate a gennaio, che riguardano circa i80-i90mila lavoratori. Resta dunque un arretrato di circa 40mila pagamenti, che si è accumulato nel corso dei mesi, durante l'emergenza Covid, spesso bloccati perché c'è un errore nella compilazione della domanda, che richiedono una precisa interlocuzione da parte dell'azienda. Entrando nel merito, oltre 17 milioni ài operazioni hanno interessato 3.6 milioni di lavoratori che hanno il trattamento di integrazione salariale pagato direttamente dall'inps, e più di io milioni di pagamenti sono andati a conguaglio degli anticipi dei trattamenti erogati dalle aziende a 3.4 milioni di lavoratori. Dunque, dalla lettura dei dati Inps emerge che l'intervento da parte delle aziende ha facilitato un terzo dei pagamenti (io dei 27 milioni complessivi). a favore di un numero di lavoratori quasi pari a quelli che hanno ricevuto il pagamento diretto da parte dell'Istituto. L'esborso complessivo sfiorai20 miliardi di euro per la Cassa Covid che - ricordiamo - tra aprile e dicembre del 2020 ha raggiunto il record storico di4 miliardi di ore autorizzate, pari al 99% di tutte le ore di cig autorizzate da gennaio (4,3 miliardi di ore). È una cifra monstre se si considera cheintutto il 2019 si erano toccate 276 milioni di ore, e che il picco precedente del 2010 totalizzò 1.2 miliardi di ore (il tutto, però, al netto del "tiraggio", ovvero all'effettivo utilizzo delle ore autorizzate che nel 2020 oscilla intorno al 41%). Fin qui la "fase 2" dei pagamenti. Quanto alla "fase i", relativa alla richiesta di autorizzazione da parte delle imprese, sempre al 23 gennaio, l'Inps ha gestito circa 3,56 milioni di domande di cas sa integraione per emergenza Covid da parte delle aziende, e ne ha accettate oltre 3,20 milioni, cioè il 97,3%. Le domande respinte sono 27imila e quelle in lavorazione sono 88mila, di cui àò à (quasi il 70%) sono state presentate tra dicembre e gennaio. L'istituto previdenziale sottolinea che nell'ultimo trimestre del 2020, soprattutto da novembre, si è nuovamente intensificato l'afflusso di domande di autorizzazione e di pagamento. Quanto alle domande del periodo marzo-settembre 2020, risultano pendenti primi pagamenti diretti Cig per 500 persone, pratiche ancora in esame per problematiche complesse, alcune per fattispecie non autorizzabifi. Sui tempilunghi delle erogazioni dei trattamenti, c'è un'ammissione anche da parte dell'inps che richiama le procedure di legge, spiegando che la gestione delle domande e dei pagamenti della cassa integrazione richiede normalmente in media 8-io settimanedi lavorazione, dovute alla prima fase, in cui l'azienda fa domanda di accesso alle varie forme di Cig rispetto ai decreti che l'autorizzano e, dopo i controlli che ne verificano il diritto e per ogni singola azienda, l'istituto approva. Poi si passa alla seconda fase, per attendere dall'azienda la dichiarazione delle effettive ore non lavorate per ciascun lavoratore nel mese con il modetlo Sr4i: se la comunicazione è corretta si può procedere ai pagamenti al lavoratore. Dunque, a titolo di esempio, per il periodo novembre-dicembre, secondo l'Inps con leattuali procedure i pagamenti non possono arrivare ai lavoratori prima di febbraio-marzo. Stante la tempistica, profondamente d

iversa dai mecca nismi dei bonus - ammette l'Inps -, le attese dei pagamenti per i lavoratori sono differite rispetto al periodo non lavorato. Nel fornire questi dati l'Inps smentisce che ci possano essere 1,2 milioni di lavoratori in attesa dell'assegno, come il quotidiano Repubblica erroneamente sostiene, basandosi su una stima priva di metodo, fatta su

elaborazioni di dati del Civ, il consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inps che stimava al 30 novembre quasi 199 mila domande in lavorazione, il problema del ritardo dei pagamenti esiste - sostiene Guglielmo Loy, presidente del Civ Inps -, in parte la situazione è migliorata con la creazione della task force, ma le maggiori criticità restano nelle aree metropolitane come Roma, o nell'erogazione del Fis, il fondo di integrazione salariale. C'è un problema di "ripulitura" di circa 40 mila domande vecchie che sono rimaste incagliate, occorre trovare risposte ai lavoratori per chiudere l'arretrato. Preoccupazioni condivise dal sindacato: Si stanno accumulando ritardi di 30 giorni nella tempistica dei pagamenti, - sostiene Tania Scacchetti, segretaria confederale della Cgil -. Questi ritardi vanno assolutamente recuperati. Dalle nostre strutture territoriali emergono disagi, ma non abbiamo evidenze di numeri importanti come invece è accaduto questa estate, quando la situazione era drammatica. **IPBODUZIOME A ISEMO'M NUMERI 17,2 Milioni** Le domande di ammortizzatori sociali ricevute dall'Inps secondo i dati diffusi dall'Istituto dopo le polemiche sui ritardi nei pagamenti. In lavorazione ancora 293 mila pratiche. Nei mesi si è accumulato un arretrato di 40 mila istruttorie. **16.9 Milioni** I pagamenti erogati ai lavoratori dal l'Inps. Sono ancora in lavorazione i pagamenti per 293 mila prestazioni. -tit_org- Cassa Covid: 190 mila lavoratori in attesa Cig, 190 mila lavoratori ancora in attesa del pagamento Inps

Covid, con i ritardi dei vaccini l'immunità di gregge va al 2022 AstraZeneca nel mirino della Ue = Vaccini: la Ue vuole trasparenza sull'export

[Roberta Miraglia]

Covid, con i ritardi dei vaccini l'immunità di gregge va al 2022 AstraZeneca nel mirino della Ue EMERGENZA SANITÀ Da Moderna l'antidoto permutazione sudafricana AVarese variante brasiliana È un dato di fatto: i ritardi nelle consegne settimanali dei vaccini costringono le autorità italiane a rivedere la pianificazione della campagna vaccinale. Tanto che secondo gli esperti slitterà al 2022 l'immunità di gregge prevista invece nella seconda parte dell'anno in corso. Nel frattempo la società Moderna annuncia la prossima messa a punto di un vaccino contro la variante sudafricana. Anche l'Unione europea ha alzato la voce contro i ritardi nelle forniture degli antidoti. In particolare nel mirino Ue è finita AstraZeneca a cui sono stati chiesti chiarimenti sulle forniture. L'Unione europea, ha spiegato la presidente della Commissione von der Leyen, vuole verificare se i vaccini ordinati e destinati all'Europa possano invece essere dirottati in altri Paesi. Bartolón! e MiragUa - alk pag. 8 e 9 Vaccini: la Ue vuole trasparenza sulFexpoi I] caso AstraZeneca. La Commissione: spiegazioni insoddisfacenti sulla riduzione delle consegne, l'azienda deve mantenere gli impegni presi Controlli. Le farmaceutiche dovranno notificare in anticipo le vendite a Paesi terzi. Moderna mette a punto un richiamo per le nuove varianti Robertaraglia AstraZeneca deve spiegare in maniera convincente all'Unione europea cosasi successoditalmente grave alla partner belga Novasep, produttrice dei vettori virali, da far precipitare il volume di dosi di vaccino anti Covid-ic in consegna ai Paesi della Ue entro marzo di oltre il 60 per cento, a soli 31 milioni contro gli 80 previsti dagli accordi contrattuali. I primi chiarimenti, arrivati ieri durante una chiamata tra i vertici della farmaceutica anglo-svedese e il commissario alla Salute Stella Kyriakides, sono stati giudicati insoddisfacenti. La componente dell'Esecutivo europeo ha aggiunto che nel prossimo futuro le società produttrici di vaccini anti Covid-19 dovranno reggere le esportazioni fuori dall'Unione di farmaci usciti dagli stabilimenti europei. La Commissione - ha dichiarato Kyriakides - proporrà ai Ventisette di introdurre appena possibile un meccanismo di trasparenza dell'export. Vogliamo chiarezza sulle transazioni. Æi futuro, tutte le società produttrici di vaccini anti Covid-19 dovranno notificare tempestivamente l'intenzione di esportare vaccini a Paesi terzi. Bruxelles, ha detto all'agenzia Reuters un funzionario Ue, ha un diritto contrattuale di verificare Pressing. Ursula dai documenti della società la vonderLeyen produzione e le consegne attra- ha avuto una verso lo schema della trasparenza conference call dell'export, un'iniziativa che sot- con il ceodi Eintende evidentemente il timore AstraZeneca, che questo momento le dosi il francese vengano dirottate dall'Europa ad pascal soriot altri acquirenti. L'uno-due incassato dai Ventisette prima con l'annuncio di Pfizer a inizio gennaio di un ritardo nelle consegne e poi con quello di AstraZeneca, venerdì, di un taglio netto delle dosi, hanno convinto la Commissione ad agire. Ieri mattina la presidente Ursula Von der Leyen ha avuto un colloquio con l'amministratore delegato di AstraZeneca Pascal Soriot. Ci aspettiamo - ha dichiarato un portavoce della presidenza - che l'azienda trovi la soluzione, sfruttando al massimo la flessibilità, per effettuare velocemente le consegne. Mentre la statunitense Pfizer ha promesso che recupererà il ritardo annunciato nella consegna delle dosi di vaccino sviluppato insieme alla tedesca BioNTech, la doccia gelata della società britannica ha fatto infuriare l'Unione europea. Per i çifò ïi di dosi opzionate ad agosto - con la possibilità per i Paesi membri di acquistarne altre 100 milioni - l'Unione ha versato 336 milioni di euro. Gli accordi contrattuali obbligavano la farmaceutica a cominciare fin da ottobre la produzione del vaccino sviluppato dall'istituto Jenner di Oxford. E il pre finanziamento dovevaservire ad ampliare la capacità produ

tiva. L'improvviso problema tecnico adesso ha fatto sorgere più di un sospetto. Secondo Peter Liese, europarlamentare della Cdu, il partito di Angela Merkel, non regge la fragile giustificazione che ci siano difficoltà nella catena dei rifornimenti in Europa mentre non ci sono altrove e sembra, ha aggiunto, che il vaccino venga consegnato senza ritardi in altre parti del mondo, inclusa la Gran Bretagna. Il via libera dell'Emu ad AstraZeneca dovrebbe

arrivare il 29 gennaio ma cominciano a trapelare indiscrezioni poco rassicuranti sull'efficacia nei pazienti anziani. Secondo il quotidiano Handelsblatt, il Governo tedesco stima un'efficacia sugli ultra sessantacinquenni del solo 8 per cento. La buona notizia diffusa ieri da Moderna, produttore di un vaccino con la tecnica mRNA, è che il farmaco avrebbe efficacia anche se ridotta contro le varianti inglese e sudafricana di Sars-Cov-2 e al fine di aumentare la protezione la società sta già sviluppando un'ulteriore dose di richiamo da somministrare dopo le prime due.

BBJ]ROBUZ;OMER]SEBVMA Proteste anti-lockdown in Olanda. Centinaia di arresti in Olanda in seguito alle proteste contro il coprifuoco introdotto nel weekend. A Eindhoven le manifestazioni più violente, che non hanno risparmiato Amsterdam, il premier Mark Rutte ha parlato di violenza criminale 95 euro LE MULTE PER FAR RISPETTARE IL COPRIFUOCO 11 divieto di circolazione notturno è in vigore dalle 21 alle 4 e 30. È il primo coprifuoco in Olanda dal Dopoguerra -tit_org- Covid, con i ritardi dei vaccini immunità di gregge va al 2022 AstraZeneca nel mirino della Ue Vaccini: la Ue vuole trasparenza sull'export

Licenziamento economico nullo durante il Covid

[Giampiero Falasca]

Licenziamento economico nullo durante il Covid
Giampiero Falasca Il licenziamento intimato per asserita cessazione dell'attività aziendale durante il divieto di recesso per motivi economici (introdotto dal decreto cura Italia e prorogato più volte) è affetto da nullità per violazione dell'articolo 1418 del Codice civile e sanzionato con la reintegrazione sul posto di lavoro, oltre al risarcimento del danno, secondo quanto previsto dall'articolo 18, comma i, dello Statuto dei lavoratori e dall'articolo 2 del decreto legislativo 23/2015. Con questa decisione, molto importante considerata la novità della materia, il Tribunale di Mantova (sentenza 112/2020) ha dato applicazione alle regole che, per gestire gli effetti occupazionali della pandemia, hanno sancito il divieto di licenziamenti individuali e collettivi per motivi economici. Nel caso esaminato, un'azienda, dopo aver colto una dipendente in cassa integrazione e dopo averle fatto esaurire il periodo di ferie accumulate, ha licenziato sostenendo che veniva chiusa la sede operativa cui era adibita, oltre a essere in via di chiusura l'intera azienda. Il Tribunale ha annullato il recesso, partendo da una considerazione: il divieto di licenziamento è una forma di tutela temporanea della stabilità dei rapporti di lavoro finalizzata a salvaguardare la stabilità del sistema economico, collegate a esigenze di ordine pubblico. LAVORO Tribunale di Mantova: reintegra della lavoratrice e risarcimento del danno. Pervia di questo carattere imperativo e di ordine pubblico della norma, la violazione del divieto ha una conseguenza importante: il licenziamento è nullo e sanzionato con la tutela prevista dall'articolo 18 comma i dello Statuto e confermata dall'articolo 2 del D.lgs. 23/2015. Tutela che si concretizza nella reintegrazione sul posto di lavoro e in un risarcimento del danno pari all'importo totale delle retribuzioni che sarebbero state percepite dal giorno del licenziamento a quello dell'effettiva reintegrazione, oltre al versamento dei contributi previdenziali e assistenziali per il medesimo periodo (ferma restando la facoltà per la persona reintegrata di optare per l'indennità sostitutiva delle reintegre). Il Tribunale, pur non essendo necessario ai fini della decisione, ricorda anche che l'onere della prova in merito alla sussistenza del giustificato motivo oggettivo deve essere assolto dal datore di lavoro, al pari della dimostrazione dell'impossibilità di ricollocare il dipendente in altra posizione lavorativa. Questa considerazione potrebbe risultare importante in altri futuri contenziosi: nel periodo successivo alla data in cui si è svolta la vicenda esaminata dal Tribunale (precisamente, dal decreto agosto in poi) il legislatore ha riconosciuto in alcuni casi eccezionali, tra i quali la chiusura dell'attività aziendale, la possibilità di licenziamento, fissando tuttavia alcuni requisiti oggettivi. La sentenza ricorda che l'esistenza di questi requisiti deve essere comunque provata dal datore di lavoro. Il Tribunale afferma, infine, l'applicabilità del divieto di recesso per motivi economici ai rapporti di apprendistato, precisando che i recessi intimati per giustificato motivo oggettivo in violazione del divieto generale di licenziamento sono assoggettati alla stessa regola applicabile ai rapporti ordinari. r: -no Intro al 30 aprile Ø -tit_org-

Ammortizzatori ai domiciliati da Covid

[Antonino Giuseppe Cannioto Maccarone]

DEL LAVORO ISTRUZIONI INPS Ammortizzatori ai domiciliati da Covid Domanda da presentare entro il 24 febbraio per il periodo 23 febbraio-30 aprile 2020 Antonino Cannioto Giuseppe Maccarone Il testo integrale dell'articolo su: quotidianolavoro.ilsole24ore.com QdL 0 -tit_org-

Covid e mutazioni, la parola d'ordine è sequenziare = Tra Covid e mutazioni parola d'ordine sequenziare

[Francesca Agnese Cerati Codignola]

salute SANITÀ E FRONTIERE DELLA MEDICINA Covid e mutazioni, la parola d'ordine è sequenziare Cerati e Codignola a pag. 38 Emergenza & Strategie. All'Italia serve una rete nazionale per la sorveglianza e il monitoraggio delle varianti. Ma è anche un investimento sul futuro del Paese Tra Covid e mutazioni parola d'ordine sequenziare Francesca Cerati e Agnese Codignola a parlarne d'ordine è sequenziare. Cioè decodificare le sequenze di Rna dei SarsCoV 2 isolati dai tamponi monitorando così le mutazioni. Lodi ce l'0ms, elodice l'Europa, e lo impongono i timoriche le varianti compromettano l'efficacia di vaccini e anticorpi monoclonali. Finora, infatti, lo si è fatto molto poco, e non solo in Italia; affrontati 1,5 milioni di nuovi casi diagnosticati ogni settimana nel Continente, secondo lo European Center for Diseases Control (Ecdc) in media ogni paese sequenzia campioni, e alcuni ne fanno meno di 20. Solo la Gran Bretagna, che si è potuta avvalere di una struttura già esistente, e che ha iniziato subito a sequenziare, ha già inserito nel suo database Cog-UK e in quello internazionale GISAID oltre centinaia di migliaia di sequenze e ogni settimana ne aggiunge circa 10.000. La Danimarca sta recuperando terreno, e riesce a sequenziare 1.200 campioni (il 7% del totale) a settimana, ma di certo la strada da percorrere è lunga. In Italia quasi non sta muovendo, e lo sforzo, ora, è quello di creare una rete nazionale, coordinata dall'Istituto superiore di sanità, in modo da poter contribuire al monitoraggio e alla sorveglianza sulla presenza o sull'insorgenza di eventuali varianti. In Italia tutto il lavoro fatto finora di sequenziamento è su base volontaria e volontaristica, nel senso che non c'è un progetto preordinato né un finanziamento - precisava virologo Carlo Federico Perno, direttore del reparto di Microbiologia all'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù in Roma - In realtà, abbiamo decine di centri qualificati e le competenze, con un coordinamento si potrebbe fare subito. Ricordando che per un progetto di sorveglianza genomica servono migliaia di sequenze, su tutto il virus e non solo su una parte, un certo numero di campioni periodicamente testati in tutte le regioni. Perno nella prima fase della pandemia era ancora all'Ospedale Niguarda di Milano e con i colleghi del San Matteo di Pavia e i ricercatori dell'Università milanese ha fondato uno studio, appena pubblicato su Nature, sulla variabilità di Sars-CoV-2 in Lombardia. Dalle sequenze di 34 genomi collezionati in tutto il territorio lombardo tra febbraio e aprile 2020 emerge che già allora erano 7 varianti virali, e alcune di queste sono selezionate all'interno della regione causando almeno due sub epidemie, una preponderante nel sud della Lombardia, con le province di Lodi e Cremona investite maggiormente, e l'altra diffusa principalmente nel nord della Lombardia, con Bergamo e i suoi territori. Spiega Antonia Ricci, direttrice dell'Istituto: Nel corso della scorsa estate abbiamo avviato un monitoraggio regolare, nell'ambito di un progetto finanziato dalla Regione Veneto. Ogni 9 Asl ci inviava circa 100 campioni al mese selezionati in modo casuale, cui se ne aggiungevano altri di particolare interesse clinico o epidemiologico, che sequenziamo. Siamo riusciti così a mettere in piedi una rete di monitoraggio locale cui contribuiscono 14 laboratori di microbiologia della Regione che ha fatto emergere diverse mutazioni, compresa quella cosiddetta inglese. Altri istituti zooprofilattici come Quelli di Teramo, Foggia e Brescia, così come altri enti, hanno iniziato un'attività simile, e questo ha costituito un embrione di ciò che si sta strutturando con l'Iss, e cioè un coordinamento e un potenziamento di tutti i centri di sequenziamento aderenti. La rete oltre a permettere di seguire l'andamento delle mutazioni nei territori e in tempo reale, costituirebbe l'ossatura di un sistema del quale è indispensabile dotarsi, secondo Maurizio Sanguinetti, virologo del Policlinico Gemelli di Roma, che spiega; La mappatura genomica di un virus pandemico è indispensabile per capire come evolve.

evolva. Se una mutazione in modo rischioso, se le sue mutazioni sono associate a rischi clinici quali un aumento di contagiosità o di mortalità, è importante poter reagire prontamente. Ma istituire una sorveglianza genetica nazionale è cruciale anche per altri motivi. È della stessa opinione Nello Martini, ex direttore generale di Aifa e oggi Presidente della

Fondazione Ricerca Salute (ReS): La medicina sta virando cercando di trovare le risposte che non ha attraverso le procedure di sequenziamento. Si sta per esempio sviluppando con il Ministero e con le regioni un progetto per l'oncologia mutazionale, che potrebbe essere implementato anche per il Covid. Perché la medicina di profilazione è parte strutturale del progetto di rinnovamento del Paese. E il recovery plan può essere un'ottima occasione per investire nella medicina del futuro. salute 1=1 -tit_org- Covid e mutazioni, la parola ordine è sequenziare Tra Covid e mutazioni parola ordine sequenziare

Intervista a Nino Cartabellotta - L'epidemia resta fuori controllo servirebbe un lockdown subito

[Barbara Gobbi]

La guerra al virus. Per il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, l'unico modo per piegare davvero la curva dei contagi che restano stabilmente alti è quella di una nuova stretta. L'epidemia resta fuori controllo servirebbe un lockdown subito) Barbara Gobbi Oggi l'Italia viaggia / / u i (Scornila \ \ casi di Covid attualmente positive resta su un altopiano dove si accontenta di un saliscendi frutto dell'alternarsi tra misure restrittive e allentamenti. Ma siccome non vedremo nessun effetto importante del vaccino prima dell'autunno, con le attuali politiche di mitigazione otterremo solo risultati modesti. Con il rischio che cresca ancora l'indicatore più drammatico, quello della mortalità che ha già superato 5 mila decessi. Per questo serve subito un giro di vite, un lockdown capace di piegare la curva dei contagi per minimizzare la circolazione del virus. Anche la Germania di Angela Merkel ci sta pensando: su questa strategia si basa la nostra proposta di contrasto a Covid-19 nel 2021. Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, non ha dubbi: Se continuiamo con lo stop&go arriveremo all'estate con gli ospedali ancora saturi e con il rischio di una ripresa del virus in autunno. Cosa proponete? Intanto, un lockdown da subito - in un periodo in cui impiana anche meno sull'economia - così da imporre una battuta d'arresto al virus e riprendere il tracciamento. L'Italia deve scendere al più presto sotto i 10 mila casi attualmente positivi, per poter ripristinare il modello delle tre "A" - testare, tracciare e trattare che da ottobre si è perso. Poi quello stesso sistema va potenziato; ad esempio l'isolamento fiduciario a casa non funziona perché il contagio dilaga nelle famiglie, dove anche durante le feste ci sono state troppe deroghe sulle visite ai parenti che hanno ridotto gli effetti di un'Italia, di fatto, "tutta rossa" intanto per il "testing" sono stati sdoganati tamponi rapidi. La Fondazione Gimbe in linea con la Commissione Ue ne raccomanda l'uso massiccio in tutti i luoghi dove si vuoi ripartire in sicurezza come le scuole e i posti di lavoro, purché si compensi la ridotta sensibilità aumentando la frequenza di esecuzione. In questo modo si risparmia sui test molecolari, che restano il golden standard, ma si mantiene un'elevata capacità di testing in popolazioni a basso rischio. In ogni caso sembra un lockdown diverso da quello di marzo. Serve comunque una stretta importante su tutte le forme di assembramento così come sullo smartworking da spingere al massimo e sui rischi di contagi in famiglia, il pacchetto di misure attivate in Italia da novembre a Natale con le Regioni "a colori" ha ridotto i contagi da 80 mila a 50 mila; risultato non da poco, ma insufficiente per riprendere il tracciamento. Senza contare lo stress accumulato sui servizi sanitari e sugli operatori e le crescenti difficoltà di risposta ai pazienti Covid e a tutti gli altri che arrivano in ospedale. Poi il sistema dei 21 indicatori va rivisto alleggerendo il peso eccessivo dell'indice Rt - di cui va considerato il valore centrale e non il margine inferiore del limite di confidenza, che tutela più l'economia che la salute - e mantenendole le Regioni nel colore assegnato per almeno tre settimane, necessarie per consolidare i risultati. Resti! fatto che nessun Paese europeo sembra avere la lancetta magica. Perché la maggior parte ha adottato la stessa strategia dell'Italia che al tempo di restrizioni e rallentamenti. Ma i nostri tragici numeri sui decessi, con una media di 3.500 a settimana, non li ha nessuno e questo perché l'Italia da ottobre ha continuamente spostato gli argini del contrasto al virus: dopo il tracciamento saltato sul territorio ci si è allungati agli ospedali e poi alle terapie intensive, infine alla mortalità. Che è la tragica cartina di tornasole delle debolezze croniche del Ssn. Intanto incombono le varianti e i ritardi sulle consegne di vaccini. Due argomenti a sostegno di una stretta rigorosa, che consentirebbe di abbassare gli indicatori dell'epidemia, ritardi permettendo, già con una discreta copertura vaccinale. Sul fronte varianti. È da oggi che il College di Londra ha stimato che se arrivasse quella inglese l'Rt italiano schizzerebbe a 1,6. E un documento dell'Ecdc avvisa gli Stati: bisogna potenziare il sequenziamento - in Italia si fa su appena lo 0,034% dei casi positivi mentre la soglia minima sarebbe il 5% - ma anche il monitoraggio epidemiologico, le misure di protezione e il tracciamento, accelerando poi sui vaccini per le categorie a rischio. E va messa al bando la "vaccinologia creativa", che ipotizza una

dose sola per tamponare i ritardi delle farmaceutiche. RIWOD-JZIOtJE ISERVMA Nino Cartabello.! È il presidente della Fondazione Gimbe che pubblica ogni settimana un report sul Covid Ospedale. Un reparto di terapia intensiva - tit_org- Intervista a Nino Cartabellotta -epidemia resta fuori controllo servirebbe un lockdown subito

Quattro dispersi sotto la valanga

[Redazione]

Speranze al lumicino per i quattro escursionisti dispersi da domenica sul Monte Velino, in Abruzzo, travolti con ogni probabilità da una valanga. Le ricerche del sessantenne edei tré 25enni abruzzesi sono state sospese ieri pomeriggio a causa del vento forte e della nebbia e riprenderanno stamattina con gli elicotteri del 118 e dei vigili del fuoco. Il punto nella Valle Majelama in cui si concentrano le ricerche è stato localizzato grazie al segnale del cellulare di un giovane. -tit_org-

Report inguala pure Speranza = Così Il governo ignorò gli allarmi sul Covid

[Francesco Storace]

CARTE IMBARAZZANTI SUL GOVERNO Report inguala pure Speranza stato il titolare della Salute a sottovalutare il coronavirus Non vale più di un'influenza I verbali segreti inchiodano anche i suoi grandi esperti che/renarono l'emergenza DI FRANCESCO STORACE' ex manager del ministero Claudio ÓÈòãã î lo accusa Sapeva e non ha/atto nulla; Adesso Roberto Speranza, il ministro reticente della Salute, deve uscire dal silenzio sull'affaire pandemia. Perché ogni giorno che passa emergono anche le sue dirette responsabilità. Quasi centomila moni e le loro famiglie... Segue alle pagine 2 e 3 I VERBALI INEDIn I VERBA LI INEDITI Così il governo ignorò gli allarmi sul Covid f. ' HV. ' lui. ' di Kt'iuwt:yifi t; i;> Ci i;' ito ti" i ' ' tl(((. ()n(rillict \tU ' i ' ' ii. ". ii ' ' iV iH.. tilt! fUI limi lIZi.f JV,M i ip; I ft!. Sfltt:M ' ' if BSII 4IMI ' ti, ' MIISsilHII in ' l '\ftUé i ' nil ili ' i. é ' ' é ' ' é ' il wiiu 2i segue dalla prima FRANCESCO STORACE (...) invocano giustizia e lui non può più starsene zitto. È il momento di raccontare la verità. Perché se questa solo lontanamente si avvicina a ciò che ieri sera ha mandato in onda Report, è roba da retata. Se i magistrati di Bergamo hanno visto!a trasmissione di Sigfrido ucci su RaiTre, si prepara il tintinnio di manette. A incastrare i nostri eroi al ministero della Salute, nella task force sul Covid, ci sono verbali che finora erano inediti. Emergono dettagli imbarazzanti, non si sono mossi come dovevano. I tecnici descrivevano il Covid come una influenza di quelle che non fanno notizia e ignoravano l'allarme della protezione civile: il 90% dei cinesi in Italia arriva da Wenzhou, di cevano le relazioni. Da quelli parti c'era già la quarantena. Macché, il virus da noi non c'è assicuravano gli scienziati dello Spallanzani e dell'Istituto superiore ai sanità, E si torna sempre al tema del piano pandemico del 2006. Neanche a quello si è fatto ricorso, almeno per le mascherine da rastrellare sul mercato, È il verbale più compromettente a parlare, quello dove il direttore scientifico dello Spallanzani Giuseppe Ippolito, Silvio Brusafarro dell'Istituto superiore e proprio il ministro Speranza decidono di non applicare il vecchio piano pandemico: era vecchio, ma quello nuovo non c'era. È il 5 gennaio 2020 quando l'Oms lancia l'allerta al mondo, Attenzione c'è una polmonite sconosciuta in Ci a, mettete in pratica le misure di sanità pubblica e sulla sorveglianza dell'influenza. Mano ai piani pandemici, consiglia, ordina, supplica l'Organizzazione mondiale della sanità. Il governo italiano istituisce la task force, cominciano le riunioni, ma i verbali sono desolanti. È il 29 gennaio. Al ministero della Salute c'è la riunione del la task force. Giuseppe Ippolito, direttore dello Spallanzani, per la prima volta indica la necessità di seguire tè metodologie del piano pandemico per le risposte all'epidemia. Un piano di cui l'Italia è dotata. Tutto si chiude in poche righe. Ad ascoltare intorno al tavolo ci sono anche Agostino Miozzo, Giovanni Rezza e Silvio Bruaferro dell'Istituto superiore di Sanità e soprattutto il ministro della Salute, Roberto Speranza. Dai verbali si legge che nessuno risponde. Nei giorni successivi non vengono prese decisioni sul piano pandemico del 2006. Che infatti non viene attuato. Ad illustrare in trasmissione le responsabilità è l'allora direttore del ministero, Claudio D'Amano. Se Lette con serietà, le sue dichiarazioni rischiano di inguaiare parecchia gente. Quel piano non è scattato dopo le prime avvisaglie. E doveva essere attuato subito dopo la dichiarazione della pandemia. Eppure [allarme Oms era proprio del 5 gennaio. In quel momento sarebbe dovuta scattare la fase 3, livello 1: allerta pandemica. Ma nella task force decisero di fare uno studio Covid anziché seguire le indicazioni dell'Oms. E tè scelte della task force verbalizzate e condivise dal ministro Speranza, E il piano pandemico del 2006 conferma anche D'Amario - è tutt'ora il piano pandemico nazionale. Domanda il cronista di Report; ma come, non era stato aggiornato nel 2017, come diceva Ranieri Guerra? Macché, aggiornarono il sito, non il piano,.. In pratica, Ranieri Guerra avrebbe detto il falso ai pm di Bergamo. Nessuno ha mai rimesso mano al piano pandemico del 2006. E neppure lo hanno attuato. Quanta gente si sarebbe potuta salvare? D'Ama rio scrive a settembre 2018 una nota per il nuovo piano. La riunione si convoca solo sette mesi dopo, ad aprile 2019, La prima riunione.- .Anessuno fregava nulla, Eppure èia Procura di Bergamo a chiedere quale fosse il piano vigente all'epoca. E se fosse stato applicato. Ora i magistrati hanno le risposte, che devono solo verbalizzare per procedere come si deve in casi

così drammatici. Magari accelerando anche il tuo lavoro, perché il Paese ha diritto di sapere. Leggano anche il verbale del 15 febbraio della task force. In quella riunione c'è la nota di un altro dirigente, Francesco Maraglino. Anche lui parla del piano pandemico da aggiornare e indica la necessità di formare gruppi di lavoro per accelerare i tempi. All'incontro è ovviamente presente il ministro Speranza. E anche in questo caso non vengono prese decisioni. È impressionante la sottovalutazione di quanto accadeva. Dai verbali emerge che se ne sono fregati, con enorme superficialità. Due settimane e mezzo per la prima riunione della task force dopo l'allarme Oms. Poi la banalizzazione del virus, declassato a influenza. Le spallucce rispetto all'allert della pro- o febbricio Merler alla fondazione Kessler parla di rischio di 70mila morti. Passano altre settimane senza che siano prese decisioni. Inascoltato il clero dell'Oms sui casi di polmonite di eziologia sconosciuta inviato dall'Oms il 5 gennaio 2020. Sono, alcuni from B del SBC, il vizio mandato in onda. SETO do Report 2,5 M. Ieri numero approssimativo dei contagiali in Italia scoperti attraverso i tamponi lezione civile sulla situazione di Wenzhou, la città da cui viene il 90% degli immigrati cinesi in Italia. Le relazioni per le riunioni erano svolte dal segretario generale Giuseppe Ruocco. Anche lui, come gli altri, è stato sentito a Bergamo, ma prima dei fatti nuovi svelati ieri sera, i verbali che raccontano un'altra storia. Se Oms ci disse di fare riferimento alla preparazione dei piani antinfluenzali, perché non scattò il piano pandemico? Di chi fu la decisione? Ad esempio, ne fu conseguenza il mancato stoccaggio dei dispositivi di protezione individuale. Della questione Ruocco se ne accorge nella riunione del 29 gennaio, ma due giorni dopo l'Italia proclamerà lo stato d'emergenza e di mascherine in giro non ce n'era nemmeno una traccia. Solo silenzi per troppi anni. E soprattutto nel momento più grave. I direttori generali facevano solo note ai superiori, ... Il piano andava aggiornato nel 2009, nel 2013 arrivò addirittura l'obbligo dal Parlamento europeo, ma tutti dormivano. Nell'ora più grave e' era Speranza, e anche lui si è dimenticati i suoi doveri. Poi, arriva il 5 febbraio in studio, è del professor Stefano Merler della fondazione Kessler, che illustra uno scenario drammatico, "Rischio di settanta mila morti". Una profezia, ce il cronista di Repori, il tutto arriva sui tavoli del Cts, il comitato tecnico scientifico, il 12 febbraio. Il verbale recita che bisogna pensare a un piano d'emergenza e solo il 20 febbraio convoca la riunione di un gruppo ristretto. Speranza tutto perché partecipava alle riunioni. Ma ora tace e non dice nulla alla pubblica ne. Dovrà rispondere ai magistrati, t, ... La bugia di Ranieri Guerra il piano non era stato aggiornato nel SOI? Il dirigente D'Amar in quell'occasione si era dato solo una rinfrescata al sito... i 85.881 Morti

Le vittime del Coronavirus in Italia circa undici mesi dal primo decesso Pneumonia of unknown cause - China On 31 December 2019. The WHO China Country Office was informed (cases of pneumonia of unknown etiology (unknown cause) detected in Wuhan City, Hubei Province of China) as of 3 January 2020. A total of patients with pneumonia of unknown etiology have been reported to WHO by the national authorities in China. Of the 44 cases reported, 11 are severely ill, while the remaining 33 patients are in stable condition. According to media reports, the concerned market in Wuhan was closed on 1 January 2020 for environmental sanitation and - Report inguala pure Speranza Così il governo ignorò gli allarmi sul Covid

Buco di 20 miliardi all'Inps Colpa della cassa Covid = All'Inps buco di 20 miliardi

L'organismo di vigilanza interno: ben 15,7 sono stati creati dall'erogazione della Cassa Covid

[Pietro De Leo]

Tanti italiani in attesa della 19 Buco di 20 miliardi all'Inps Colpa della cassa Covid De Leo a pagina 8 L'ECONOMIA IN GINOCCHIO Il presidente del Civ Guglielmo Loy: se questa voragine non sarà ripianata ci saranno problemi per pagare le pensio Airinps buco di 20 miliard L'organismo di vigilanza interno: ben 15,7 sono stati creati dall'erogazione della Cassa Cov PIETRO DE LEO È allarme sull'Inps e sulla cassa integrazione, i cui ritardi nell'erogazione sono diventati, purtroppo, una costante nella reazione sociale alla crisi Covid. Il tema viene rilanciato da due pagine de la Repubblica, che da conto di un documento del Civ, l'organismo di vigilanza che si occupa dell'ente, rapprese mando imprese e lavoratori. Documento da cui emerge un disavanzo di 20 miliardi. Su questo totale, spiega al quotidiano Guglielmo Loy, che è presidente dell'organismo, ben 15,7 miliardi sono un buco creato dalla Cig Covid, anticipata da Inps attingendo ai suoi fondi. Uno stato di cose che rischia di ripercuotersi direttamente nelle tasche degli italiani. Se questa voragine, spiega Loy, non viene ripianata, quando si tornerà all'ordinario l'Inps rischia di non avere risorse per erogare le prestazioni. A domanda se ciò possa riguardare anche le pensioni, risponde è un'ipotesi estrema, non certo peregrina. L'altro aspetto, invece, è la cassa integrazione a seguito della pandemia. Circa 1,2 milioni di lavoratori sono ancora in attesa di riceverla, e 200 mila pratiche sono rimaste in giacenza. Alcune risalirebbero addirittura a marzo. Un'al tra bufera mediática e politica che si abbatte, quindi, su Pasquale Tridico e che anima per tutta la giornata di ieri il dibattito pubblico. Con il centrodestra che attacca in blocco la guida dell'Ente. Dalla Lega, Claudio Durigon accusa; Le imprese chiudono, le famiglie non arrivano a fine mese ma Conte e Tridico sono ancora in sella a fare danni. Lascino per il bene dell'Italia. Da Fratelli d'Italia, il capogruppo alla Camera Francesco Lollobrigida ragiona: Nonostante il clamoroso fallimento, Tridico resta alla guida dell'Inps. Troppe le persone che attendono la cassa Covid, dopo la chiusura dell'Italia per fronteggiare la pandemia, ma lui non accenna a chiedere scusa e non si schioda dalla poltrona. Anche la triplice sindacale, Cgil, Cisl e Uil, esprime una richiesta corale di chiarimenti. Dal Movimento 5 Stelle, invece, si alza una difesa di Tridico: Spiace constatare l'uso come minimo superficiale che alcuni media e forze politiche fanno dei dati relativi alla Cig Covid, osserva Susy Matrisciano, presidente della Commissione lavoro del Senato. Nel pomeriggio, una nota dell'Inps prova a chiarire: Non esiste alcun allarme per il pagamento delle pensioni e delle alt rèresta zi oi dell'Isti- Ritardi Circa 1,2 milioni di italiani sono ancoraattesa di ricevere hi corresponsione della Cig legata aHapandemia tuto, che possono essere finanziate attingendo, sulla base di vari strumenti che la legge mette a disposizione, a risorse dello Stato. Per quanto riguarda invece la cassa integrazione, l'ente chiarisce che alla data del 25 gennaio ha gestito circa 3,56 milioni di domande e ne ha accettate oltre 3,20 milioni, ovvero il 97,3% E aggiunge che anche i pagamenti ai lavoratori risultano aver coperto ad oggi il 98,3% delle richieste pervenute, ovvero 16,9 milioni di domande su 17,2 milioni di domande. Ricostruzione che in ogni caso non convince il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri: Inutile che l'Inps si arrampichi sugli specchi colta in fallo da un giornale. Al 31/12/20 le domande ancora giacenti per la Cassa Integrazione ordinaria erano CiGO 33,000 pari a circa 300.000 lavoratori; per il FIS le domande giacenti erano 33000 pari a circa 240.000 lavoratori; per la CIGD le domande giacenti erano 109.000 pari a circa 400.000 lavoratori. In totale siamo a circa 1 milione di lavoratori in attesa. Le notizie diverse diffuse non sono vere. Basta con gli inadeguati grillini al vertice dell'Inps. Un altro scossone dunque, l'ennesimo della presidenza Tridico, sul principale ente previdenziale italiano. -tit_org- Buco di 20 miliardi all'Inps Colpa della cassa Covid All'Inps buco di 20 miliardi

Il maltempo ferma le ricerche

[Francesca Mariani]

DISPERSI SUL MONTE VELINO Neve, nebbia e raffiche di vento da nord-ovest hanno costretto i soccorritori nel pomeriggio a interrompere ogni attività. Il maltempo ferma le ricerche. Sempre più probabile l'ipotesi che i 4 escursionisti di Avezzano siano stati travolti da una slavina. FRANCESCO MARIANI Con il passare delle ore prende corpo tra i soccorritori l'ipotesi che i quattro escursionisti, dispersi da domenica sul Monte Velino, possano essere stati travolti da una valanga. A causa delle condizioni meteorologiche avverse e pericolose, nel primo pomeriggio di ieri sono state interrotte le ricerche (riprenderanno stamattina alle 7,30 con elicotteri e cinofili). Neve, nebbia e il forte vento da nord-ovest hanno reso rischioso il lavoro del Soccorso Alpino e Speleologico, impegnato insieme alla Guardia di Finanza nelle ricerche. I dispersi erano partiti a piedi domenica mattina dal rifugio Casale da Monte per una passeggiata a Valle Majelama, non si sa ancora se diretti verso punta Trento o punta Trieste [le due cime del massiccio del Velino]. L'allarme è partito la sera dal papà di una ragazza del gruppo, preoccupato perché la figlia non era ancora tornata a casa. Da quel momento nessuno di loro ha risposto al cellulare. Il segnale di uno dei telefoni è stato localizzato a quota 1.800 metri, in prossimità del luogo c'è stata una valanga: all'incrocio tra la Valle Majelama e quella del Bicchero. Nessuno di loro aveva con sé l'arva: l'apparecchio di ricerca in valanga che si indossa sotto i vestiti e permette il recupero più rapido in situazioni come questa. Ecco chi sono i dispersi. Tonino Durante (60 anni), titolare di un negozio che vende coltelli ad Avezzano. È esperto di montagna, oltre che grande appassionato delle escursioni ad alta quota. Gian Mauro Prabotta, figlio del titolare dello storico Alimentari Frabotta ad Avezzano, inserito tra le migliori Gastronomie italiane. Grande appassionato di escursioni, poco più di un anno fa era stato anche in Nepal, per compiere la missione Imja Tse a 6.189 metri. Poi due giovani fidanzati: Valeria Mella, 25enne avezzanese, tra le maestranze del Teatro dei Marsi, e Gianmarco Degni, 26enne di Avezzano, conosciuto in città per l'attività di famiglia, su viale Marconi, un negozio di attrezzatura sportiva. Entrambi appassionati di montagna, il segnale di un cellulare individuato a 1.800 metri, dove si è staccata una valanga. Tra i dispersi anche due fidanzati amanti della montagna. Il maltempo ferma le ri -tit_ org-

Gli aiuti per il Covid devono continuare

[Redazione]

ALLARME DELLA BANCA CENTRALE EUROPEA Panetta: Sta aumentando il divario tra ricchi e poveri. Dobbiamo agire subito La Banca invita a prolungare il sostegno delle politiche economiche. Tre parole d'ordine per un messaggio chiave: agire subito in modo coordinato a livello europeo per uscire in fretta dalla crisi legata al Covid. Tempestività, ambizione e lungimiranza sono i termini scelti dal membro del Comitato esecutivo della Banca Fabio Panetta per ribadire un messaggio già lanciato da Francoforte all'Europa, fare presto. Lo shock causato dal Covid-19 ha fatto riemergere, accentuandole, fragilità economiche, sociali e ambientali a livello globale, accentuando soprattutto i rischi di un incremento delle iniquità e dei divari tra ricchi e poveri. La crisi legata al coronavirus ha anche compresso la capacità di spesa di famiglie e imprese e generato incertezze sul futuro degli investimenti produttivi. Il modo migliore che ha l'Europa per uscire dalla crisi - economica, oltre che sociale e sanitaria - è sfruttare al meglio le risorse del Recovery Plan. L'invito del membro della Banca giunge nella giornata in cui Francoforte dà vita a un centro per il cambiamento climatico. ANG. BAR. Economia; -tit_org-

Allarme ai Castelli romani

Focolaio in una Rsa 4 morti e 40 contagiati = In una Rsa dei Castelli 4 morti

[Antonio Sbraga]

Allarme ai Castelli romani Focolaio in una Rsa 4 morti e 40 contagiati Sbraga a pagina 14 IN GUERRA CONTRO IL VIRUS Nel Lazio diminuiti nuovi positivi (874) ma in aumento decessi (40) e i ricoveri nei reparti di terapia intensiva In una Rsa dei Castelli 4 morti Il focolaio è stato scoperto alcuni giorni fa: 40 le persone risultate positive al Covid-19 ANTONIO SBRAGA Il Covid continua a mietere vittime nelle case di riposo per anziani. Due i casi divampati ieri nel Lazio, con il più grave registrato all'ospizio delle Povere figlie della Visitazione di Ma rimasti in struttura, altri 13 sono stati ricoverati in ospedale - spiega l'amministrazione comunale - Sono risultate inoltre positive 6 delle 7 suore della congregazione che si occupano quotidianamente dell'assistenza e della cura degli anziani e 4 lavoratori della cooperativa operante in struttura. La casa di riposo è stata isolata e sottoposta dall'Asl Roma 6 ad indagine epidemiologica, Come disposto ieri anche dall'Asl di Viterbo per la struttura Villa Buon Re spiro del capoluogo, dove sono stati registrati 14 casi con link alla struttura. Nella Rsa di Grottaferrata ieri sono intervenuti anche i carabinieri del Nas di Roma per verificare il corretto rispetto dei protocolli anti-Covid adottati nella casa di riposo di via dei Colli, Una struttura attiva dal 1955, come tiene a precisare l'ordine religioso, che gestisce altre 8 Rsa: 3 nel Lazio (Roma. Isola del Liri e Ceccano), 4 a Napoli e una ad Alanno, in Abruzzo. Il sindaco di Grottaferrata, Luciano Andreotti, assicura di essere in contatto diretto con le "Povere Figlie della Visitazione di Maria", stiamo percorrendo tutte le strade necessarie a garantire una vicinanza solidale e viva da parte delle istituzioni del territorio. Assieme a Protezione Civile e Croce Rossa - aggiunge il primo cittadino - abbiamo già attivato tutti i canali necessari per rifornire la struttura in sicurezza di alimenti e beni di prima necessità. La struttura è isolata e, grazie alla collaborazione dei carabinieri, come già accaduto nella scorsa primavera in situazioni simili, si fa in modo che estranei restino a dovuta distanza, conclude Andreotti, che rinnova la massima vicinanza e affetto in un momento di particolare difficoltà sia alle famiglie degli anziani defunti, così come alla congregazione religiosa, duramente colpiti da questa pandemia. Un'emergenza che, anche se ieri nel Lazio ha visto ridurre i nuovi contagi, continua a far registrare l'aumento dei decessi, dei ricoveri e dei degenzi nei reparti di Terapia intensiva. Su oltre 8 mila tamponi (-3.461) e oltre 12 mila antigenici, per un totale di oltre 20 mila test, sono stati registrati, infatti, 874 casi positivi (-182), a fronte però di 40 decessi (+24) e +2.558 i guariti. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 10%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale scende a 4%. I casi a Roma città rimangono sotto quota 500. Superata la soglia dei 3 milioni di tamponi molecolari effettuati, commenta l'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato. Nonostante i 16 ricoveri in più effettuati in tutta la Regione ieri il tasso d'occupazione dei pazienti-Covid nei reparti di area medica è restato però stabile al 40% (6 punti in più della media nazionale). Quello nei reparti di Terapia intensiva, con i 14 ingressi effettuati ieri, e invece oltre la soglia critica del 30%: al 32,69% (4 punti sopra la media nazionale) ma a fronte degli 894 letti disponibili nelle Rianimazioni laziali, come quantificato dal monitoraggio quotidiano dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni. 2558 Pazienti Questo il numero di persone che sono state dimesse perché guarite dal Covid-19. Nella casa di cura Povere figlie della Visita. di Maria sono intervenuti anche i carabinieri del Nos I carabinieri di Roma sono giunti nello struttura sonilorio per verificare se sono stati rispettate tutte le normative anti-Covid In una Rsa dei Castelli 4 morti

Lombardia e Sardegna in arancione, le nuove ordinanze

[Redazione]

Lunedì 25 Gennaio 2021, 09:45 Come previsto la Lombardia lascia la zona rossa per quell'arancione e la Sardegna ci entra. Restano invece in arancione Emilia-Romagna, Veneto e Calabria. La Lombardia "scende" in zona arancione, mentre la Sardegna lo diventa. Restano in zona arancione Calabria, Emilia-Romagna e Veneto. Queste le novità entrate in vigore da domenica 24 gennaio a seguito di tre nuove ordinanze firmate dal ministro della Salute Roberto Speranza. La prima risale al 22 gennaio e riguarda la regione Sardegna e una per Calabria, Emilia Romagna e Veneto, il 23 gennaio per la regione Lombardia, sulla base dei dati e delle indicazioni della Cabina di Regia (DM 30 aprile 2020), che si è riunita il 22 gennaio 2021. Le zone ad oggi complessivamente, quindi, la ripartizione delle Regioni e Province Autonome nelle aree gialla, arancione e rossa è la seguente, a partire dal 24 gennaio: area gialla: Campania, Basilicata, Molise, Provincia autonoma di Trento, Toscana; area arancione: Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Veneto, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria, Valle Aosta; area rossa: Provincia Autonoma di Bolzano, Sicilia. red/cb (Fonte: Ministero della Salute)

Coronavirus, mappa Ue: Italia tra Paesi con zone rosso scuro

[Redazione]

Lunedì 25 Gennaio 2021, 15:59 Oltre all'Italia sono dello stesso colore anche ampie zone del Portogallo e della Spagna, Francia, Germania e paesi scandinavi. C'è anche una parte dell'Italia tra le zone rosso scuro mostrate oggi per la prima volta dalla commissione europea, la nuova colorazione per le aree europee ad alto rischio coronavirus. Ad affermarlo il commissario Ue per la Giustizia, Didier Reynders, anticipando i risultati di una simulazione della nuova mappa del contagio in Ue realizzata dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc). "Dieci Paesi Ue", ha detto, presentano zone ad alto rischio che passano nella categoria rosso scuro: tra questi ci sono ampie zone del Portogallo e della Spagna e alcuni territori in Italia, Francia, Germania e Paesi scandinavi. Viaggi non necessari in Ue e test. Oltre a mostrare la nuova mappa, la commissione Ue ha proposto che tutti i viaggi non essenziali siano "fortemente scoraggiati finché la situazione epidemiologica non sia migliorata considerevolmente". Ciò riguarda specialmente le zone in rosso scuro. Inoltre impone agli stati di prevedere un test prima della partenza e una quarantena all'arrivo per chi viene da quelle aree. "Visto che la capacità di test è aumentata, gli Stati dovrebbero usare di più i test pre-partenza anche nelle aree arancioni, rosse o grigie", scrive la Commissione nella sua proposta che aggiorna le regole sui viaggi. Chi rientra nel proprio Stato di residenza "dovrebbe invece poter fare il test appena arrivato". Le indicazioni non si applicano ai transfrontalieri, che per lavoro o motivi di famiglia passano i confini molto spesso, e ai lavoratori del settore dei trasporti. La Commissione ha deciso di presentare le nuove proposte "alla luce delle nuove varianti del virus e gli elevati numeri di contagi", e della necessità di evitare chiusure delle frontiere e divieti di viaggi diffusi. Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus, ritardi consegne delle dosi fanno slittare le vaccinazioni

[Redazione]

Lunedì 25 Gennaio 2021, 09:45 Le mancate consegne di vaccini per coronavirus faranno slittare di quattro settimane le vaccinazioni degli anziani over 80 afferma il viceministro alla Salute Sileri. La riduzione delle dosi di vaccini per il coronavirus consegnate in questi giorni da Pfizer e AstraZeneca ha ripercussioni sulla vaccinazione degli over 80 e di tutta la cittadinanza. A dirlo è il viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri. Le dosi mancanti, spiega Sileri: "faranno slittare di circa quattro settimane i tempi previsti per la vaccinazione degli over 80 e di circa 6-8 settimane per il resto della popolazione. Da domani le dosi a disposizione saranno utilizzate anzitutto per effettuare il richiamo nei tempi previsti a coloro che hanno già ricevuto la prima somministrazione, cioè soprattutto per gli operatori sanitari". Slittano le vaccinazioni. "Tra due settimane, se tutto va bene - ha aggiunto Sileri - avremo un mercato con i tre vaccini: il che significa riprendere con maggior forza, completare la vaccinazione per i medici e gli infermieri e cominciare con gli over 80". "Questo tipo di rallentamento - ha poi concluso - coinvolge tutta l'Europa e buona parte del mondo, ma confido che il ritardo possa essere colmato più avanti". "Per ovviare ai problemi sulla linea produttiva servirebbe un accordo quadro a livello europeo - ha aggiunto Sileri - che consentisse di operare per conto terzi, realizzando una sinergia tra le compagnie oggi operative e altre realtà attualmente non impegnate nella produzione dei vaccini. Questo potrebbe aumentare in maniera incisiva la velocità di produzione". È all'interno di questo quadro si sono aggiunte anche nuove ordinanze sulle zone epidemiche in cui è diviso il nostro Paese. Novità sulle zone. La Lombardia "scende" in zona arancione, mentre la Sardegna lo diventa. Restano in zona arancione Calabria, Emilia-Romagna e Veneto. Queste le novità entrate in vigore da domenica 24 gennaio a seguito di tre nuove ordinanze firmate dal ministro della Salute Roberto Speranza. La prima risale al 22 gennaio e riguarda la regione Sardegna e una per Calabria, Emilia Romagna e Veneto, il 23 gennaio per la regione Lombardia, sulla base dei dati e delle indicazioni della Cabina di Regia (DM 30 aprile 2020), che si è riunita il 22 gennaio 2021. Le zone ad oggi. Complessivamente, quindi, la ripartizione delle Regioni e Province Autonome nelle aree gialla, arancione e rossa è la seguente, a partire dal 24 gennaio: area gialla: Campania, Basilicata, Molise, Provincia autonoma di Trento, Toscana; area arancione: Abruzzo, Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Veneto, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria, Valle Aosta; area rossa: Provincia Autonoma di Bolzano, Sicilia. red/cb (Fonte: Ansa, Ministero della Salute)

Cina, salvati 11 dei 22 minatori intrappolati in una miniera

[Redazione]

Lunedì 25 Gennaio 2021, 10:46 I soccorsi hanno salvato in un primo momento un uomo e in seguito altri 10 minatori di cui uno ferito. I superstiti sono stati trasportati tutti in ospedale. Dopo quindici giorni bloccati a 600 metri sotto terra, ieri, domenica 24 gennaio, sono stati estratti vivi dai soccorritori 11 minatori bloccati in una miniera d'oro cinese. In tutto i minatori intrappolati erano 22: uno è morto, mentre non si hanno notizie degli altri dieci. I soccorritori sono al lavoro per ritrovarli. La miniera si trova vicino a Qixia, nella provincia dello Shandong, circa 600 chilometri a sud-est di Pechino. Il primo minatore salvato è stato accompagnato in superficie domenica mattina 24 gennaio, l'uomo che aveva gli occhi bendati per difendersi dalla luce, è stato subito portato in ospedale. Circa un ora dopo sono stati soccorsi altri 10 minatori da una zona diversa della miniera; uno di loro era ferito, gli altri sono riusciti a camminare. Tutti sono stati portati in ospedale per una serie di controlli. [red/cb](#) (Fonte: Il Post)

Puglia: nuovi sistemi di monitoraggio frane e sprofondamento

[Redazione]

Lunedì 25 Gennaio 2021, 16:48 Nell'ambito del progetto nato ai fini di protezione civile, CAE fornirà le tecnologie necessarie per il monitoraggio strumentale, in via sperimentale, di fenomeni franosi. Nel corso del 2020, nonostante le difficoltà dovute alla pandemia di COVID-19, l'amministrazione di Regione Puglia ha finalizzato un'importante gara pubblica di appalto volta alla prevenzione del rischio geologico ed idrogeologico. Il contratto che ne deriva, firmato a dicembre, vede impegnata CAE per la fornitura di tecnologie e lo svolgimento di servizi finalizzati al monitoraggio strumentale, in via sperimentale, di fenomeni franosi. L'intero progetto è a fini di protezione civile e le attività sono strettamente connesse a quelle di previsione esercitate dal Centro Funzionale Decentrato. Il focus è su 3 siti di frana nel Sub-Appennino Dauno (Motta Montecorvino, San Marco La Catola e Autostrada A16 Candela-Lacedonia), 2 siti rappresentativi di frane in roccia lungo la costa (Tor di Lupo e Torre dell'Orso) e 1 sito interessato da sprofondamenti (Laterza). Tra i lavori propedeutici alla messa in campo delle tecnologie e alla corretta interpretazione dei dati vi saranno anche quelli di campagna, come sondaggi, indagini geognostiche e attrezzaggio di tubo inclinometrico, oltre che prove geotecniche di laboratorio. Il progetto prevede la consegna e la messa in opera di diverse soluzioni tecnologiche, da integrare in un'unica piattaforma dotata di software specialistici. In particolare, nel totale dei 6 siti di frana, saranno attivi: 6 stazioni automatiche meteorologiche complete, collegate alla centrale via GPRS, capaci di gestire la raccolta delle misure da un importante numero di sensori geotecnici; 2 stazioni totali robotizzate, per i rilievi topografici, anche esse collegate alla centrale via GPRS; 19 ricevitori GNSS, di cui 7 Master e 12 Rover, collegati via GPRS alla Centrale e in ubiquità coi PC industriali installati in sito. Tra i punti di forza di CAE, oltre alla esperienza pregressa nella gestione digitale insieme eterogeneo di tecniche e tecnologie, vi è la capacità di automatizzare il monitoraggio geotecnico, da remoto e in tempo reale, grazie all'ampio utilizzo di dispositivi wireless. Nello specifico, le già citate 6 stazioni automatiche, oltre ad integrare un vasto numero di sensori meteorologici fra cui il pluviometro PG10 e il termoisigrometro THS, implementano radio a corto e medio raggio (W-Point e Acti-Link) e diventano così gli aggregatori capaci di gestire: 9 catene inclinometriche profonde automatiche; 36 celle piezometriche; 22 clinometri biassiali per blocchi/edifici; 22 estensimetri a filo per edifici con corsa breve; 4 tazze livellometriche. Le stazioni automatiche, dotate di datalogger Master, dunque caratterizzate da programmabilità, apertura e interoperabilità, sono anche rifinite con un allarme anti-effrazione ed un sistema di rilevazione furto dei pannelli solari. Il Centro di controllo ha sede a Modugno e sarà attrezzato con un set completo di software specialistici, adatti a gestire tutte le soluzioni proposte. Tra questi alcuni saranno forniti in modalità OpenSource, completi di codice sorgente, e altri renderanno fruibili i dati anche in modalità mobile. La Regione Puglia avrà dunque quasi 2 anni di servizi continuativi e continui tra installazione, monitoraggio, avviamento e assistenza tecnica. A questo periodo seguirà una manutenzione di 12 mesi che sarà sia preventiva con 2 visite all'anno per la taratura e la calibrazione degli apparecchi, sia correttiva al bisogno. Il servizio è come sempre chiavi in mano e assistenza è 24/7. Intelemanutenzione, telecontrollo con help desk e, al bisogno di interventi urgenti in breve termine, vi sarà un operatore in- loco formato dall'azienda. Durante l'intero periodo è altresì prevista la lettura manuale inclinometrica, con cadenza pari a 6 misure all'anno. Contenuto tratto da CAE Magazine n.49 - Gennaio 2021 a cura di CAE SpA

Cnsas Abruzzo, interrotte le ricerche dei dispersi sul Velino

[Redazione]

Lunedì 25 Gennaio 2021, 16:57 La neve, la nebbia e le forti raffiche di vento hanno costretto i tecnici del soccorso alpino e la Gdf a sospendere le ricerche. C'è il timore che siano stati travolti da una valanga. Interrotte al momento le ricerche dei quattro dispersi sul massiccio del Velino, a Valle Majelama, in provincia dell'Aquila a causa delle condizioni meteo che rendono impossibili ed estremamente pericolosi i soccorsi. A causa della neve, della nebbia e del forte vento, che soffia da nord ovest e sta creando accumuli di neve e numerosi e continui smottamenti, le squadre di terra del Soccorso Alpino e Speleologico di Avezzano e quelle della Guardia di Finanza hanno dovuto al momento sospendere le ricerche dei dispersi. I quattro escursionisti, tutti di Avezzano (AQ) erano partiti ieri mattina, 24 gennaio, a piedi dal rifugio Casale da Monte per una passeggiata a Valle Majelama, non si sa ancora se diretti verso punta Trento o punta Trieste, le due cime del massiccio del Velino. L'ipotesi al momento è quella che una valanga possa averli travolti, spiega Fabio Mazzocchi, Capo stazione del Cnsas di Avezzano. Un indizio a sostegno di questa tesi è stato l'individuazione del segnale del cellulare di uno dei dispersi a quota 1800 metri, in prossimità del luogo dove stanotte le squadre di soccorso hanno identificato una valanga, all'incrocio tra la Valle Majelama e quella del Bicchero. Red/cb (Fonte: Cnsas Abruzzo)

Il Cnsas ha ricordato con un'esercitazione i caduti di Monte Cefalone

[Redazione]

Lunedì 25 Gennaio 2021, 10:49 Oggi ricordiamo le cinque vittime del 24 gennaio 2017, ma un pensiero va a tutti quelli che ogni giorno sacrificano la loro vita a beneficio di quella degli altri. Un'esercitazione per ricordare i colleghi e gli amici che il 24 gennaio del 2017 hanno perso la vita mentre svolgevano il loro lavoro di soccorritori, l'abito dell'elicottero precipitato sul Monte Cefalone (AQ). Il Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo si è ritrovato ieri mattina, domenica 24 gennaio, a mezzogiorno, sul Monte Cefalone, nel punto in cui è avvenuto l'incidente, per commemorare con un'esercitazione i cinque eroi del 24 gennaio, che quattro anni fa persero la vita mentre cercavano di salvarne una. Un ricordo in nome di tutti i soccorritori. Oggi - spiega il presidente del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo, Daniele Perilli - ricordiamo le cinque vittime del 24 gennaio 2017, ma un pensiero va a tutti quelli che ogni giorno sacrificano la loro vita a beneficio di quella degli altri. Sono sanitari, tecnici, piloti e volontari, a cui vogliamo dedicare questa commemorazione e questa esercitazione, per non dimenticare e imparare dal passato per migliorare il presente e il futuro. L'incidente di quattro anni fa il 24 gennaio di quattro anni fa morirono a causa dell'incidente cinque persone: Walter Bucci, 57 anni, medico rianimatore del 118 Asl dell'Aquila, veterano del Soccorso alpino e speleologico, che nei giorni precedenti all'incidente aveva prestato soccorso a Rigopiano. Insieme a lui c'era anche Davide De Carolis di 39 anni, tecnico dell'elisoccorso del Soccorso alpino speleologico e consigliere comunale di Santo Stefano di Sessanio. Nell'incidente hanno perso la vita anche Giuseppe Serpetti, infermiere del 118; Mario Matrella, di 42 anni, tecnico verricellista della società di aviazione Inaer e tecnico del Soccorso Alpino e Speleologico Puglia; Gianmarco Zavoli, pilota. L'elicottero stava trasportando Ettore Palanca, 50 anni, di Roma, maître dell'Hotel Cavalieri Hilton, che mentre scivola si era fratturato la tibia e il perone. Bucci, De Carolis e Serpetti erano aquilani, Matrella era pugliese, Zavoli era emiliano. [75DF38AD-4461-4B8D-AC08-EBEA0D757D04-wdtr] L'esercitazione commemorativa di domenica mattina ha rimarcato ancora una volta l'importanza della cultura del soccorso e della prevenzione in montagna, fondamentali per salvare altre vite umane. Un impegno che i membri del Soccorso Alpino e Speleologico Abruzzo conoscono bene e per cui si battono ogni giorno, come dimostrano i numerosi interventi effettuati. Testo e foto: Cnsas Abruzzo giornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Cina, salvi 11 minatori intrappolati in una miniera, morti gli altri 10

[Redazione]

Lunedì 25 Gennaio 2021, 10:46 I soccorsi hanno trovato oggi i corpi senza vita di 10 minatori dopo aver tratto in salvo ieri altri 11 lavoratori delle miniere. I superstiti sono stati trasportati tutti in ospedale Dopo quindici giorni bloccati a 600 metri sotto terra oggi, lunedì 25 gennaio sono stati trovati i corpi di 10 dei 22 minatori dispersi in una miniera d'orocinese. Ieri, domenica 24 gennaio, invece sono stati estratti vivi dai soccorritori 11 minatori intrappolati. La miniera si trova vicino a Qixia, nella provincia dello Shandong, circa 600 chilometri a sud-est di Pechino. Il primo minatore salvato è stato accompagnato in superficie domenica mattina 24 gennaio, l'uomo che aveva gli occhi bendati per difendersi dalla luce, è stato subito portato in ospedale. Circa un ora dopo sono stati soccorsi altri 10 minatori da una zona diversa della miniera; uno di loro era ferito, gli altri sono riusciti a camminare. Tutti sono stati portati in ospedale per una serie di controlli. Resta ancora dispersa una persona. [red/cb](#) (Fonte: Il Post)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 25 gennaio

[Redazione]

Lunedì 25 Gennaio 2021, 17:41 Rispetto a ieri sono stati registrati 8.562 i nuovi casi. A oggi, 25 gennaio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 2.475.372, con un aumento di 8.562 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 11.629 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 143.116 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 216.211). Il numero totale di attualmente positivi è di 491.630, in calo rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.421 sono in cura presso le terapie intensive, in aumento di 21 unità rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 150 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 21.424, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 467.785, in calo. I deceduti sono 85.881, 420 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 1.897.861. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. red.mn (fonte: ministero della Salute)

Dpc, giornata di studi sul rischio idrogeologico in ricordo di Zamberletti

[Redazione]

Lunedì 25 Gennaio 2021, 17:32 In occasione del secondo anniversario della morte del fondatore della Protezione Civile, il Dipartimento insieme alla Sapienza ha organizzato una giornata in suo ricordo. In occasione del secondo anniversario dalla scomparsa del compianto On. Giuseppe Zamberletti, Padre fondatore della Protezione Civile del nostro Paese, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, in collaborazione con il Centro Interuniversitario per la Formazione Internazionale de "La Sapienza", ha indetto per domani, martedì 26 gennaio una giornata di studio sul rischio idrogeologico. Il programma della giornata, che si terrà presso la sede centrale del Dipartimento di protezione civile a Roma, sarà il seguente: Ore 11:00 Apertura dei lavori. Intervengono: Angelo Borrelli (Capo del Dipartimento della protezione civile) Gabriele Scarascia Mugnozza (Presidente Commissione nazionale previsione e prevenzione dei grandi rischi) Davide Galimberti (Sindaco di Varese); Ore 11:20 Tavola rotonda sulla Mitigazione del Rischio Idrogeologico. Fausto Guzzetti (Dipartimento della Protezione Civile Italiana. Coordinatore) Interventi programmati: Armanto Brath (Presidente Associazione Idrotecnica Italiana) Mauro Fiorentino (Presidente Consorzio Interuniversitario per l'Idrologia C.In.Id.) Piergiorgio Manciola (Presidente Ital_ICID) Tommaso Moramarco (Direttore IRPI CNR) Pasquale Versace (Laboratorio Cartografia e Modellistica Idrogeologica CA.MI-Lab) Candia Marcucci (Direttore Consorzio Bonificazione Umbra - Spoleto); Ore 12:30 Ricordo di Giuseppe Zamberletti. Testimonianze di: Enzo Mosino (Prefetto della Repubblica Italiana) e Lucio Ubertini (HVP ICID); Ore 13:00 Dedicazione a Giuseppe Zamberletti: opera del Maestro Ettore de Conciliis; Ore 13:15 Conclusioni: Angelo Borrelli (Capo del Dipartimento della protezione civile) La Giornata di studio sarà trasmessa in streaming tramite il canale ufficiale youtube del Dipartimento a questo link

Terremoto 6.9 in Antartide, il Cile per errore dirama l'allerta su tutto il territorio

[Redazione]

Lunedì 25 Gennaio 2021, 11:37 Il messaggio di evacuazione doveva riguardare solo gli abitanti della zona antartica, ma per errore è stato ricevuto da circa 18 milioni di persone. Un forte terremoto di magnitudo Mw 6.9 si è verificato in Antartide vicino alla base cilena Eduardo Frei, che è stata messa in allerta evacuazione per rischio tsunami. Il sisma è stato registrato alle 20:36 ora locale (00:36 in Italia) con ipocentro a circa 20 chilometri di profondità ed epicentro a circa 210 km a est della base cilena. L'Ufficio nazionale di emergenza del ministero dell'Interno (Onemi) cileno ha chiesto di abbandonare la costa del territorio antartico, riferendosi sia alle basi che alle spiagge della regione, dopo che il terremoto si è avvertito in gran parte del Paese. L'errore di comunicazione del Cile ci sono stati momenti di panico nelle zone costiere del Cile non interessate da alcuna minaccia, perché per errore il messaggio di evacuazione, destinato agli abitanti della regione antartica, è stato inviato a tutto il Cile circa 18 milioni di persone. Resosi conto dell'errore, l'Onemi ha rapidamente dato la notizia anche sui propri social e ha fatto sapere che aprirà un'indagine. L'evacuazione delle basi: Ottanta persone sarebbero state evacuate dalla Base Frei, quaranta dalla Base O'Higgins, dieci dalla Base Fildes e trentuno dalla Base Prat. Inoltre, sono state evacuate cinque basi straniere situate vicino alla Base Fildes. Secondo il Centro Sismico Nazionale Cileno il terremoto è avvenuto a 210 chilometri a est della Base Frei. Un terremoto meno intenso è stato percepito alle 20.43 nella regione antartica di Magallanes e cilena. Nessun pericolo per la stazione scientifica italo-francese Stiamo bene, non abbiamo avvertito il terremoto. Ce ne siamo accorti solo perché amici dall'Italia ci hanno inviati sms per avere notizie", ha testimoniato all'ANSA Angelo Domesi, tecnico del Dipartimento scienze del sistema terra e tecnologie per l'ambiente del Cnr che si trova nella stazione scientifica italo-francese Concordia, in Antartide. "Noi siamo lontanissimi, a 3.000 km da loro e a 1.200 km dalla costa. La nostra base si trova nel plateau antartico", ha spiegato Domesi. "il terremoto è stato comunque registrato con la nostra strumentazione dell'Ingv che fa parte di una rete globale". (Fonte: Ansa, AdnKronos, La Stampa)

Covid Italia, oggi 8.561 contagi e 420 morti: bollettino 25 gennaio

Sono 8.561 i contagi da coronavirus in Italia resi noti oggi, 25 gennaio, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile pubblicato sul sito de

[Grossi]

Sono 8.561 i contagi da coronavirus in Italia resi noti oggi, 25 gennaio, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile pubblicato sul sito del ministero della Salute. Da ieri sono stati registrati altri 420 morti, che portano il totale a 85.881 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di covid-19. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 143.116 tamponi, con un tasso di positività che sfiora il 6% (5,98). Nel calcolo sono compresi anche i test antigenici effettuati. Risalgono i ricoveri in terapia intensiva, dove rispetto a ieri ci sono 21 persone in più. I dati delle regioni: Lazio - Sono 874 i contagi nel Lazio nelle ultime 24 ore secondo il bollettino di oggi su 8 mila tamponi. I morti di Covid sono stati 40 e 2.558 i guariti. "Diminuiscono i casi, mentre aumentano i decessi, i ricoveri e le terapie intensive" dice l'assessore regionale alla Salute Alessio D'Amato. "Il rapporto tra positivi e tamponi è a 10%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale scende a 4%. I casi a Roma città rimangono sotto quota 500. Superata la soglia dei 3 milioni di tamponi molecolari effettuati". Toscana - Sono 422 i nuovi casi di coronavirus registrati oggi, 24 gennaio, in Toscana. Lo annuncia su Facebook il governatore Eugenio Giani, anticipando i dati del bollettino regionale sull'andamento dell'epidemia di coronavirus. I test eseguiti sono 6.922, di cui 5.913 tamponi molecolari e 1.009 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 6,10%. Si registrano 14 nuovi decessi. Basilicata - Sono 73 i nuovi casi positivi al Sars Cov2, di cui 68 per residenti in Basilicata, su un totale di 551 tamponi molecolari registrati ieri in Basilicata. Lo rende noto la task force regionale con il consueto bollettino. Nella stessa giornata sono decedute quattro persone, tre residenti a Potenza e una a Lauria, mentre i lucani guariti sono 38. I lucani attualmente positivi sono 6.711 (+26 rispetto al giorno precedente) di cui 6.619 in isolamento domiciliare. Sono 5.509 le persone residenti in Basilicata guarite dall'inizio dell'emergenza sanitaria e 307 quelle decedute. Puglia - Sono 401 i nuovi casi positivi al coronavirus in Puglia secondo il bollettino di oggi. Segnalati inoltre altri 32 morti. Come accade con i dati di ogni lunedì e dopo ogni domenica, sono in deciso calo i nuovi positivi al Covid19 nella Regione, ma è diminuito notevolmente anche il numero di test. Emilia Romagna - Sono 1.164 i nuovi casi di coronavirus in Emilia Romagna secondo il bollettino di oggi. Segnalati inoltre altri 76 morti. Abruzzo - Sono 69 i nuovi contagi da Coronavirus in Abruzzo secondo il bollettino reso noto oggi. Da ieri sono stati registrati altri 25 morti. Del totale odierno, 16 casi sono riferiti ai giorni scorsi e comunicati solo oggi dalle Asl. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 29.341 dimessi/guariti. Gli attualmente positivi in Abruzzo sono 10.196. Campania - Sono 754 i nuovi positivi al Covid-19 emersi nelle ultime 24 ore in Campania, solo 7 dei quali risultati sintomatici. I tamponi eseguiti sono 8.384, di cui 761 antigenici (di questi, 24 sono risultati positivi). Il totale dei positivi al coronavirus in Campania dall'inizio dell'emergenza sale a 214.776 (di cui 706 antigenici), il totale dei tamponi processati è 2.339.916 (di cui 13.436 antigenici). Sono 20 i decessi inseriti nel bollettino odierno diffuso dall'Unità di crisi della Regione. Friuli - Oggi in Friuli Venezia Giulia su 2.120 tamponi molecolari sono stati rilevati 147 nuovi contagi. I morti sono stati 23, 6 dei quali sono avvenuti dal 24 dicembre scorso al 16 gennaio. I ricoveri nelle terapie intensive sono 62 mentre quelli in altri reparti sono 686. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Sale dunque a 2.266 il numero totale delle vittime: 530 a Trieste, 1.070 a Udine, 514 a Pordenone e 152 a Gorizia. I totalmente guariti sono 49.197, i clinicamente guariti salgono a 1.483, mentre scendono le persone in isolamento che oggi risultano essere 10.825. Calabria - In Calabria ad oggi sono stati sottoposti a test 475.339 soggetti per un totale di tamponi eseguiti 501.278 (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 31.279 (+207 rispetto a ieri), quelle negative 444.060. Sono questi i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute, che fanno registrare 278 ricoverati (-1), 22 persone in terapia

intensiva (+1), 20.604 guariti/dimessi (+503) e 572 decessi (+6).Sardegna - Sono 207 i contagi nelle ultime 24 ore in Sardegna secondo il bollettino odierno. Tre i morti di Covid da ieri. I tamponi sono stati 3.240. I pazienti attualmente ricoverati in ospedale sono 472 (+8 rispetto al dato di ieri), 48 (+3) quelli in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 16.483, 747 quelle in più guarite. Dei 37.258 casi positivi complessivamente accertati, 8.567 (+50) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 6.146 (+28) nel Sud Sardegna, 3.040 (+36) a Oristano, 7.486 (+46) a Nuoro, 12.019 (+47) a Sassari.Vuoi restare informato? Iscriviti a e-news, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Maltempo: prorogata allerta meteo gialla in Campania - Campania

La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato e ampliato l'allerta meteo in atto sull'intero territorio per vento forte e mare agitato con possibili mareggiate, integrandola, dalle 16, con il rischio idrogeologico e idraulico di livello Giallo p... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NAPOLI, 25 GEN - La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato e ampliato l'allerta meteo in atto sull'intero territorio per vento forte e mare agitato con possibili mareggiate, integrandola, dalle 16, con il rischio idrogeologico e idraulico di livello Giallo per le zone 6, 7, 8 (Zona 6: Piana Sele e Alto Cilento; Zona 7: Tanagro; Zona 8: Basso Cilento).; E' previsto infatti un peggioramento che, soprattutto sui settori meridionali della regione, porterà nuove precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale che, in considerazione dell'innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua dovuto alle condizioni meteo dei giorni scorsi, ha fatto scattare l'allerta di colore Giallo che resterà in vigore fino alle 6 di martedì mattina. Proseguiranno infatti nel corso della giornata odierna venti forti con raffiche sull'intero territorio regionale che andranno via ad attenuarsi a partire dalla serata quando, sui quadranti meridionali, si verificheranno precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio e temporale. (ANSA).

Maltempo: statale 278 bloccata alcune ore per una frana - Calabria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - COSENZA, 25 GEN - Una frana, provocata dal maltempo che ha colpito la Calabria nella giornata di ieri, ha bloccato, la notte scorsa, la strada statale 278 in località Vadue di Carolei. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la protezione civile ed il sindaco di Carolei. Solo dopo alcune ore di lavoro, la strada è stata riaperta. In via precauzionale è stata evacuata un'abitazione situata a monte della frana in attesa di ulteriori verifiche tecnico-strutturali. Disagi per il maltempo si sono verificati in diverse zone dell'Alto Tirreno Cosentino. Una cinquantina gli interventi che hanno impegnato i vigili del fuoco per verifiche infiltrazioni acqua, allagamenti e piccoli smottamenti. (ANSA).

Covid: diminuiscono i positivi in Sicilia, rallenta contagio - Sicilia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 25 GEN - Emergono i primi segnali di rallentamento della pandemia in Sicilia: rispetto alla settimana precedente sono diminuiti i nuovi positivi e sono cresciuti meno i ricoverati e i deceduti. Sono però aumentati ancora gli ingressi in terapia intensiva. Lo afferma il dipartimento della Protezione Civile che ha diffuso ieri il report dei dati Covid. In particolare, nella settimana appena conclusa i nuovi positivi in Sicilia sono 9023, il 28,8% in meno rispetto alla settimana precedente, quando si era registrato il valore più elevato dall'inizio della pandemia. I tamponi positivi sono pari al 23,1% delle persone testate, in sensibile diminuzione rispetto al 29,9% della settimana precedente. Il numero degli attuali positivi è di 47654 (valore più elevato dall'inizio della pandemia), 1229 in più rispetto alla settimana precedente, mentre le persone in isolamento domiciliare sono 45996, 1201 in più rispetto alla settimana precedente. I ricoverati sono 1658, di cui 227 in terapia intensiva. Rispetto alla settimana precedente sono aumentati di 28 unità (di cui +19 in terapia intensiva). Nella settimana appena conclusa si sono registrati 121 nuovi ingressi in terapia intensiva (in aumento dell'8% rispetto ai 112 della settimana precedente). Il numero dei guariti (78872) è cresciuto di 7557 unità rispetto alla settimana precedente. La percentuale dei guariti sul totale positivi è pari al 60,8% (era il 59,1% domenica scorsa). Il numero dei deceduti, pari a 3226, è aumentato di 237 unità rispetto alla settimana precedente. Il tasso di letalità (deceduti/totale positivi) è pari al 2,5% (come domenica scorsa). Infine, i ricoverati complessivamente rappresentano il 3,5% degli attuali positivi (i ricoverati in terapia intensiva lo 0,5%). (ANSA).

Maltempo: nel Salernitano famiglie raggiunte con gommoni - Campania

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SASSANO, 25 GEN - A Sassano, in provincia di Salerno, il fiume Tanagro ha rotto gli argini in località Mautone con il conseguente allagamento delle campagne circostanti e dei piani terra di alcune abitazioni. Diverse famiglie sono rimaste isolate e sono state raggiunte da volontari della protezione civile che hanno utilizzato i gommoni. E' soltanto uno degli effetti del maltempo che da ieri imperversa su tutto il territorio del Vallo di Diano. A causa delle abbondanti piogge risultano allagati i terreni agricoli compresi tra i territori comunali di Sala Consilina e Teggiano. Da questa mattina è stata riaperta alla circolazione la strada provinciale 11 che collega Sala Consilina con Sassano Chiusa nella tarda serata di ieri a causa del superamento dei livelli di guardia delle acque del fiume Tanagro. Durante la notte scorsa in diversi comuni sono stati numerosi gli interventi dei vigili del fuoco del distaccamento di Sala Consilina a causa dell'allagamento di piani terra di abitazioni e di scantinati. (ANSA).

Maltempo Campania: dalle 16 allerta gialla su settori meridionali

[Redazione]

Napoli, 25 gen. (askanews) La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato e ampliato allerta meteo in atto sull'intero territorio per vento forte e mare agitato con possibili mareggiate, integrandola, dalle 16, con il rischio idrogeologico e idraulico di livello Giallo su alcune zone: Piana Sele, Alto Cilento, Tanagro e Basso Cilento. E previsto infatti un peggioramento che, soprattutto sui settori meridionali della regione, porterà nuove precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale che, in considerazione dell'innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua dovuto alle condizioni meteo dei giorni scorsi, ha fatto scattare allerta di colore Giallo che resterà in vigore fino alle 6 di martedì mattina si legge in una nota della protezione civile.

Maltempo, venti da forti a burrasca al Sud

[Redazione]

Roma, 25 gen. (askanews) Allerta maltempo da codice giallo per otto regioni, con venti da forti a burrasca al Sud e rischio mareggiate. Una vasta area depressionaria, centrata sull'Europa settentrionale, si distende fino al Mediterraneo centrale convogliando verso l'Italia diversi impulsi perturbati, ha comunicato il Dipartimento della Protezione civile, avvertendo che domani un impulso atlantico, in rapido transito sulle regioni centrali adriatiche e meridionali, sarà accompagnato da un deciso rinforzo della ventilazione dai quadranti settentrionali al sud. Sulla base delle previsioni disponibili, quindi, il Dipartimento della Protezione civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal mattino di domani, martedì 26 gennaio, venti da forti a burrasca nord-occidentali su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, con raffiche di burrasca forte, specie sui settori costieri adriatici e ionici e lungo i crinali appenninici. Mareggiate lungo le coste esposte. È stata valutata per la giornata di domani, martedì 26 gennaio, allerta gialla su Umbria, Abruzzo, Molise e Basilicata e su parte di Emilia-Romagna, Campania, Calabria e Sicilia.

Arriva il piano pandemico post Covid. Ma sarebbe servito averlo un anno fa

[Redazione]

L'esperto: con le misure giuste il 70% dei decessi si poteva evitare. Ci sono voluti più di 80 mila morti ma alla fine il piano pandemico c'è. Peccato che arrivi quando il governo è a fine corsa, dopo un'inchiesta della Procura di Bergamo che indaga per epidemia colposa e dopo una sfilza di non so, non ricordo dei principali protagonisti di una vicenda che sui giornali ha trovato troppo poco spazio. Già, perché l'assenza di una serie di misure che sarebbero dovute scattare dopo l'alert dell'Oms del 5 gennaio 2020 - dal lockdown nazionale immediato alle mascherine da distribuire, non da regalare alla Cina, dalla produzione di dispositivi di sicurezza alla distribuzione di antivirali per contenere l'epidemia, tutte ipotesi previste nel nuovo piano diffuso ieri - avrebbero potuto evitare migliaia di morti. C'è chi dice il 70%, come il generale Pierpaolo Lunelli, che da mesi sostiene che con un piano invece di avere 1.200 morti per milione di abitanti ne avremmo avuto 400, e che basta vedere come gli altri Paesi, come la Germania, hanno svolto tutta l'attività di preparazione secondo le direttive del regolamento sanitario internazionale che è in vigore dal 2007, o come la Svizzera che aveva previsto che ogni ospedale avesse tre mesi e mezzo di autonomia in termini di mascherine, non soltanto per i sanitari ma anche per i malati. Altro che regalarle. Il governo lo sapeva? Secondo il servizio di Report andato in onda ieri sera eccome. I dirigenti del ministero della Sanità che hanno sfilato in Procura lo avrebbero confermato ai magistrati. In più ieri sera la trasmissione d'inchiesta ha mostrato in esclusiva i verbali della task force che a inizio 2020 ha supportato il ministro della Salute Roberto Speranza nelle decisioni per rispondere alla prima ondata epidemica. Secondo quanto è emerso il Covid-19 sarebbe stato assimilato a una influenza. Nonostante la segnalazione della Protezione civile (messa in quarantena Wenzhou, città da cui proviene il 90% dei cinesi immigrati in Italia), l'Istituto Spallanzani e Istituto superiore di Sanità avrebbero garantito: Il virus non è arrivato in Italia, non c'è circolazione del virus da noi. Insomma, dai primi di gennaio fino al lockdown di fine febbraio 2020 l'Italia avrebbe perso tempo prezioso per bloccare il virus, che invece era in Italia da tempo, c'è chi dice già da settembre come aveva detto al Giornale il numero uno dell'Aifa Giorgio Palù. Insomma, il Coronavirus fu sottovalutato e le misure che avrebbero potuto contenere la pandemia non furono prese per tempo. Di chi è la colpa? Sarà la magistratura a stabilirlo. Nel frattempo chi doveva vigilare alla stesura di un piano pandemico, come l'attuale numero due Oms Ranieri Guerra, dg della Sanità dal 2014 al 2018, non l'ha fatto. E chi come il ricercatore Oms Francesco Zambon l'ha scritto in un report, sparito dopo 24 ore e rispuntato solo a settembre, ha dovuto subire pressioni per cambiare versione. coronavirus misure restrittive Coronavirus

Amelia, frana alla zona industriale. Viabilità parzialmente ripristinata ma è black out utenze.

[Redazione]

AMELIA - Ancora danni da maltempo. Probabilmente a causa delle abbondatissime piogge di ieri, si è verificata una frana importante nella zona industriale di Vocabolo Stibi. Dopo un primo blocco totale della circolazione nelle prime ore del mattino, la viabilità è stata ripristinata a senso unico alternato ma la zona è ancora senza utenze. Come si dice non c'è due senza tre -ha commentato l'assessore ai lavori pubblici Avio Proietti Scorsoni- dopo il muro del belvedere e quello di Sant'Angelo, la notte scorsa si è manifestata una frana importante in Località Stibi. Interessa la Viabilità e le Reti dei servizi, Enel Erogasmet, Sii, Aman e Comune stanno lavorando per ripristinare le utenze. Comunque la viabilità è garantita salvo ulteriori sviluppi. Al momento non si registrano altri danni importanti, ma continuano ad essere sorvegliati speciali i torrenti e i fossi del comprensorio che, nessuno escluso, hanno raggiunto il limite di guardia. Con diverse squadre e la Protezione Civile, stiamo monitorando i punti critici - ha precisato Scorsoni- ovvero il ponte del Rio Grande verso cappuccini, l'incrocio per Collicello. Al momento non c'è stato bisogno di chiudere nulla, ma consigliamo a tutti di muoversi solo se necessario e con cautela. APPROFONDIMENTI MALTEMPO Amerino, esonda il Rio Grande. Pericolo fra Amelia, Sambucetole e... UMBRIA Amelia, crolla il belvedere del duomo
RIPRODUZIONE RISERVATA

Crisi governo, lo stallo politico blocca ancora i ristori: arriva un nuovo rinvio per le cartelle

[Redazione]

Un nuovo stop all invio delle cartelle esattoriali almeno fino a fine febbraio e il decreto Ristori in un secondo tempo, comunque non più tardi di un paio di settimane. La crisi di governo sconvolge agenda economica che era stata tracciata nelle scorse settimane e che prevedeva, appunto, la messa a punto del provvedimento che serve ad estendere, potenziandoli, i contributi a fondo perduto alle categorie produttive che non sono rientrate nei quattro precedenti provvedimenti varati nel corso del 2020. Ci sono 32 miliardi di euro sul piatto, frutto dell ok ottenuto dal parlamento la scorsa settimana sullo scostamento di Bilancio ma la situazione politica ha praticamente paralizzato attività dei tecnici alle prese con il dossier. APPROFONDIMENTI L'INTERVENTO Crisi di governo, Sassoli: Il Recovery non aspetta, ... LO SCENARIO Ristori, la crisi di Governo minaccia il decreto: rischio slittamento IL FOCUS Covid, pressing dei ristoranti sul governo: Siamo al collasso, ... IL FOCUS Covid Roma, effetto virus fino a primavera: chiudono altre 16 mila ... ROMA Stop in extremis fino al 31 gennaio per le cartelle esattoriali ... LA CRISI Roma, stop di bar e ristoranti per protesta: Abbassiamo le ... ITALIANAPOLI, protesta dei lavoratori: strade bloccate, caos traffico IL FOCUS Covid, la crisi porta il conto anche agli chef stellati: ... IL FOCUS Covid, palestre e piscine al collasso: Le strutture sono ... LA SITUAZIONE Roma, il commercio in crisi: già persi 30 mila posti ... POLITICA Covid, Zaia: Affrontare il tema ristori, bisogna essere a ... Crisi di governo, Sassoli: Il Recovery non aspetta, l'Italia non può fermarsi LE SCADENZE Palazzo Chigi aveva immaginato di varare il decreto entro fine gennaio ma, ci si chiede negli ambienti di maggioranza, può un governo dimissionario licenziare un provvedimento che per peso economico vale come una legge di Bilancio? I costituzionalisti sondati in queste ore propendono per il sì, in considerazione del quadro di emergenza sanitaria provocato dalla pandemia. E, inoltre, i voti in parlamento non mancherebbero. Italia Viva ha già fatto sapere che, seppur fuori dalla maggioranza, voterebbe il decreto. Mentre opposizione, fanno filtrare alcune fonti, difficilmente si opporrebbe ad un decreto che assicura al Paese in sofferenza la liquidità necessaria per resistere. In questo quadro, comunque nebuloso, un punto certo sembra esserci. Dopo la proroga ponte che ha previsto lo slittamento al 31 gennaio 2021 delle notifiche dei versamenti delle cartelle esattoriali (in ballo ci sono 54 milioni di atti), il governo intende procedere ad un'altra proroga facendo slittare tutto almeno fino al 28 febbraio. Una mossa che va letta in due chiavi, che si intrecciano tra loro. La prima: evitare di stressare i contribuenti in una fase così delicata. La seconda: preparare il terreno ad una vasta operazione di pacificazione fiscale, anche se le soluzioni non sono così a portata di mano, perché l'idea di proporre nuove norme selettive (che guardino in particolare a chi è stato colpito dalla pandemia) per gestire l'arretrato fiscale si scontrano con le complessità pratiche. Conte si dimette, ecco cosa accade: regia a Mattarella, mandato esplorativo e consultazioni tra gli scenari LE OPERAZIONI In pista ci sarebbero la rottamazione quater, un nuovo saldo e stralcio e la pulizia del magazzino dell'Agenzia delle Entrate dai crediti non più esigibili. Dopo lo stop alle cartelle esattoriali, a inizio febbraio, si procederebbe con il decreto Ristori cinque. Circa 10 miliardi finanzierebbero gli indennizzi a tutte le categorie colpite, compresi i professionisti, che dovrebbe superare il criterio dei codici Ateco e che dovrebbe guardare al calo di fatturato, non più su base mensile ma su base annuale, con una soglia delle perdite per accesso ai ristori che dovrebbe essere confermata al 33%. Inoltre si dovrebbe tener conto anche all'entità degli aiuti già ricevuti prevedendo un intervento perequativo per coloro che sono stati penalizzati dai criteri adottati lo scorso anno. In pratica una valutazione ex post che possa valutare l'intero anno in modo da consentire di rimediare le penalizzazioni che possono esserci state. Nel decreto dovrebbero inoltre trovare spazio altre poste. Innanzitutto 3 miliardi alla sanità, di cui 1,5 per acquisto e la conservazione dei vaccini. Altri 2 miliardi dovrebbero andare agli enti territoriali e circa 1 miliardo al potenziamento del trasporto pubblico locale. In arrivo anche nuovi fondi per la scuola, per le forze dell'ordine e per la protezione civile. Ultimo aggiornamento: 08:07 RIPRODUZIONE RISERVATA

Dispersi sul Velino, ripartiti i soccorsi. Verrà esplorata la zona della valanga

Ancora nessuna traccia della comitiva soarita in montagna. Sono ripartiti alle prime luci del giorno le squadre dei soccorritori sul Velino, dove da due giorni sono dispersi 4 escursionisti...

[Redazione]

Ancora nessuna traccia della comitiva soarita in montagna. Sono ripartiti alle prime luci del giorno le squadre dei soccorritori sul Velino, dove da due giorni sono dispersi 4 escursionisti avezzanesi. Si tratta di 8 militari della stazione del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Roccaraso a bordo di 2 mezzi e 13 della stazione dell'Aquila a bordo di 4 mezzi. I soccorsi sono scattati da Ma'Albe (L'Aquila) da cui i 4 sono partiti ormai 48 ore fa per la gita finita forse tragicamente. Sul posto sono presenti Carabinieri, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Gdf Cnas, mentre gli alpini del IX reggimento hanno allestito strutture da campo per agevolare i soccorsi. Si sta valutando anche se far ripartire l'elicottero AV169 da Pratica di Mare. Le squadre di soccorso che hanno raggiunto quota 1800 metri in Valle Majellana hanno visualizzato una grossa valanga sul sentiero che i 4 stavano percorrendo. Si teme che siano potuti essere stati travolti dalla massa della neve. RIPRODUZIONE RISERVATA

Senzatetto positivi al Covid: centinaia di persone in difficoltà. Ma l'appello della Caritas cade nel vuoto

ANCONA - La questione sociale dimenticata nei punti ciechi dell'emergenza Covid. La pandemia ha fatto da moltiplicatore alle problematiche legate all'accoglienza dei senza fissa dimora,...

[Redazione]

ANCONA - La questione sociale dimenticata nei punti ciechi dell'emergenza Covid. La pandemia ha fatto da moltiplicatore alle problematiche legate all'accoglienza dei senza fissa dimora, che in questo periodo si trovano a dover affrontare anche le rigide temperature invernali. Una situazione allarmante su cui hanno acceso un faro sia le Caritas che le associazioni di volontariato, preoccupate dalla non gestione del fenomeno. APPROFONDIMENTI L'EPIDEMIA Coronavirus, altri 11 morti in un giorno nelle Marche: la vittima... Le richieste in due lettere inviate, già a novembre, al governatore Acquaroli, agli assessori Saltamartini (Sanità) ed Aguzzi (Protezione civile) ed al presidente del Consiglio regionale Latini, il vescovo di Fano, Fossombrone, Cagli, Pergola Armando Trasarti, ed i rappresentanti di Caritas ed associazioni di volontariato hanno chiesto un incontro con le istituzioni per affrontare il delicato tema, senza però ricevere risposta. A raccogliere la loro preoccupazione, il consigliere dem Antonio Mastrovincenzo, che ha tacciato la Regione di non trattare questo dramma come una priorità. Nella lettera inviata il 20 novembre, il vescovo Trasarti aveva proposto a Palazzo Raffaello un confronto per discutere del tema dell'accoglienza per persone senza dimora positive al Covid 19 per la loro quarantena, per la quale non ci sono strutture disponibili. Le questioni pressanti Le 13 Caritas marchigiane, specialmente quelle della costa, ricevono infatti sempre più frequentemente richieste per individuazione di luoghi in cui ospitare persone in isolamento fiduciario. Richieste riguardanti persone che versano in uno stato di particolare fragilità. Da marzo 2020, le Caritas hanno effettuato più di 60 mila interventi rivolti a quasi 10 mila persone, nel 45% dei casi cittadini italiani traccia un quadro il vescovo. Sul totale, il 23% degli interventi ha riguardato persone senza fissa dimora, per il 93% collocate nelle zone costiere delle diocesi di Ancona-Osimo, Pesaro, San Benedetto, Senigallia e Fermo. Il dato che più colpisce, è che il 32% delle volte, aiuto delle Caritas è servito a persone occupate (nel 2019, il dato si fermava al 14%), segno di un evidente peggioramento delle condizioni economiche anche di chi un lavoro, seppur precario, ce ha. Le necessità Gli interventi di erogazione di beni alimentari sono stati 46 mila, gli accessi agli empori della solidarietà 6 mila e più di 50 mila i pastiasporto distribuiti in tutta la regione. Avere delle linee condivise di sostegno e tutela delle persone più fragili in questa particolare situazione sanitaria scriveva ancora Trasarti a novembre, con l'avvicinarsi dei mesi invernali, è indispensabile. Appello, finora caduto nel vuoto, a cui aveva fatto eco, a pochi giorni di distanza, quello delle associazioni che si occupano dei senza dimora: 10 presidi di accoglienza firmatari della seconda lettera, datata 23 novembre, inviata ad Acquaroli e Saltamartini. Il nodo tamponi Tra le problematiche segnalate, il fatto che non esista un percorso per poter effettuare i tamponi ai senzatetto, e la richiesta, alle strutture, di riaccogliere persone positive al Covid (ad esempio nel caso di senza fissa dimora asintomatici) e ciò non è possibile per ovvi motivi. Occorre prevedere luoghi dedicati alle quarantene dei senzatetto negativi, ma contatti stretti di casi positivi, sottolineano le associazioni. Facciamo appello affinché si dia seguito ad una serie urgente di iniziative concrete che portino alla realizzazione di un piano freddo in modalità compatibili con aggravarsi dell'emergenza sanitaria scrivevano il 23 novembre, e venga fornito sostegno e riferimento istituzionale a tutte le realtà che se ne prendono cura. I costi Tra le richieste, un tavolo di confronto con le istituzioni, lo stanziamento di appositi fondi per apertura e la gestione di strutture di accoglienza, la stesura di un piano regionale per un'accoglienza diffusa, individuazione di soggetti che facciano da riferimento dal punto di vista sanitario. Ipotizzano inoltre attivazione di luoghi per la quarantena dei senzatetto sull'esempio dei Covid Hotel. RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicato Regione: Difesa del suolo. A Travo (Pc) un intervento per ampliare il letto del fiume Trebbia e per riaprire un ramo secondario, necessario per distribuire meglio la corrente delle acque

[Redazione]

(AGENPARL) Lun 25 gennaio 2021 Logo Regione Emilia-Romagna Giunta Regionale Agenzia di informazione e comunicazione Prot. N. 108/2021 Data 25/01/2021 All'attenzione dei Capi redattori Difesa del suolo. A Travo (Pc) un intervento per ampliare il letto del fiume Trebbia e per riaprire un ramo secondario, necessario per distribuire meglio la corrente delle acque. Il cantiere, 200 mila euro il costo complessivo, rientra tra gli otto interventi finanziati dal Piano Proteggi Italia 2020 per ripristinare i danni causati da diversi episodi di maltempo dei mesi scorsi. Bologna Sono in fase avanzata i lavori di miglioramento dell'alveo del fiume Trebbia, a tutto vantaggio delle aree in prossimità del fiume, nel capoluogo di Travo nel piacentino. Un cantiere che vale 200 mila euro e fa parte degli otto interventi finanziati nel piacentino dal Piano Proteggi Italia, tutti già appaltati dal Servizio area affluenti Po dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile. Obiettivo dei lavori iniziati nel luglio scorso e condivisi con il Comune e la Soprintendenza per i beni ambientali è l'ampliamento verso centro alveo del letto del fiume, che in quel tratto tende a scorrere in sponda sinistra, proprio in prossimità del centro abitato di Travo. È in esecuzione la riapertura di un ramo secondario preesistente nell'alveo del fiume Trebbia, in modo da distribuire la corrente con modalità più uniformi, anche a beneficio dell'aspetto paesaggistico. Si tratta di un insieme di opere dal valore di 4 milioni e mezzo di euro, tutte finalizzate alla mitigazione del dissesto idrogeologico e alla messa in sicurezza del territorio, spiega l'assessore regionale alla protezione civile, Irene Priolo. Le ha deliberate la Giunta regionale per rispondere alle criticità aperte in seguito alle ondate di maltempo dei mesi scorsi che hanno causato danni anche nel territorio piacentino. Listen to this

Comunicato Assemblea legislativa: Imprese Bologna. Facci (Lega): aiutare aziende colpite da prossima chiusura della Porrettana

[Redazione]

(AGENPARL) lun 25 gennaio 2021 Comunicato n. 133510 Data 25/01/2021 All'attenzione dei Capi redattori Imprese Bologna. Facci (Lega): aiutare aziende colpite da prossima chiusura della Porrettana. Il consigliere chiede spiegazioni sugli annunciati lavori sulla statale che collega l'Appennino bolognese con la Toscana ed elenca tutte le difficoltà della zona montana bolognese. La Regione intervenga per ridurre i danni a imprese, cittadini e negozi in merito alla paventata prossima interruzione della Porrettana in località Signorino (Comune di Pistoia), con conseguente grave nocumento per tutte le attività economiche e commerciali situate nell'Alta Valle del Reno, in provincia di Bologna. A chiedere l'intervento di viale Aldo Moro è, in un'interrogazione, il consigliere Michele Facci (Lega) che ricorda tutti i disagi stradali che gravano sull'Appennino bolognese a causa di lavori in corso o dei danni conseguenti a fenomeni di dissesto idrogeologico. Da qui il fatto di sapere dalla Giunta se la Regione Emilia-Romagna abbia in qualche modo potuto rappresentare, nelle sedi istituzionali, le gravi ricadute che l'interruzione sulla statale Porrettana del collegamento con la Toscana determinerà per tutte le attività economiche e commerciali dell'area territoriale a nord di Pistoia, e quindi, prime fra tutte, la zona dell'Alta Valle del Reno; quali siano le contromisure, anche dal punto di vista economico, che la Regione intende adottare per garantire i collegamenti tra le due regioni, considerata la precarietà e la tortuosità di percorsi alternativi, già interessati da fenomeni di dissesto idrogeologico. Facci, infine, interroga l'esecutivo regionale per sapere quali siano le misure economiche che la Regione intenderà adottare a supporto dei territori che verranno inevitabilmente danneggiati dall'interruzione del principale collegamento tra le due regioni, analogamente a quanto stanziato a bilancio dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile preventivo del 2 febbraio 2019 e più in generale, quali iniziative intenda adottare per garantire all'area appenninica più distante dell'area metropolitana di Bologna, in una fase economica drammaticamente sconvolta dall'emergenza Covid, ogni più ampia tutela. (Luca Molinari) Tutti gli atti consiliari dalle interrogazioni alle risoluzioni, ai progetti di legge sono disponibili on line sul sito dell'Assemblea legislativa al link: [Listen to this](#)

Anziani: Uecoop, "bene i controlli nella Rsa per assicurare sempre la massima assistenza e sicurezza ed evitare i maltrattamenti" | AgenSIR

[Redazione]

(G.A.)29-39 minuti Terza età 25 gennaio 2021 @ 19:18 Con oltre 340mila nonni ospiti nelle 7.800 case di riposo italiane è necessario assicurare sempre la massima assistenza e sicurezza stroncando ogni episodio di malasanità e di comportamenti violenti nei confronti di persone che per età e le malattie sono più deboli e vulnerabili. È quanto afferma l'Unione europea delle cooperative (Uecoop) nel commentare positivamente il blitz della Guardia di Finanza a seguito del quale sono state messe agli arresti domiciliari tre operatrici socio sanitarie per maltrattamenti agli anziani di una Rsa di Varazze (Savona). I controlli e le verifiche delle forze dell'ordine e della magistratura sono una garanzia per gli ospiti, per le loro famiglie ma anche sottolinea Uecoop per la stragrande maggioranza degli operatori che nelle case di riposo di tutta Italia lavorano onestamente e si prendono cura ogni giorno con professionalità e attenzione degli anziani nonostante le difficoltà e i problemi legati al dilagare dell'emergenza Covid. Le residenze per la terza età sono al centro della pandemia ricorda Uecoop con i contagi da coronavirus sui luoghi di lavoro che quasi 7 volte su 10 (68,8%) avvengono proprio in residenze per anziani e disabili, case di cura e di riposo, istituti, ospedali, cliniche e policlinici universitari secondo un'analisi di Uecoop su dati Inail. In una società come quella italiana dove ci sono quasi 10,5 milioni di persone con più di 70 anni l'emergenza Covid ha aggravato il bisogno di assistenza con la stragrande maggioranza del personale socio sanitario che nonostante i rischi conclude Uecoop continua a garantire servizio di alto livello e calore umano agli anziani ospiti costretti dalla pandemia a stare lontani dai parenti. **Quotidiano - Italiano** **Politica** Roma **Governmento**: domattina il presidente Giuseppe Conte rassegnerà le dimissioni a Mattarella 19:30 **Coronavirus Covid-19 Welfare Italia** **Disabilità**: Fish, necessario un nuovo sistema di tutele sociali che superi l'inadeguatezza dell'attuale 19:30 **Coronavirus Covid-19 Terza età Italia** **Anziani: Uecoop, bene i controlli nella Rsa per assicurare sempre la massima assistenza e sicurezza ed evitare i maltrattamenti** 19:18 **Spiritualità** **Aversa** **Diocesi: Aversa**, per la festa del patrono realizzato il video **La Conversione di San Paolo** 19:07 **Coronavirus Covid-19 Emergenza sanitaria e sociale New York** **Coronavirus Covid-19: Wesp**, ripresa economica mondiale rimane incerta, recupero del 4,7% per compensare a malapena le perdite del 2020 18:55 **Salesiani Italia** **Festa Don Bosco**: il 31 gennaio in diretta su Rai Uno la messa dalla basilica del Sacro Cuore di Gesù in Roma. Interviste a don Artime su Tgcom24 e **Famiglia Cristiana** 18:44 **Ricerca Italia** **Porti: lavalibera, ndrangheta, criminalità organizzata di origine cinese e camorra** le organizzazioni criminali più attive 18:32 **Ricerca Italia** **Porti: lavalibera, Ancona, Cagliari, Genova e Gioia Tauro** gli scali marittimi più sfruttati dalla criminalità 18:31 **Ricerca Italia** **Porti: lavalibera, dal 2005 al 2017 uno scalo marittimo italiano su sette è stato oggetto degli interessi della criminalità organizzata** 18:30 **Chiese locali Bari-Bitonto** **Diocesi: Bari-Bitonto**, ingresso di mons. Satriano. **Divenire artigiani di comunione e costruttori di unità** 18:19 **Chiese locali Bari-Bitonto** **Diocesi: Bari-Bitonto**, ingresso di mons. Satriano. **Oggi tutto rifulge e si apre all'inedito di Dio** 18:18 **Chiese locali Bari-Bitonto** **Diocesi: Bari-Bitonto**, ingresso di mons. Satriano. **Mons. Cacucci, con il pastorale ti consegno la ricchezza di grazia che si sprigiona dalla santità del nostro popolo** 18:17 **Ambiente Roma** **Papa Francesco: prenderci cura della casa comune, fare scelte audaci sul modo in cui viviamo e consumiamo** 18:05 **Ecumenismo Roma** **Papa Francesco: no ai pregiudizi sugli altri e agli attaccamenti mondani** 18:01 **Ecumenismo Roma** **Papa Francesco: abbiamo bisogno della preghiera come dell'acqua per vivere** 17:58 **Coronavirus Covid-19 Emergenza sanitaria Italia** **Coronavirus Covid-19: in Italia attualmente 491.630 positivi. Da inizio epidemia 2.475.372 casi e 85.881 deceduti** 17:54 **Shoah Toscana** **Giorno della Memoria: Rondine Cittadella della Pace e Unicoop**, in 300 scuole toscane il messaggio di Liliana Segre 17:45 **Coronavirus Covid-19 Emergenza sanitaria Codogno** **Coronavirus Covid-19: Codogno, rinviata a data da destinarsi la mostra 18 giorni del fotografo Toniolo in collaborazione con Fondazione Soleterre** 17:34 **Formazione Monreale** **Diocesi: Monreale**, conferenza online sull'emergenza educativa sui

social media17:22Incontri sul web RomaDiaconi: un percorso formativo online sul diaconato come dono profetico per la Chiesa 17:11Iniziativa PalermoFratelli minori: Sicilia, a febbraio un mese di preghiera in presenza e online per farci vicini agli uomini 16:59Etica civile PadovaCultura: Fondazione Lanza, il 28 gennaio nel quarto dialogo sguardo rivolto all'Economia: tra sviluppo e sostenibilità 16:48InfanziaEducazione: Unchr, al via campagna Fantastica routine per ricostruire 4.000 scuole nel Sahel16:36Pastorale FermoDiocesi: Fermo, le iniziative perAnno di San Giuseppe16:25Meteo ItaliaMaltempo: Protezione civile, al Sud venti da forti a burrasca. Allerta gialla in otto regioni16:13Coronavirus Covid-19 Emergenza sanitaria SanremoCoronavirus Covid-19: diocesi Sanremo, focolaio in Seminario. Sette seminaristi positivi16:02Videomessaggio VaticanoAmbiente: card. Parolin, serve strategia globale e condivisa a lungo termine per un nuovo modello di sviluppo 16:01Incontro online SenigalliaGiorno della Memoria: a Senigallia La memoria al tempo della pandemia con Santerini e il rav. Robiati Bendaud15:50Festa patronale PerugiaDiocesi: Perugia, celebrazioni per san Costanzo ridotte all'essenziale. Segni di speranza da credenti e uomini di buona volontà15:39Coronavirus Covid-19 Emergenza sanitaria BruxellesCoronavirus Covid-19: Commissione Ue, scoraggiare in Europa i viaggi non essenziali. E arrivano le regioni rosso scuro 15:27Riviste RomaEditoria: Rogate Ergo, nel numero di gennaio focus sulla coscienza 15:16Solidarietà RomaEmergenza freddo: Comunità ebraica romana e Sant'Egidio, una raccolta straordinaria di vestiti e coperte per i senza fissa dimora della Capitale15:04Coronavirus Covid-19 Emergenza sanitaria BruxellesCoronavirus Covid-19: Commissione Ue, regole più severe per i viaggi da Paesi terzi. Test e quarantene obbligatorie14:56Appuntamenti AndriaDiocesi: Andria, a #Mezzoracon proseguono gli incontri per dire no all'indifferenza. Questa sera con il sociologo Marco Omizzolo14:47Ambiente BasilicataNucleare: vescovi Basilicata, il 27 gennaio dibattito online sullo stoccaggio delle scorie14:39Archivi parrocchiali CarpiDiocesi: Carpi, nel volume Illustri firme le figure di chi ha ricevuto i Sacramenti in duomo e si è distinto in città e nel mondo14:30Ricerca scientifica RomaTumore al seno: Campus Biomedico-Inserm Lione, un anticorpo monoclonale può bloccare diffusione metastasi ossee14:22Omelia PratoSan Francesco di Sales: mons. Nerbini (Prato) ai giornalisti, non cadere nella dittatura del mi piace 14:13Pandemia GuineaAfrica: Cospe, in Senegal, Guinea e Guinea Bissau brusca frenata allo sviluppo economico14:05Messaggio Alife-CaiazzoScuola: mons. Piazza (Sessa Aurunca e Alife-Caiazzo), ritorna tempo delle relazioni nella formazione, abbiamone cura 13:56Intervento Bolzano-BressanoneSan Francesco di Sales: mons. Muser (Bolzano), nella pandemianformazione è un bene di prima necessità 13:48Programma DavosForum Davos: incontri on line sul tema Un anno cruciale per ricostruire la fiducia. Tra gli ospiti Guterres, Xi Jinping, Merkel13:39Coronavirus Covid-19 Emergenza sanitaria RomaCoronavirus Covid-19: Istituto Spallanzani, 162 pazienti positivi ricoverati, 34 in terapia intensiva13:31Medio Oriente LibanoLibano: card. Bechara Rai (patriarca maronita), presidente Biden sostenga la neutralità libanese 13:22Patrono Sorrento-Castellammare di StabiaSan Francesco di Sales: mons. Alfano (Sorrento-Castellammare), i giornalisti ci aiutano a capire quanto accade nel mondo e attorno a noi 13:14Edifici di culto Mazara del ValloDiocesi: Mazara del Vallo, cantieri aperti in tre chiese grazie ai fondi dell'8x100013:05Coronavirus Covid-19 Emergenza sanitaria RomaCoronavirus Covid-19: Spallanzani, primi riscontri su efficacia vaccini contro varianti sembrano positivi. In futuro possibile convivenza con il virus12:57Coronavirus Covid-19 Emergenza sanitaria RomaCoronavirus Covid-19: Spallanzani, incrementare sequenziamento virus per monitorare diffusione varianti 12:56Coronavirus Covid-19 Emergenza sanitaria RomaCoronavirus Covid-19: Spallanzani, nuove varianti forse più trasmissibili ma non più letali. Tuttavia con Rt maggiore più infetti e quindi più decessi12:55World economic forum DavosDisuguaglianze: Oxfam, tassare extra-profitti multinazionali per sistemi economici più equi 12:47Ingiustizia sociale ItaliaDisuguaglianze: Oxfam, in Italia 36 miliardari sempre più ricchi e 10 milioni di persone senza risparmi 12:46Ingiustizia socialeDisuguaglianze: Oxfam, con Covid i primi 10 super-ricchi hanno guadagnato 540 miliardi di dollari 12:45Coronavirus Covid-19 Coronavirus Covid-19 Paesi BassiPaesi Bassi: coprifuoco e incidenti in 10 città. Premier Rutte, violenza criminale. I vescovi, rimanere in contatto nella preghiera 12:37Conflitti SiriaSiria: Unicef, a sole tre settimane dall'inizio del 2021 almeno 15 bambini uccisi e altri 15 feriti12:28Comunicazioni sociali RietiDiocesi: Rieti,

con Caro vescovo i bambini scrivono a mons. Pompili. Nuova rubrica del settimanale diocesano Frontiera

12:20Solidarietà RomaEmergenza freddo: Salvamamme e Ordine Costantiniano, 55 kit soccorso caldo per i clochard assistiti dall'Elemosineria apostolica12:11Incontro annuale VaticanoDialogo: Pdc e Wcc, un documento sulla solidarietà interreligiosa al tempo del Covid12:02Nomine VaticanoPapa Francesco: nomina nove nuovi membri della Pontificia Commissione Biblica, di cui due donne12:01Nomine VaticanoPapa Francesco: nomina tre nuovi consultori della Congregazione per la Dottrina della fede12:00Coronavirus Covid-19 Emergenza sanitaria Cassano all'JonioCoronavirus Covid-19: Cassano all'Jonio zona rossa. Mons. Savino, sospese in città tutte le celebrazioni

11:52Accoglienza ItaliaMigranti: Viminale, da inizio anno sbarcate 425 persone sulle nostre coste. Oltre il 15% sono minori non accompagnati11:43Omelia Cosenza-BisignanoSan Francesco di Sales: mons. Nolè (Cosenza) ai giornalisti, avete il compito di darci le notizie belle, ce ne sono tante che danno speranza 11:35Conflitto YemenYemen: Moroni (cooperante Save the Children), i bambini hanno bisogno di medicine, cibo, educazione

11:26Messaggio Cassano all'JonioSan Francesco di Sales: mons. Savino (Cassano all'Jonio), vivere il giornalismo come una nuova forma di prossimità 11:18Cristiani perseguitati FilippineFilippine: diocesi Malaybalay (Mindanao), ucciso a colpi di pistola un prete cattolico11:09Leggi razziali e il perdono dei Savoia ItaliaGiorno della Memoria: Liliana Segre su lettera di Emanuele Filiberto, non ho parole, preferisco il silenzio. Il monito, attenti alla pandemia delle menti

11:01Patroni CataniaDiocesi: mons. Gristina (Catania), cambia la forma esteriore, ma rimane amore e la devozione a sant'Agata 10:52Anniversario RomaGiulio Regeni: Mattarella, giungere alla verità, ci attendiamo piena e adeguata risposta da parte delle autorità egiziane 10:44Rapporto BrasileBrasile: la denuncia della Pastorale carceraria, torture e violenze contro i detenuti in forte aumento10:35Incontro Albenga-ImperiaSan Francesco di Sales: mons. Borghetti (Albenga-Imperia), contento della stampa locale, la Chiesa ha sempre stimato i media 10:27Politica StrasburgoConsiglioEuropa: Assemblea parlamentare, in agenda aspetti pratici ed etici dei vaccini e discriminazione contro persone affette da malattie croniche10:18Emergenza sanitaria BrasileCoronavirus Covid-19: Brasile, a Manaus caos e favoritismi per i vaccini. Mille decessi in una settimana. arcivescovo Steiner, mobilitati per comprare ossigeno

10:10Leggi razziali e il perdono dei Savoia ItaliaGiorno della Memoria: Comunità ebraiche su lettera di Emanuele Filiberto, perdono impossibile. Iniziativa personale che non cancella la storia10:01Presentazione America latinaCelam: versoAssemblea ecclesiale dell'America Latina e Caraibi a Città del Messico. Mons. Cabrejos, processo partecipativo e sinodale 9:53Videomessaggio America latinaPapa Francesco: al Celam, Assemblea ecclesiale si svolga con il Popolo di Dio, senza esclusioni e nella preghiera 9:52Giornata internazionale ItaliaEducazione: Kaladich (Fidae), nel Recovery Plan siano inseriti investimenti per sistema di istruzione pubblico, che si articola in scuole statali e paritarie 9:43Comunicazioni sociali Bolzano-BressanoneSan Francesco di Sales: Bolzano-Bressanone, in mattinata mons. Muser incontra rappresentanza dei giornalisti9:35Politica PortogalloPortogallo: Rebelo de Sousa rieletto presidente con maggioranza assoluta. Combattere la pandemia, fermare la xenofobia. Populisti al 12%9:26Festa di San Feliciano FolignoDiocesi: card. Betori (Firenze), abbattere le chiusure di cuori induriti da risorgenti egoismi 9:18Coronavirus Covid-19 Emergenza sanitaria ItaliaCoronavirus Covid-19: in Italia 1.379.124 dosi somministrate, vaccinate oltre 100mila persone9:09Omelia PerugiaSan Francesco di Sales: card. Bassetti, racconto degli eventi vero e credibile, no a narrazioni complottistiche o negazioniste 9:01Coronavirus Covid-19 Omelia PerugiaCoronavirus Covid-19: card. Bassetti, i ragazzi se ne stanno caricando il peso sociale più gravoso 9:00Questo sito utilizza cookies tecnici e di analisi statistica, propri e di terze parti soltanto per facilitare la navigazione. Per maggiori informazioni sui cookie, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, consulta la nostra Informativa Privacy. Ho capitoInformativa Privacy

Solidarietà, impegno civile e dialogo adriatico di Christiana Babic

fiume\ aise\ - a un anno dal suo arrivo a fiume la voce del popolo dialoga con il console generale davide bradanini sul nuovo slancio dei rapporti bilaterali italia-croazia, sul ruolo della cni, sull'assistenza ai terremotati, su cec 2020 e sui progetti in programmazione

[Aise.it]

FIUME\ aise\ - Il 2020 non è stato un anno come tutti gli altri; la contingenza che stiamo vivendo ha condizionato tutte le attività dei cittadini, delle istituzioni, delle sedi diplomatico-consolari; ha inciso in particolare sui soggetti che come noi hanno una forte proiezione esterna. È stato un anno non semplice. Da quando sono arrivato ho subito potuto notare eccellente lavoro che è stato fatto dai miei predecessori. A un anno dal suo arrivo a Fiume, il Console generale Davide Bradanini ha fatto un primo bilancio con Christiana Babic che lo ha intervistato per La voce del popolo, quotidiano diretto a Fiume da Roberto Palisca. Ho potuto toccare con mano i rapporti eccellenti del Consolato generale con le Comunità degli Italiani che ho avuto modo di visitare, con numerosi connazionali che risiedono in Istria, nel Quarnero e in Dalmazia e con le autorità locali, rapporti che sono continuati quest'anno in una situazione complicata per la quale molto spesso non è stato possibile vedersi. Sono riuscito comunque a visitare molte Comunità degli Italiani che mi hanno accolto sempre con generosità, affetto e volontà di collaborare. Ho visto un grandissimo attaccamento all'Italia, una forte propensione al fare e a tramandare la tradizione locale con uno sguardo aperto verso i giovani e alle collaborazioni provenienti dall'Italia. Ho apprezzato molto, nel raccontare il suo punto di vista sul 2020, anno della pandemia e dei terremoti che ha stravolto la nostra concezione di normalità quotidiana, il Console generale Italia a Fiume Davide Bradanini fa intuire le difficoltà che si sono dovute affrontare per garantire l'operatività degli uffici, ma pone l'accento sulla dimensione umana e comunitaria, sull'importanza del dialogo che anche in un periodo difficile ha saputo emergere. Bradanini ci riceve nel suo ufficio e ci fa sentire a casa. Seguo con attenzione il giornale e ho modo di apprezzare le innovazioni che la Voce propone. Incontro nella sede di Palazzo Adria conferma così sin dalle prime battute quella convinzione esplicita da Bradanini nell'intervista data alla Voce un anno fa, il primo giorno di mandato: Ascoltare e dialogare è fondamentale. Il Consolato generale opera sempre in intesa con l'Ambasciata a Zagabria, chiarisce e non nasconde orgoglio nel sottolineare che anno che ci siamo lasciati alle spalle è stato particolarmente proficuo nelle relazioni bilaterali tra Italia e Croazia. Nonostante le difficoltà il 2020 è culminato con un incontro del Comitato dei Ministri bilaterale, che non si teneva da parecchi anni, e con una visita davvero eccezionale in questo periodo del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio, a Zagabria. Questo importante appuntamento fa presente sta già rilanciando i rapporti bilaterali e poi ci sono anche gli incontri trilaterali che coinvolgono Italia, Croazia e Slovenia sulla Zona economica esclusiva nell'Adriatico e che hanno dato ulteriore rilancio ai rapporti tra le due sponde dell'Adriatico. L'emergenza sismica impossibile non soffermarsi sull'attualità che vede in primo piano lo stato di emergenza nelle zone della Croazia centrale devastate dal sisma. A riguardo Bradanini ricorda la grande solidarietà dimostrata dall'Italia nei confronti della Croazia in occasione del terremoto del 28 dicembre scorso e l'assistenza prestata da parte della Protezione civile italiana. I messaggi del Presidente Mattarella e del Premier Conte sono arrivati in tempo reale, oltre alla Protezione civile dall'Italia sono partiti per la Croazia anche i Caschi blu della cultura. Le dichiarazioni delle massime Autorità istituzionali italiane non sono state dichiarazioni di circostanza, l'Italia essendo essa stessa zona sismica è molto sensibile al tema dei terremoti. In stretto raccordo con l'Ambasciata, essa stessa colpita dal terremoto, la Protezione civile ha immediatamente disposto l'invio in Croazia di 100 tende per far fronte all'emergenza. Pochi giorni fa ha inoltre avuto luogo una missione dei c.d. Caschi blu della cultura italiani, vero e proprio punto di riferimento per quanto riguarda la tutela del patrimonio culturale, con lo scopo di contribuire alla salvaguardia e alla messa in salvo del patrimonio storico-culturale locale. Sono stati molti anche i connazionali che hanno organizzato azioni umanitarie, alcuni sono anche partiti come volontari per dare un sostegno alla popolazione colpita. Ha avuto modo di sentire le loro esperienze? Ci sono stati

numerosi interventi da parte delle nostre Comunità. Ho parlato di recente con Antonella Tudor, la presidente della CI di Spalato rientrata qualche giorno fa dalla zona colpita dal terremoto dove ha prestato assistenza. Ha anche coordinato le offerte della CI di Spalato per i terremotati. Sono stati numerosi gli interventi e le offerte di solidarietà anche da parte di singoli non solo di appartenenti alla CNI, ma anche di cittadini italiani che si sono rivolti al Consolato generale per sapere come meglio prestare assistenza. Abbiamo fornito tutti i contatti del caso in modo da convogliare gli aiuti nel modo migliore possibile. Anche questa triste occasione ha fatto emergere la capacità di fare sistema. Nei momenti di difficoltà gli italiani mostrano una particolare propensione alla solidarietà e all'impegno civile. Questo è visibile sia in Italia sia in Croazia. Credo che la solidarietà dimostrata non a parole, ma nei fatti dalle nostre Comunità sia il segno di una profonda integrazione di queste Comunità nel tessuto sociale in Croazia. Il fatto che le CI che vivono in un territorio lontano dalla zona terremotata si siano mobilitate, alcune siano addirittura andate sul luogo e abbiano prestato assistenza come Comunità degli Italiani e non come singoli individui è molto significativo. Un plauso al Museo civico. Parlando di integrazione e di inclusione vengono in mente anche le numerose attività e iniziative promosse dal Consolato in vari settori a partire da quello culturale. Gli eventi proposti riscuotono regolarmente un'ottima risposta di pubblico, anche qui possiamo parlare di approccio inclusivo. Va detto innanzitutto che Fiume in questo inizio del 2021 detiene ancora il titolo di Capitale europea della Cultura e a riguardo vorrei fare le mie congratulazioni alla Città e ai responsabili di Fiume CEC per le attività che sono riusciti a realizzare, per il modo in cui sono riusciti a modificare il programma strada facendo in un anno veramente sfortunato. Sono stati posti davanti a una sfida unica nella storia del programma CEC: dover completamente rivedere il programma alla luce di circostanze assolutamente imprevedibili. Di recente ho avuto l'occasione di visitare il nuovo Museo civico all'ex Zuccherificio e ho apprezzato moltissimo la ristrutturazione del palazzo e il modo in cui è stata organizzata l'esposizione permanente che tiene conto della storia complessa della città. L'elemento italiano non viene sottaciuto o marginalizzato. È anche una sezione dedicata all'esodo e mi sembra importante che quel momento particolarmente drammatico della città venga raccontato nel Museo civico. Del resto lo stesso direttore del Museo, Ervin Dubrovič, è un amico dell'Italia e ha una sensibilità molto spiccata su questi temi. Ma la nuova sede museale è soltanto una delle tante iniziative di valore realizzate nell'ambito di Fiume CEC 2020, è il segno che nonostante il periodo difficile sono state realizzate iniziative con obiettivi di medio e lungo periodo; questo è molto importante per la città. Il fenomeno Alan Ford. Nell'ambito di Fiume CEC non sono mancate nemmeno le iniziative che portano la firma del Consolato generale. L'Italia a Fiume. Le attività culturali del Consolato generale le ho concepite come un'integrazione, un sostegno alla città di Fiume nella realizzazione di CEC 2020. Abbiamo iniziato in una fase più felice, pre-pandemica, con il concerto della Venice Baroque Orchestra e del Maestro Giuliano Carmignola al TNC Ivan De Zajc in occasione proprio dell'inaugurazione di Fiume 2020. È stato un evento di grande successo realizzato in collaborazione con la Città, l'Unione Italiana e Infobip con il quale abbiamo voluto offrire al pubblico fiumano un concerto di uno dei massimi esponenti della musica italiana di qualità. Poi, purtroppo, è subentrata la pandemia ma abbiamo voluto comunque proporre delle iniziative culturali di valore a Fiume e alla CNI in generale. Come sceglie gli eventi da proporre? Gli obiettivi che mi prefiggo sono duplici, da un lato offrire delle iniziative che possono essere d'interesse per la comunità italiana, ma anche per tutta la popolazione, anche non italiana, residente sul territorio e dall'altro presentare contenuti culturali contemporanei dall'Italia, magari anche da settori o da aree geografiche un po' meno conosciute alla CNI. L'evento simbolo è stato sicuramente la mostra dedicata ad Alan Ford che visto il successo di pubblico va considerata un evento sociale. L'iniziativa della quale effettivamente sono più orgoglioso e che ha avuto un bel successo di pubblico è la mostra sui 50 anni di Alan Ford in Croazia e nell'ex Jugoslavia. In una situazione di pandemia l'esposizione è riuscita ad attrarre nell'arco di quindici giorni a fine ottobre nella galleria Kortil circa 2.500 persone. È una mostra appunto con la quale si è cercato di rispondere a questo duplice obiettivo. L'aspetto più interessante che ho colto nell'organizzarla e nel raccogliere i commenti è che molti non sapevano nemmeno che Alan Ford è italiano, hanno scoperto proprio grazie a questa mostra che si tratta di un prodotto realizzato interamente da creativi italiani. Naturalmente, nel 2020 non siamo

riusciti a realizzare tutte le iniziative alle quali si era pensato, ma oltre alla mostra su Alan Ford abbiamo fatto anche altre cose, nell'ambito della Settimana della Cucina italiana nel mondo abbiamo realizzato degli eventi a Pola in collaborazione con la locale CI e con la Città, a Fiume abbiamo allestito a Palazzo Modella una mostra su Vico Magistretti I piani per il 2021L agenda vede già iscritti nuovi appuntamenti? Cosa possiamo attenderci nel 2021? Ci siamo dati alcuni obiettivi per i prossimi mesi. A Spalato, in collaborazione con Ufficio ICE e IIC di Zagabria allestiremo una mostra di design che ha come filo conduttore il colore rosso e che intitoliamo appunto Rosso Il colore della passione, già esposta presso Istituto di Cultura di Zagabria. In primavera inoltrata presenteremo invece a Pola una mostra che realizzeremo in collaborazione con la Fondazione Reggio Children e il Centro internazionale Loris Malaguzzi sull'infanzia mirata da un lato ai formatori e dall'altro ai bambini ai quali saranno dedicati dei laboratori didattici con utilizzo dei nuovi media. Intenzione è di coinvolgere anche il Rin Tin Tin e altre istituzioni prescolari del territorio, cercando di portare a Pola anche bambini di altre località. Ottimismo comunque non manca. Abbiamo voluto gettare il cuore oltre il collo. Nonostante le limitazioni dettate dalla pandemia cerchiamo di programmare e trovare i soggetti con i quali collaborare nella realizzazione degli eventi, sempre in stretta collaborazione con l'Ambasciata e in stretto raccordo con le altre realtà italiane sul territorio quali IIC, ICE, i lettori e naturalmente le istituzioni della CNL. Intenzione è quella di offrire anche quest'anno contenuti culturali di qualità. Raccontare Dante Quest'anno ricorrono importanti anniversari. Faranno da punto di riferimento? Se il 2020 è stato anniversario della nascita di quello che è probabilmente il regista italiano più conosciuto al mondo, Federico Fellini, al quale abbiamo dedicato iniziative organizzate a Fiume e a Pola, il 2021 è il 700° anniversario della nascita di quello che assieme a Leonardo Da Vinci è italiano più conosciuto al mondo, Dante Alighieri, una figura che in sé stessa incarna l'italianità. Il Consolato generale concentrerà come ogni anno le iniziative culturali nei mesi di ottobre e novembre, quando andremo a celebrare questo importante anniversario. Cercheremo di farlo proponendo contenuti innovativi che per esempio vadano ad esplorare, in collaborazione con i Dipartimenti di italianistica, il modo in cui è stato raccontato Dante Alighieri in Croazia e in questi territori. Il lavoro preparatorio è agli inizi, sto pensando a un convegno o a una tavola rotonda dedicati che coinvolga anche studiosi croati. Parlando di attività accademica. Tavole rotonde, incontri e corsi in lingua italiana vengono regolarmente organizzati dalla Facoltà di Giurisprudenza di Fiume. Da quando sono arrivato a Fiume ho notato subito con piacere che la Facoltà di Giurisprudenza era già molto attiva. Organizza ciclicamente eventi in lingua italiana che si rivolgono a pubblico sia italiano sia croato, ma anche sloveno su una serie di temi. Vi è la tradizione del Corso di introduzione al diritto italiano, che si è tenuto anche quest'anno in modalità online, ma è stato anche il Convegno sul Nord Adriatico, che ha dato modo di approfondire a 360 gradi le relazioni giuridiche tra Croazia, Italia e Slovenia. Auspicio è di proporlo anche quest'anno, in collaborazione anche con l'Ambasciata a Zagabria. Il cimitero di Cosala merita attenzione. Di recente la Federazione degli esuli ha visto il passaggio di consegne al vertice. Il nuovo presidente è Giuseppe de Vergottini. È la volontà di rendere organica la collaborazione con l'Unione Italiana. Il nuovo presidente della Federazione degli esuli è molto autorevole. Giuseppe de Vergottini è un noto accademico e una figura pubblica in Italia e credo sarà capace di dare nuovo slancio all'attività di Federazione degli esuli e alle relazioni con le Comunità degli Italiani e con l'Unione Italiana. Mi sono sentito con il presidente De Vergottini più volte e spero che presto avremo modo di vederci. Purtroppo in questi mesi a causa delle limitazioni non ho avuto occasione di approfondire come avrei voluto le relazioni con il mondo degli esuli. Ci sono stati alcuni incontri, a inizio novembre in occasione della commemorazione dei defunti e quelli organizzati online. Sono però venute meno le tradizionali visite. In ogni caso con alcune realtà abbiamo avviato rapporti stretti di collaborazione, vorrei citare quelli con Afim Associazione fiumani italiani nel mondo in particolare per quanto riguarda la tutela delle tombe italiane nel cimitero di Cosala insieme alla CI di Fiume. Abbiamo incontrato le autorità cittadine, la direttrice della municipalizzata e abbiamo avviato una collaborazione. Siamo all'inizio di un percorso, ma è la volontà da parte della direzione del cimitero, della Città di Fiume, del mondo degli esuli, della CI e del Consolato di collaborare per trovare soluzioni concrete. Sono certo che i risultati non mancheranno. Il cimitero di Cosala è un museo a cielo aperto. È un bene di altissimo valore storico-culturale che merita attenzione da parte della Città e anche

da parte dell'Italia. La pandemia da Covid-19 ha imposto la riorganizzazione del lavoro. Servizi consolari efficaci e tempestivi. Il Consolato generale è rimasto sempre aperto e ha assicurato la continuità dei servizi. Come è stato organizzato il lavoro ordinario tenuto conto delle limitazioni imposte dalla pandemia? Come tutti abbiamo dovuto riorganizzarci in modo radicale senza bussola, perché non ci siamo mai trovati come Consolato, come ufficio pubblico, come articolazione dello Stato italiano a dover vivere una situazione di questo tipo, a dover da un lato continuare a garantire erogazione dei servizi ai connazionali in modo efficace, efficiente e tempestivo, come credo abbiamo fatto in questi mesi, e dall'altro a mantenere una massima attenzione alla salute dei dipendenti, dell'utenza e di tutte le persone che a vario titolo lavorano attorno al Consolato. È stata una sfida molto difficile che siamo riusciti ad affrontare riuscendo, credo, a raggiungere entrambi gli obiettivi. Non ci sono stati significativi ritardi o arretrati nell'erogazione dei servizi, questo grazie all'impegno di tutto il personale del Consolato. Sono stati tutti molto consci della situazione particolare in cui ci troviamo e disponibili a trovare soluzioni pratiche senza precedenti per cercare di ovviare a questo contesto difficile. Tutt'ora il Consolato lavora per squadra

e, abbiamo formato due gruppi di persone che non incontrano in modo che un eventuale contagio da Covid non ci obblighi a chiudere il Consolato. Quest'anno inoltre in alcuni periodi siamo stati anche inondati di richieste di informazioni e assistenza da parte di connazionali che si trovavano in Croazia nel periodo più intenso della pandemia e che avevano bisogno di assistenza riguardo alla possibilità di proseguire con le loro attività o rientrare in Italia. Con occasione vorrei segnalare ai nostri connazionali che ancora non usufruiscano di questo strumento, che è possibile iscriversi all'AIRE senza doversi recare in Consolato attraverso il portale FAST IT. Segnalo inoltre che dal 30 settembre 2021 sarà necessario possedere lo SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) per poter accedere ai servizi online erogati dalla Pubblica Amministrazione a favore dei connazionali. Sul nostro sito sono disponibili informazioni sia sul portale FAST IT con un breve video tutorial informativo sia sulle modalità per ottenere lo SPID. È stata introdotta anche l'erogazione della carta identità elettronica. Abbiamo introdotto a partire dal 30 novembre scorso, ma in questo momento stiamo affrontando una difficoltà che è emersa relativa allo Stato di nascita per chi è nato prima del 1991. Siamo in contatto con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per cercare di affrontare questa problematica tecnica. Per quanto riguarda le persone nate prima del 1991 in questo momento continuiamo ad erogare la carta identità cartacea. Le persone nate dopo il 1991 non vanno incontro a questo problema e potranno ricevere la CIE. Anno scorso si è svolto anche un referendum costituzionale. Il referendum costituzionale ci ha visto impegnati e ha avuto un'affluenza alta, di circa 5 punti percentuali più alta rispetto agli altri Paesi europei. Si tratta di un ulteriore segnale del rapporto stretto anche politico dei connazionali con l'Italia, a conferma del fatto che si seguono le vicende italiane e si presta maggiore attenzione al dibattito politico italiano. È stato un referendum importante per l'Italia, ma anche per gli elettori all'estero perché essendo stato modificato il numero totale dei parlamentari è stato ridotto di conseguenza anche il numero dei parlamentari eletti all'estero. (aise)

Covid: Croazia, contagi al minimo da settembre - Cronaca

Covid: Croazia, contagi al minimo da settembre, Ma non vi saranno allentamenti delle restrizioni, , Cronaca, Ansa

[Redazione]

(ANSAméd) - ZAGABRIA, 25 GEN - La Croazia ha registrato nelle ultime 24 ore 134 nuovi contagi da coronavirus, numero più basso da metà settembre, ma l'Unità di crisi della protezione civile per ora non intende allentare le misure restrittive. Il numero dei pazienti con l'infezione attiva è ad oggi di 2.519, mentre da ieri sono decedute 32 persone, che portano il totale delle vittime a 4.859. Le misure restrittive, in primo luogo il divieto degli assembramenti pubblici di più di dieci persone e la chiusura di tutti i bar e ristoranti, restano in vigore almeno fino alla metà di febbraio. Dall'inizio dell'epidemia in Croazia sono stati registrati 229 mila casi positivi su una popolazione di quattro milioni. (ANSAméd).

Olanda

Rutte condanna le proteste anti Covid

[Redazione]

Olanda Il premier olandese Mark Rutte ha condannato le proteste avvenute nel paese lo scorso fine settimana dopo l'imposizione di un coprifuoco a causa dell'aumento dei contagi. A Eindhoven i manifestanti hanno aggredito i poliziotti e distrutto le vetrine di alcuni negozi mentre a Utrecht alcuni dimostranti hanno incendiato un centro anti Covid. Rutte ha detto che quanto avvenuto è un atto criminale da trattare come tale. Rutte ha definito le proteste un atto di "terrorismo".

Lettere - Bisogna riformare la Protezione civile

[Posta Dai Lettori]

Bisogna riformare la Protezione civile Carmelo Giancarlo Vispo Tutta l'Italia da un trentennio fa la conta di danni enormi causati da alluvioni, terremoti, frane e altro. Questo interminabile periodo è figlio di una politica che ha costruito i pro - disastri sulla cultura dell'emergenza. Questo significa che si ricorre a capitoli di denaro pubblico creati ad hoc per queste occasioni. Bisognerebbe capire come affrontare i prossimi disastri che avverranno. Si interviene sul dopo e mai sul prima. In un momento storico così difficile, dove per puro caso in questo trascorso 2020 non si è stati sottoposti a disastri relegati alle fragilità dei territori, una delle priorità è proprio quella di destinare una quota notevole alla Protezione civile. Questa cifra dovrebbe essere investita in ingegneri, architetti, geologi sul campo assieme ad aziende di manutenzione e a manovali specializzati per il ripristino della difesa del territorio. Lo sappiamo tutti che prevenire è sempre meglio che curare. 111 1 - '' -tit_org-

Oltre 10mila avvocati indennizzati: così il Covid ha colpito la professione = Covid, i numeri della crisi sanitaria: oltre 10mila avvocati indennizzati

[Simona Musco]

Oltre 10mila avvocati indennizzati: così il Covid ha colpito la professione. SIMONA MUSCO è I \ (I NUMERI FORNITI IERI DALLA GIUNTA DI CASSA FORENSE Covid, i numeri della crisi sanitaria: oltre 10mila avvocati indennizzati. SIMONA MUSCO Oltre diecimila avvocati indennizzati da Cassa Forense a causa del Covid. Ovvero il 4 per cento dei professionisti, una percentuale che si avvicina molto a quella che descrive l'incidenza del virus sulla popolazione italiana. Dati che emergono dalla riunione di Giunta di ieri di Cassa Forense, che al 31 dicembre 2020 conta 10.210 domande di prestazione straordinaria, delle quali 5501 già deliberate alla data di ieri. Tra le oltre 5mila domande già evase, 1.677 riguardano casi di isolamento per contatti con persone che hanno contratto il virus, pur senza risultare positivi al successivo tampone, 3.578 sono invece quelle per isolamento per aver contratto il virus, mentre 223 quelle per ricovero per Covid e 23 quelle in favore dei superstiti. Ad oggi l'importo complessivamente deliberato è pari a 13.822.000,01 euro, dei quali 3.409.000,01 già liquidati. A ciò, come spiegato ieri nel corso di un'intervista a *lusLaw web Radio* da Giulio Pignatiello, membro del Cda di Cassa Forense, si aggiunge la possibilità di richiedere l'indennizzo a Unipol assicurazione, grazie all'iniziativa promossa dal Cda a inizio pandemia: si tratta di una polizza integrativa a favore di tutti gli iscritti che consente di accedere ad un indennizzo aggiuntivo rispetto a quello richiesto a Cassa Forense. E stando ai numeri resi noti ieri da Pignatiello, sono circa 2mila i sinistri denunciati, sempre al 31 dicembre scorso, all'assicurazione. Nonostante la polizza sia scaduta alla fine anno, coloro che hanno contratto il virus nel 2020 potranno richiedere il ristoro entro i prossimi due anni. Sono numeri chiari, che forniscono un'idea più o meno precisa di quanto sia stato duro il 2020 per gli avvocati. Numeri che si aggiungono a quelli forniti dal Censis qualche settimana fa e che completano il quadro dando conto delle difficoltà economiche: il 57 per cento degli avvocati, stando all'ultimo rapporto, ha infatti chiesto il bonus da 600 euro erogato dallo Stato per far fronte alle perdite causate dalla pandemia. I numeri finora a disposizione, sulla base dei dati contributivi relativi a luglio, parlano di una flessione delle entrate pari al 20 per cento. A spiegarlo al *Dubbio*, a inizio anno, ora stato Nunzio Luciano, presidente di Cassa: il dato è solo parziale, ma basta a comprendere la situazione. Per questo l'obiettivo per il 2021, aveva evidenziato, è creare un nuovo tipo di welfare per i liberi professionisti, un'operazione di sistema che deve vedere in prima fila l'Adapp, l'associazione degli enti di previdenza privati. Nei giorni scorsi Luciano ha anche rivolto un appello ai ministeri della Salute e della Giustizia chiedendo di includere gli avvocati nell'elenco dei lavoratori vulnerabili ai quali somministrare prioritariamente il vaccino anti Covid-19. Chiedo al Governo di proteggere i colleghi che ogni giorno si espongono al rischio di contagio per onorare il dovere professionale e assicurare il funzionamento della giustizia - ha sottolineato -. Gli avvocati, unitamente agli operatori del settore giustizia magistrati, personale amministrativo, forze dell'ordine assicurano un servizio essenziale tutelando il diritto costituzionalmente garantito dei cittadini alla difesa. Ciò in quanto, dopo la ripartenza dell'attività giudiziaria, i Palazzi di giustizia si sono nuovamente riempiti, amplificando così il rischio contagio. Ogni caso di accertata trasmissione del virus comporta la necessità di procedere la sanificazione dei luoghi, di sospendere le attività lavorative e l'obbligo dello quarantene fiduciarie per i contatti a rischio. Ciò, con inevitabile allungamento dei tempi dei processi giudiziari e aggravio economico di costi per lo Stato, aveva. Appello lanciato due giorni prima anche dal Cnf, che aveva ripreso la proposta dell'Anni di far vaccinare i magistrati in via prioritaria. La richiesta avanzata dall'Associazione nazionale magistrati non può che riguardare chiunque operi nei tribunali, se va intesa come correttamente deve intendersi: non come rivendicazione di un privilegio di categorie ma in ragione della funzione essenziale della giustizia. Proprio in ragione della funzione oggi spesso sacrificata per la tutela della salute, può considerarsi altrettanto necessaria e condivisibile la richiesta, giustificata dalla necessità di

riprendere in maniera adeguata e sicura l'attività giudiziaria e l'accesso negli uffici giudiziari. TRIBUNALE DI BARI
FLASH MOB DEI GIUDICI ONORARI DI BARI TRANI E FOGGIA SAVERIO DE GIGLIO CoridlinuniHi
dallacrbiiianitaria: ottrelOnra avvocati indennlizzati HSiSSssssss -tit_org- Oltre 10mila avvocati indennizzati: così il
Covid ha colpito la professione Covid, i numeri della crisi sanitaria: oltre 10mila avvocati indennizzati

Maltempo: venti da forti a burrasca al Sud

[Redazione]

Una vasta area depressionaria, centrata sull'Europa settentrionale, si distende fino al Mediterraneo centrale convogliando verso l'Italia diversi impulsi perturbati. Domani un impulso atlantico, in rapido transito sulle regioni centrali adriatiche e meridionali, sarà accompagnato da un deciso rinforzo della ventilazione dai quadranti settentrionali al sud. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal mattino di domani, martedì 26 gennaio, venti da forti a burrasca nord-occidentali su Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, con raffiche di burrasca forte, specie sui settori costieri adriatici e ionici e lungo i crinali appenninici. Mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, martedì 26 gennaio, allerta gialla su Umbria, Abruzzo, Molise e Basilicata e su parte di Emilia-Romagna, Campania, Calabria e Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Stampa

Terremoto italia. ricostruiamo = Terremoto italia. ricostruiamo

[Roberto Napolitano]

L'Italia è la nuova Grecia sui mercati, ma non è la Grecia. Cerchiamo di non diventar TERREMOTO ììALJA. RICOSIMIARN SMmarmntì^puntocheanmv"^\wì"tt^mnone m̀wnKiim tedexHnwciti dellInfis, è fmigiwuie devient! prei'ùbtdaliemrfiet, ààØôî sulto i ipidi una cassa inlegniziuneda Comisensa Ssm mg. SwnwiuTitmitcMiaDao i Presùie!. SRYPumel ' i. iAcettm̀biler Potiamento è messmio di. BisogMscff Questo giornale eh iudein tipografia allel: 15 ÔÔÏÉIÉÃ ÔÏËÒ / Đ ïïÄÒ TMFMTOTi A RISFRiVFRF di Rolwto Napolitano Sui mercati siamo la nuova Grecia, ma non vogliamo sentircelo dire. Ora dopo ora consolidiamo, centesimo sopra e centesimo sotto, il podio del discredito reputazionale. Che è misurato dal rendimento del titolo sovrano decennale, nel nostro caso mezzo punto abbondante sopra Spagna e Portogallo e in linea con quello della Grecia. Siamo a questi prezzi da ultimi della classe senza che il mercato sconti ancora il rischio elezioni. Siamo entrati nella palude dell'immobilismo e non riusciamo a uscirne. Siamo a un soffio dall'esclusione dell'Italia dalle Olimpiadi per un capriccio di persone incompetenti. Siamo arrivati al punto che il nuovo "spread" italiano non è più con i Bund tedeschi ma con i Bond greci, il classico spread Btp-Bund è sostituito con lo "spread" BtpBond Grecia. Siamo da giorni al Titanio Italia senza che il teatrino della politica salti un giorno per dare il meglio di sé e gli orchestrali del talk mediático continuino a cantare musiche di questa o quella fantomatica maggioranza ballando sulla tolda della navePaese mentre affonda. Ne i primi ne i secondi, tranne rarissime eccezioni, si permettono mai di dire o chiedere qualcosa che almeno assomigli a una proposta organica per lo sviluppo di un'Italia che fa sempre meno figli, che allarga il solco delle diseguaglianze, che avverte il morso della fame e di una povertà diffusa. Siamo alla cata strofe del nuovo '29 mondiale italiano, giocherelliamo tra la trattativa con questo o quello dei nuovi Scilipoti, privilegi intoccabili e manette sociali. Siamo davanti a fatti, uomini e scene - anche macchiettistici - che ricordano da vicino i mesi che hanno preceduto la grande crisi greca. Apprendiamo che i conti dell'Inps, il più grande degli enti previdenziali europei, vacillano sotto i colpi di una cassa integrazione da Covid senza precedenti ma anche di una serie di privilegi che nessuno si permette di smontare e di riforme strutturali sempre a zig zag. Mi viene in mente l'indennità di microfono per i giornalisti della radio pubblica greca che consentiva di considerare questo lavoro come usurante e quindi di avere accesso a pensioni molto anticipate. Non c'era lobby che non strappasse qualche quota cento dell'epoca fino al caso limite delle figlie nubili di pubblici dipendenti senza lavoro che avevano diritto a una specie di pensione di reversibilità del padre dopo la scomparsa della madre. Ovviamente nessuno si permetta neppure di insinuare che in Italia ci sia qualcosa che assomigli anche alla lontana ai conti truccati dalla Grecia grazie a una valanga di derivati. segue a pagina III L'EDITORIALE

Pechino tenta di prendersi il timone: "via i pregiudizi, uniti contro il covid"

[Vi Fer]

PECHINO TENTA DI PRENDERSI IL TIMONE "VIA I PREGIUDIZI, UNITI CONTRO IL COVID" > Intervento al Forum di Davos, quest'anno in edizione virtuale, Xi Jinping si è posto come il nuovo campione del multilateralismo globale. Che vede però la Cina, e non più gli Stati Uniti, a capotavola. Vi.Fer. Un coordinamento più stretto delle politiche macroeconomiche. il superamento delle divisioni ideologiche. la riduzione del divario tra mondo sviluppato e non. la cooperazione globale. contro le sfide globali; questi i quattro punti al centro del discorso che il presidente della Cina. Xi Jinping. ha tenuto in videoconferenza al World Economic Forum (Wef) cominciato ieri. Introdotto da Klaus Schwab, fondatore e direttore esecutivo del Forum di Davos, che, per la prima volta nella storia si svolge in forma virtuale. Xi ricorda l'impegno comune necessario per affrontare l'emergenza sanitaria e la recessione economica. Poi, sorvolando sulle polemiche circa i ritardi della Cina nella condivisione delle informazioni sul virus, rivendica l'assistenza offerta dal suo paese a 150 stati e alle organizzazioni internazionali durante la pandemia. Per la prima volta nella storia, le economie di tutto il mondo, dice Xi, sono state colpite duramente nello stesso momento e le prospettive restano incerte. Servono politiche macroeconomiche che portino l'economia mondiale fuori da questa situazione al più presto. Per farlo, continua il leader cinese. occorre abbandonare i pregiudizi ideologici e seguire un percorso comune perché ogni paese e unico ha il suo sistema sociale e nessuno è superiore agli altri. Pertanto, la scelta giusta per i Paesi è la coesistenza pacifica basata sul rispetto reciproco e l'espansione di un terreno comune promuovendo scambi e comprensione reciproca. Cogliendo l'occasione della ribalta globale, il presidente della Cina si mette alla testa dei paesi più poveri, ricordando la necessità di colmare il divario tra Paesi sviluppati e in via di sviluppo. Per questi ultimi servono "maggiori risorse, rappresentanza nella governance nel mondo e uguali opportunità". Uniamoci insieme contro le sfide globali, è l'esortazione di Xi che invoca un'azione globale, una risposta globale e una cooperazione globale. Viceversa, un approccio fondato sull'antagonismo e lo scontro, che sia nella forma delle guerre fredde, calde, tecnologiche o commerciali, alla fine danneggia gli interessi di tutti i Paesi e mina il benessere di tutti. In sostanza, il presidente cinese cerca un ruolo come nuovo tutore dell'ordine economico mondiale e, a questo scopo, si fa difensore della governance globale chiedendo l'attuazione degli accordi di Parigi, il rafforzamento dell'Onu e il rispetto del diritto internazionale; Non possiamo affrontare le sfide comuni in un mondo diviso. A dispetto della repressione del libero dissenso a Hong Kong e nonostante le accuse di genocidio degli Uiguri nella regione dello Xinjiang. il capo del governo di Pechino presenta la Cina come il più grande alleato di una politica di pace: l'idea di un gioco a somma zero o che chi vince prende tutto non è la filosofia che guida il popolo cinese. Xi si propone dunque come nuovo campione del multilateralismo globale, cercando di occupare lo spazio lasciato vacante dall'America di Trump. D'altra parte, la Cina è l'unica grande economia capace di una crescita positiva nel corso del 2020. primato che la avvantaggia in vista della ripresa economica mondiale. Il Wef di Davos prosegue oggi con gli interventi di Ursula von der Leyen. presidente della Commissione Ue, della cancelliera tedesca Angela Merkel. del presidente francese Emmanuel Macron e di Kristalina Georgieva, amministratrice delegata del Fondo Monetario Internazionale. I lavori si concluderanno il 29 gennaio.

00100000; Í É É ÅÅ(Þ -- mias ii uwui(> Éßß -tit_org- Pechino tenta di prendersi il timone: via i pregiudizi, uniti contro il covid